

EASO Informazioni sui Paesi di origine

Situazione della sicurezza in Pakistan



EASO Informazioni sui Paesi di origine

Situazione della sicurezza in Pakistan

Agosto 2017

SUPPORT IS OUR MISSION

Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.

Numero verde unico (*):

00 800 6 7 8 9 10 11

(*) Alcuni operatori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00800 oppure lo consentono a pagamento.

Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2017

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet (<http://europa.eu>).

Print	ISBN 978-92-9494-646-1	doi:10.2847/114612	BZ-04-17-693-IT-C
PDF	ISBN 978-92-9494-645-4	doi:10.2847/515992	BZ-04-17-693-IT-N

© European Asylum Support Office, 2017

Foto di copertina: © PPI-Images, by Getty Images da iStock, ID foto 598170484

Karachi, Pakistan - 1° settembre 2016: Gli attivisti del Jamiat Ulema-e-Islam (JUI-F) stanno protestando contro il governo del Sindh e chiedendo di passare il caso dell'omicidio del Dott. Khalid Soomro al tribunale militare, durante una manifestazione a M.A Jinnah Road a Karachi. Rashid Khalid Mahmood Soomro, il successore del Dott. Khalid Soomro ha guidato la manifestazione.

La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte, tranne quando diversamente indicato.

Per i materiali di terze parti riprodotti in questa pubblicazione, si fa riferimento alle dichiarazioni dei diritti d'autore delle rispettive terze parti.

Page numbers in the on-line version of this document may differ from the printed version.

Né l'EASO né chiunque agisca a suo nome può essere considerato responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui contenute.

Printed by Publications Office in Luxembourg

Ringraziamenti

L'EASO desidera ringraziare il seguente dipartimento nazionale competente in materia di asilo e migrazione in quanto co-autore di questa relazione:

Belgio, Commissariato generale per i rifugiati e gli apolidi, Cedoca (Centro di documentazione e ricerca)

I seguenti dipartimenti hanno riesaminato questa relazione insieme all'EASO:

Il Centro informazioni sui Paesi d'origine della Norvegia, Landinfo;

Asylum Research Consultancy, un gruppo di consulenza che fornisce ricerche sui Paesi d'origine specifiche in base ai casi, ai Paesi e ai temi, pubblica commenti sulle relazioni COI, e si impegna a fornire consulenza per le ricerche, la gestione dei progetti e la formazione per il settore dei diritti umani e dell'asilo sia nel Regno Unito sia a livello internazionale.

Occorre sottolineare che il riesame effettuato dai reparti, dagli esperti o dalle organizzazioni menzionate non equivale necessariamente al sostegno o all'approvazione del contenuto della relazione, il quale rimane sotto la piena responsabilità dell'EASO. Il riesame è un contributo relativo alla qualità della relazione.

Sommario

Ringraziamenti.....	3
Clausola di esclusione della responsabilità.....	7
Glossario e abbreviazioni.....	9
Introduzione	13
1. Descrizione generale della situazione della sicurezza in Pakistan	15
1.1. Panoramica dei recenti conflitti in Pakistan	15
1.1.1. Violenza politica.....	15
1.1.2. Violenza etnica e settaria.....	17
1.1.3. Controversie internazionali.....	17
1.2. Attori nel conflitto	18
1.2.1. Forze armate di stato	18
1.2.2. Gruppi armati	20
1.3. Tendenze recenti nel campo della sicurezza e scontri armati	27
1.3.1. Operazioni di sicurezza e scontri armati.....	28
1.3.2. Attentati terroristici	29
1.3.3. Violenza settaria.....	30
1.3.4. Violenza etnica e politica	31
1.3.5. Attacchi al confine.....	31
1.3.6. Attacchi con droni	32
1.4. Impatto della violenza sui civili	32
1.4.1. Dati sulle vittime tra i civili.....	32
1.4.2. Vita socio-economica.....	36
1.4.3. Minori.....	37
1.4.4. Sfollati interni e rifugiati	37
1.5. Capacità dello Stato di garantire l'ordine pubblico	38
1.5.1. Protezione statale, forze di sicurezza e giustizia	38
1.5.2. Attività antiterrorismo	40
1.5.3. Detenzione e pena di morte	41
2. Situazione della sicurezza per regione.....	43
2.1. Panoramica geografica della violenza 2016 - maggio 2017.....	43
2.1.1. Tendenze relative alla violenza regionale	43
2.1.2. Comparazione regionale delle vittime di violenze	44
2.2. Tendenze della sicurezza per suddivisione geografica	46
2.2.1. Punjab.....	46
2.2.2. Khyber Pakhtunkhwa	48
2.2.3. Belucistan.....	51
2.2.4. Sindh.....	54
2.2.5. Aree tribali ad amministrazione federale	57
2.2.6. Territorio della Capitale Islamabad.....	64
2.2.7. Azad Kashmir e Gilgit-Baltistan.....	65
Allegato 1: Bibliografia.....	67
Allegato 2: Termini di riferimento	91

Clausola di esclusione della responsabilità

La presente relazione è stata redatta in conformità alla metodologia EASO relativa alla stesura della relazione sulle informazioni sui paesi d'origine (2012) (¹) e si basa su fonti di informazioni attentamente selezionate. Tutte le fonti utilizzate sono corredate di riferimenti bibliografici. Tutte le informazioni presentate, eccetto i fatti indiscutibili ovvi, sono state sottoposte a controllo incrociato, per quanto possibile e salvo ove diversamente indicato.

Le informazioni contenute nella presente relazione sono state ricercate, valutate e analizzate con la massima cura; il documento non ha tuttavia la pretesa di essere esaustivo. Il fatto che un evento, una persona o un'organizzazione determinati non vengano menzionati nella relazione non significa che l'evento non si sia verificato o che la persona od organizzazione non esista.

Inoltre, il presente documento non entra nel merito di nessuna particolare richiesta di protezione internazionale o di asilo. La terminologia utilizzata non deve essere considerata indicativa di una particolare posizione legale.

I termini «rifugiato», «rischio» e altri termini analoghi sono usati in senso generico e non secondo la definizione giuridica contenuta nell'*acquis* dell'UE in materia di asilo e nella Convenzione sui rifugiati del 1951.

Né l'EASO né chiunque agisca a nome e per conto dell'EASO può essere ritenuto responsabile dell'uso che verrà fatto delle informazioni contenute nella presente relazione.

La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte.

Il pubblico di destinazione è rappresentato da *case worker* nel settore dell'asilo, ricercatori COI, responsabili politici e autorità con poteri decisionali.

La redazione della presente relazione è stata ultimata nel giugno 2017. Maggiori informazioni sul periodo di riferimento della presente relazione sono contenute nella sezione dell'introduzione dedicata alla metodologia.

(¹) The EASO methodology is largely based on the Common EU Guidelines for processing Country of Origin Information (COI), 2008, and can be downloaded from the EASO website: https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/EASO_COI_Report_Methodology.pdf.

Glossario e abbreviazioni

ACLED	Progetto sui dati e i luoghi degli eventi relativi ai conflitti armati (<i>Armed Conflict Location and Event Data Project</i>)
Ah-le Sunnat Wal Jama'at	Organizzazione politica dei deobandi sunniti (²)
AI	Amnesty International
AJK	Azad Jammu e Kashmir
ANP	Partito nazionale Awami (<i>Awami National Party</i>)
Bazar	Mercato al chiuso o strada dove si vendono o scambiano beni e servizi
BLA	Esercito di liberazione del Belucistan (<i>Balochistan Liberation Army</i>)
BLF	Fronte di liberazione beluci (<i>Baloch Liberation Front</i>)
BRA	Esercito repubblicano del Belucistan (<i>Baloch Republican Army</i>)
CPEC	Corridoio Economico Cina-Pakistan
CRSS	Centre for Research and Security Studies
CTD	Reparto antiterrorismo
Deobandi	Scuola islamica puritana influenzata dal Wahabismo, nata in una madrassa del paese di Deoband (³)
FATA	Aree tribali ad amministrazione federale
FC	Corpi di frontiera
FRC	Centro di ricerca FATA
GB	Gilgit-Baltistan
Rete Haqqani	Movimento di insurrezione armata guidato da Sirajuddin Haqqani. Questo movimento è affiliato ai Talebani e il suo quartier generale si trova nel Nord Waziristan (FATA) e nell'Afghanistan sud-orientale (⁴)
Hazara	Gruppo etnico che vive in Pakistan nella provincia del Belucistan (migrati dall'Afghanistan)
HRCP	Commissione del Pakistan per i diritti umani (<i>Human Rights Commission of Pakistan</i>)
HRW	Human Rights Watch
ICJ	Commissione internazionale di giuristi (<i>International Commission of Jurists</i>)
ICT	Territorio della capitale Islamabad (<i>Islamabad Capital Territory</i>)
IDMC	Internal Displacement Monitoring Centre
IDP	Sfollato interno (<i>Internally Displaced Person</i>)
IED	Ordigno esplosivo improvvisato (<i>Improvised Explosive Device</i>)

(²) Fair, C.C., ‘Explaining Support for Sectarian Terrorism in Pakistan: Piety, Maslak and Sharia’, 2015, p. 1141.

(³) Combatting Terrorism Center, The Past and Future of Deobandi Islam, 3 November 2009.

(⁴) Express Tribune (The), Jalaluddin Haqqani died last year after ‘prolonged illness’: Taliban confirm, 31 July 2015; BBC, Afghan militant leader Jalaluddin Haqqani ‘has died’, 31 July 2015.

IJU	Unione del jihad islamico (<i>Islamic Jihad Union</i>)
IMU	Movimento islamico dell’Uzbekistan (<i>Islamic Movement of Uzbekistan</i>)
IS	Stato Islamico
ISI	Intelligence interservizi
ISPR	Pubbliche relazioni interservizi
Jamaat-ul-Ahrar	Ala scissionista del Tehrik-e-Taliban Pakistan
JeM	Jaish-e-Mohammed (<i>Esercito di Maometto</i>)
Jundullah	Soldati di Allah, un gruppo legato al TTP e all’IS ⁽⁵⁾
JuA	Jamaat-ul-Ahrar
Khasadar	Milizia tribale pashtun, istituzionalizzata dai britannici. Recentemente sono diventati i responsabili della sicurezza nelle aree pashtun e ricevono un indennizzo dalle autorità pachistane ⁽⁶⁾
KP	Khyber Pakhtunkhwa
Lashkars	Eserciti o milizie tribali pashtun che possono essere mobilitati tramite meccanismi decisionali tribali tradizionali ⁽⁷⁾
LeJ	Esercito di Jhangvi (<i>Lashkar-e-Jhangvi</i>)
LJA	Lashkar-e-Jhangvi Al-Alawi, fazione dell’Esercito di Jhangv (<i>Lashkar-e-Jhangvi</i>)
LeT	Esercito dei puri (<i>Lashkar-e-Taiba</i>)
LI	Esercito dell’Islam (<i>Lashkar-e-Islam</i>)
LoC	Linea di controllo (<i>Line of Control</i>), confine conteso tra l’India e il Pakistan nelle regioni del Jammu e Kashmir
Madrasa	Scuola islamica
MQM	Movimento Muttahida Qaumi (<i>Muttahida Qaumi Movement</i>)
NACTA	Autorità nazionale antiterrorismo (<i>National Counter Terrorism Authority</i>)
NADRA	Autorità nazionale per le banche dati e l’anagrafe (<i>National Database & Registration Authority</i>)
NAP	Piano d’azione nazionale per l’eliminazione del terrorismo (<i>National Action Plan</i>)
NWFP	Provincia della Frontiera del Nord-Ovest (<i>North West Frontier Province</i>), vecchio nome del Khyber Pakhtunkhwa.
PICSS	Pakistani Institute for Conflict and Security Studies
PILDAT	Pakistan Institute of Legislative Development And Transparency
PIPS	Pakistani Institute for Peace Studies
PoR	Attestazione di registrazione Documento amministrativo consegnato ai rifugiati afghani registrati in Pakistan ⁽⁸⁾

⁽⁵⁾ Daily Mail, Pakistan Taliban splinter group vows allegiance to Islamic State, 18 November 2014.

⁽⁶⁾ Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Khasadar force personnel deprived of salaries, 28 May 2016.

⁽⁷⁾ Dawn, Death by lashkar: The forgotten protectors of Adezai village, 9 May 2016; Chaudhry, S., A., Civil Militia in FATA & Its Impact on Society, 9 October 2015.

⁽⁸⁾ Al Jazeera, Afghan refugees’ status extended until end of year, 7 February 2017.

PPO	Ordinanza per la protezione del Pakistan (<i>Protection of Pakistan Ordinance</i>)
PPP	Partito popolare pachistano
PTI	Pakistan Tehreek-e-Insaf
Radd-ul-Fasaad	Nome in codice di un'operazione militare lanciata dall'Esercito del Pakistan il 22 febbraio 2017 (⁹)
Razakar	Milizie tribali filogovernative (¹⁰)
SATP	South Asia Terrorism Portal
SMP	Sipah-e-Mohammed Pakistan (gruppo militante sciita)
SSP	Sipah-e-Sahaba Pakistan (<i>Esercito dei seguaci del Profeta, vecchio partito politico Deobandi</i>)
TBIJ	L'ufficio di giornalismo investigativo
TPP	Tehrik-e-Taliban Pakistan (<i>Movimento talebano pachistano</i>)
UBA	Esercito beluci unito (<i>United Baloch Army</i>)
USDoS	Dipartimento di Stato degli Stati Uniti (<i>US Department of State</i>)
Zarb-e-Azb	Nome in codice di un'operazione militare lanciata dall'esercito del Pakistan il 15 giugno 2014 (¹¹)

(⁹) Dawn, Pakistan Army launches 'Operation Radd-ul-Fasaad' across the country, 22 February 2017.

(¹⁰) PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 8.

(¹¹) Dawn, Zarb-e-Azb operation: 120 suspected militants killed in N Waziristan, 16 June 2014. See also BBC, Pakistan army North Waziristan offensive: thousands flee, 19 June 2014; Reuters, Pakistan army in for long haul in offensive against Taliban, 17 June 2014.

Introduzione

Questa relazione è stata redatta da un esperto in informazioni sui paesi di origine (COI) del Cedoca, l'unità COI belga, come indicato nella sezione [Ringraziamenti](#) del documento stesso.

La relazione ha lo scopo di fornire informazioni sulla situazione della sicurezza in Pakistan, che risulta rilevante per la determinazione dello status di protezione internazionale (PSD, status di rifugiato e protezione sussidiaria). I termini di riferimento sono indicati nell'[Allegato 2](#).

Metodologia

La presente relazione costituisce un aggiornamento rispetto alla relazione COI EASO del luglio 2016 *Situazione della sicurezza in Pakistan*⁽¹²⁾ e si basa sulle informazioni disponibili dal 1° aprile 2016 al 31 maggio 2017. Le informazioni presenti in questa relazione sono il risultato di una ricerca documentaria su fonti elettroniche e cartacee specialistiche di pubblico dominio, consultate limitatamente al quadro temporale e all'ambito della ricerca. Nell'ambito di una missione di studio condotta nell'aprile 2017 in Pakistan (Islamabad e Lahore) ad opera dell'unità COI belga e finanziata dal Fondo asilo, migrazione e integrazione della Commissione europea ([AMIF](#)), a questa relazione sono state aggiunte informazioni specializzate relative alla situazione della sicurezza. Il ricercatore del Cedoca, uno specialista sul Pakistan, ha svolto interviste approfondite con i seguenti esperti:

- Abdullah Khan, direttore generale del Pakistani Institute for Conflict and Security Studies. Intervista Islamabad, 5 aprile 2017;
- Cyril Almeida, giornalista. Intervista Islamabad 11 aprile 2017;
- Imtiaz Gul, direttore esecutivo del Centre for Research and Security Studies (CRSS). Intervista Islamabad, 6 aprile 2017;
- Michael Kugelman, vice direttore del Programma per l'Asia e Senior Associate per l'Asia meridionale presso il Woodrow Wilson International Center for Scholars (Stati Uniti). Intervista Islamabad, 5 aprile 2017;
- Mohammed Amir Rana, analista politico e di sicurezza e direttore del Pakistani Institute for Peace Studies (PIPS). Intervista Islamabad, 6 aprile 2017;
- Saifullah Mehsud, presidente del Centro di ricerca FATA (FRC). Intervista Islamabad, 5 aprile 2017.

Per verificare se gli autori della relazione abbiano rispettato la metodologia relativa alla stesura della relazione COI dell'EASO, il documento è stato sottoposto a revisione da specialisti COI dei paesi e delle organizzazioni indicati come revisori nella sezione [Ringraziamenti](#). Tutti i commenti formulati dai revisori sono stati presi in considerazione e la maggior parte di essi è stata accolta nella bozza finale della relazione.

Struttura e uso della presente relazione

La presente relazione fornisce informazioni su elementi e indicatori che potrebbero contribuire a stabilire la necessità di protezione. Nella prima parte viene fatta una [descrizione generale](#) della situazione della sicurezza in Pakistan. Questa viene quindi spiegata [con maggior dettaglio](#) nella seconda parte, specificando ciascuna provincia. La descrizione generale della provincia contiene informazioni sulla geografia e sulla popolazione, sul contesto del conflitto, inclusi gli attori attivi nella provincia. A ciò segue una descrizione delle recenti tendenze nella situazione della sicurezza, inclusa la natura della violenza, la frequenza, gli obiettivi, i luoghi e le vittime. Infine, vi è un capitolo a parte dedicato agli sfollamenti.

Sia la descrizione generale che regionale forniscono informazioni da varie fonti sugli elementi e gli indicatori pertinenti. Le informazioni su un indicatore non dovrebbero mai essere considerate conclusive, ma indicative per la valutazione delle esigenze di protezione, da leggere unitamente ad altri indicatori e informazioni sulla regione.

⁽¹²⁾ EASO, COI Report Pakistan Security Situation, July 2016.

Mappa



Mappa 1: Mappa amministrativa del Pakistan © UN OCHA (13)

(13) UN OCHA, Overview Pakistan [map], 25 February 2016.

1. Descrizione generale della situazione della sicurezza in Pakistan

La situazione generale della sicurezza verrà descritta nella presente relazione utilizzando le seguenti divisioni amministrative:

- le quattro province – Punjab, Khyber Pakhtunkhwa (KP), Belucistan e Sindh;
- i due territori – le Aree tribali ad amministrazione federale (FATA) e il territorio della capitale Islamabad (ICT);
- le due regioni amministrative – Azad Kashmir (AK) e Gilgit-Baltistan (GB) (¹⁴).

Michael Kugelman, vice direttore del Programma per l'Asia presso il Woodrow Wilson Center (Stati Uniti), che monitora da vicino la situazione in Pakistan, nell'aprile del 2017 ha dichiarato che:

«In generale, la situazione della sicurezza in Pakistan è migliorata notevolmente negli ultimi tre anni. Da quando l'esercito del Pakistan ha lanciato un'offensiva antiterrorismo nel Waziristan del Nord nel giugno del 2014, la violenza del terrorismo ha subito una riduzione. Oggi, il clima rimane instabile: vi sono ancora stragi di massa, ma non con la frequenza di prima (¹⁵).»

Muhammad Amir Rana, analista di politica e sicurezza e direttore del Pakistani Institute for Peace Studies (PIPS), durante la sua intervista del 6 aprile 2017 ha dichiarato che attualmente l'obiettivo dei gruppi militanti è condurre attacchi nei principali centri urbani che possano generare un grande impatto sul Paese, registrando un elevato numero di vittime (¹⁶).

1.1. Panoramica dei recenti conflitti in Pakistan

La situazione della sicurezza in Pakistan è complessa ed è influenzata da fattori interni, quali conflitti politici ed etnici e la violenza settaria. Oltre a questo, sulla situazione della sicurezza pesano anche le controversie internazionali con India e Afghanistan, che occasionalmente possono scatenare esplosioni di violenza (¹⁷).

1.1.1. Violenza politica

Dall'inizio del XXI secolo, la violenza di matrice politica in Pakistan è principalmente causata dall'instabilità della parte nord-occidentale del Paese, dovuta al rovesciamento del regime talebano avvenuto nel 2001 in Afghanistan. Molti talebani aghani messi in fuga dalle forze di coalizione internazionali guidate dagli Stati Uniti in Afghanistan hanno trovato rifugio nelle FATA e nella provincia della Frontiera del Nord-Ovest (NWFP, l'attuale Khyber Pakhtunkhwa). Sotto il loro influsso, diversi gruppi pachistani con un'ideologia simile hanno continuato a operare insieme in quella che è diventata una federazione di gruppi armati. Questo ha portato alla cosiddetta «talebanizzazione» della regione. La politica di tali gruppi prevede tra l'altro la rigida applicazione dei principi islamici conservatori ed è sfociata in violenze contro i civili e successivamente anche contro le autorità pachistane (¹⁸). Dal 2007, l'esercito pachistano ha condotto operazioni militari nelle FATA e nel Khyber Pakhtunkhwa allo scopo di sottrarli al potere delle organizzazioni talebane e affiliate del Pakistan (¹⁹). Soprattutto dal 2009, le operazioni contro i talebani sono state una fonte di insicurezza e hanno provocato uno sfollamento massiccio dalla regione (²⁰). Malgrado i ripetuti accordi di pace e le

(¹⁴) See [Mappa 1](#): the two regions are situated in the north of Pakistan. On [Mappa 1](#), they are indicated in the grey area in the north of Pakistan.

(¹⁵) Kugelman, M., Interview Islamabad, 5 April 2017.

(¹⁶) Rana, M., A., Interview Islamabad, 6 April 2017.

(¹⁷) USIP, [The Current Situation in Pakistan](#), 9 January 2017.

(¹⁸) AI, [As if hell fell on me, the human rights crisis in northwest Pakistan](#), 10 June 2010, pp. 10-11; Rashid, A., [Descent into Chaos](#), 2008, pp. 265-270.

(¹⁹) Critical Threats, [Pakistani Military Operation in North Waziristan: Knowing the Battlefield](#), 16 June 2014; ICG, [Pakistan: Countering Militancy in FATA](#), Asia Report N°178, 21 October 2009; Thomson Reuters Foundation, [Pakistan Violence](#), 11 April 2013; World Politics Review, [FATA: The Never-Ending War on Pakistan's Periphery](#), 6 January 2015.

(²⁰) AI, [As if hell fell on me, the human rights crisis in northwest Pakistan](#), 10 June 2010, p. 7; ICG, [Pakistan: The Worsening IDP Crisis](#), Asia Briefing N°111, 16 September 2010.

dichiarazioni dell'esercito pachistano, negli ultimi anni le violenze sono proseguiti. Dal 2004, l'esercito statunitense ha condotto attacchi con droni contro i talebani e al-Qaeda nella regione⁽²¹⁾, anche se, secondo un articolo dell'aprile 2017 di Reuters, tali attacchi con droni in Pakistan «sono diventati più rari negli ultimi anni»⁽²²⁾.

Dopo la sua elezione nel giugno 2013, il Primo ministro Sharif ha inizialmente condotto negoziati con i talebani pachistani, operazione che a detta del Washington Post, si è rivelata difficile e complessa⁽²³⁾. I negoziati, partiti all'inizio di febbraio 2014 a Islamabad⁽²⁴⁾, sono subito stati sospesi dopo che l'ala del Mohmand dei talebani ha ucciso 23 soldati del Corpo di frontiera, che teneva prigionieri dal 2010⁽²⁵⁾. Nel tentativo di far ripartire i negoziati, il 1° marzo 2014 i talebani hanno annunciato un cessate il fuoco di un mese⁽²⁶⁾, terminato venerdì 17 aprile 2014⁽²⁷⁾. I tentativi di dialogo si sono infine interrotti all'indomani dell'attacco terroristico contro l'aeroporto Mohammad Ali Jinnah di Karachi dell'8 giugno 2014. Pur essendo stato eseguito da alcuni usbechi e militanti del Movimento islamico dell'Uzbekistan (IMU), l'attentato è stato rivendicato dal Tehrik-e-Taliban Pakistan (TTP)⁽²⁸⁾.

Il 15 giugno 2014 l'esercito pachistano ha lanciato un'offensiva allo scopo di debellare «i terroristi stranieri e locali». Gli obiettivi principali erano le roccaforti militari nella regione tribale del Waziristan del Nord, santuario degli insorti. Il nome in codice dell'operazione era *Zarb-e-Azb* (vedere Sezione 1.3.1. Operazioni di sicurezza e scontri armati)⁽²⁹⁾. I combattimenti sono proseguiti per tutto il 2014, senza però portare a una vittoria decisiva dell'esercito sui talebani e sui loro alleati nelle FATA⁽³⁰⁾. I militanti hanno risposto all'operazione con attacchi terroristici: il 2 novembre 2014 un attentato suicida ha causato la morte di 60 persone al valico di confine di Wagah vicino a Lahore, una zona sensibile e simbolica⁽³¹⁾. Il 16 dicembre 2014 un gruppo di sette-nove uomini armati, a quanto pare affiliati al TTP, sono entrati in una scuola pubblica gestita dall'esercito a Peshawar aprendo il fuoco su alunni e insegnanti e uccidendo 145 persone, tra cui 132 minori, in maggioranza figli di militari dell'esercito. Si tratta dell'attacco terroristico con più vittime mai condotto in Pakistan⁽³²⁾. Il capo di Stato maggiore dell'esercito ha sollecitato il governo a intervenire con decisione contro i talebani⁽³³⁾.

Il 25 dicembre 2014, dopo essersi consultato con vari partiti politici, il primo ministro Sharif ha annunciato un piano d'azione in 20 punti, il National Action Plan (NAP), volto a contrastare la minaccia terroristica. È stata programmata la creazione di tribunali speciali per processare rapidamente i sospetti terroristi ed è stata estesa la moratoria della pena capitale, dopo che questa era stata reintrodotta all'inizio dello stesso mese. Inoltre, in tutto il Paese è stata schierata una forza anti-terrorismo composta da 5.000 uomini, al fine di impedire alle milizie armate di operare nel Paese e di «soffocare» ogni loro forma di finanziamento. È stata decisa un'azione di «contrasto» all'incitamento all'odio. L'esercito pachistano ha confermato che le operazioni militari nelle aree tribali sarebbero proseguite⁽³⁴⁾. Tuttavia, le organizzazioni per i diritti umani hanno criticato i processi rapidi ai sospetti terroristi e hanno avvertito che centinaia di non terroristi avrebbero rischiato l'esecuzione senza essere sottoposti a procedure legali adeguate⁽³⁵⁾ (vedi anche 1.5.1. Protezione statale, forze di sicurezza e giustizia).

Nel 2015 e nel 2016, l'operazione *Zarb-e-Azb* è andata avanti⁽³⁶⁾. L'esercito pachistano è stato attivamente presente nelle aree tribali, prendendo di mira un ampio numero di gruppi militanti⁽³⁷⁾. Oltre alle operazioni militari, l'esercito

⁽²¹⁾ HRW, World Report 2015 – Pakistan, January 2015; ICG, Drones: Myths And Reality In Pakistan, Asia Report N°247, 21 May 2013.

⁽²²⁾ Reuters, Suspected U.S. drone strike targets Pakistani Taliban militants: sources, 28 April 2017.

⁽²³⁾ Washington Post (The), Prime Minister Nawaz Sharif's effort to seek peace with Pakistani Taliban off to rocky start, 19 September 2013.

⁽²⁴⁾ BBC, Pakistan enters peace talks with Taliban, 6 February 2014.

⁽²⁵⁾ Reuters, Peace Talks between Pakistan and Taliban collapse after killings, 17 February 2014.

⁽²⁶⁾ Dawn, Pakistani Taliban announce a month-long ceasefire, 2 March 2014; Guardian (The), Pakistan Taliban announce one-month ceasefire to aid peace talks, 1 March 2014.

⁽²⁷⁾ Dawn, TTP ends ceasefire, says talks option open, 17 April 2014.

⁽²⁸⁾ AP, Pakistani forces repel attack near Karachi airport, 10 June 2014; Dawn, TTP claims attack on Karachi airport, 9 June 2014.

⁽²⁹⁾ Dawn, Zarb-e-Azb operation: 120 suspected militants killed in N Waziristan, 16 June 2014. See also BBC, Pakistan army North Waziristan offensive: thousands flee, 19 June 2014; Reuters, Pakistan army in for long haul in offensive against Taliban, 17 June 2014.

⁽³⁰⁾ Jane's 360, Uncertain Victory – Pakistan's North Waziristan Offensive, 28 December 2014.

⁽³¹⁾ Dawn, TTP splinter groups claim Wagah attack: 60 dead, 3 November 2014; Guardian (The), Dozens killed at suicide attack at Pakistan-India border post, 2 November 2014.

⁽³²⁾ CNN, In Pakistan school attack, Taliban terrorists kill 145, mostly children, 17 December 2014; New York Times (The), Taliban Besiege Pakistan School, Leaving 145 Dead, 16 December 2014.

⁽³³⁾ Economist (The), The man with the plan: Pakistan after the school massacre, 24 January 2015.

⁽³⁴⁾ Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Fight against terrorism: Defining moment, 25 December 2014.

⁽³⁵⁾ BBC, Justice at risk as Pakistan rushes convicts to the gallows, 25 December 2014.

⁽³⁶⁾ Nation (The), Operation Zarb-e-Azb: Two years of success, 6 September 2016.

⁽³⁷⁾ Foreign Policy, Actually, Pakistan Is Winning Its War on Terror, 10 December 2015.

pachistano è stato chiamato a fornire assistenza per la sicurezza nel Corridoio economico Cina-Pakistan (CPEC) ⁽³⁸⁾. Il NAP del governo, creato nel gennaio 2015 per ridurre il terrorismo, sembra essere riuscito a ridurre parzialmente la violenza, ma i critici hanno sottolineato che il governo «non è riuscito ad adottare alcune misure efficaci per la riduzione dell'attrattiva dell'estremismo religioso e delle ideologie violente che rinforzano il terrorismo» (vedi sezione **1.5.2. Attività anti-terrorismo**) ⁽³⁹⁾. Il 22 febbraio 2017, il governo ha annunciato un'operazione a livello nazionale dal nome in codice *Radd-Ul-Fasaad* (vedi [Sezione 1.3.1. Operazioni di sicurezza e scontri armati](#)), che viene considerata una continuazione del NAP. Tale annuncio è stato dato dopo che il Paese aveva registrato un incremento di grandi attacchi nei primi mesi del 2017 in varie province, la maggior parte dei quali rivendicati da Jamaat-ul-Ahrar (JuA) ⁽⁴⁰⁾.

1.1.2. Violenza etnica e settaria

Simultaneamente, negli ultimi anni l'insurrezione nazionalistica in Belucistan ha provocato spargimenti di sangue, nonostante la vittoria di una serie di partiti nazionalisti nelle elezioni provinciali del maggio 2013. Gli attivisti beluci hanno dichiarato che tra il 2013 e il 2015 l'esercito pachistano e le agenzie di intelligence del Paese hanno continuato a prenderli di mira, e vi sono state relazioni delle organizzazioni per i diritti umani e cronache giornalistiche riguardo a sparizioni e uccisioni extragiudiziarie.⁴¹ Nel 2016, l'esercito pachistano ha dichiarato che l'insurrezione in Belucistan era sotto controllo e l'unica «attività isolata» era stata registrata lungo il confine tra Pakistan e Afghanistan nel Belucistan (vedi sezione [2.2.3 Belucistan](#)) ⁽⁴²⁾.

Secondo *The Diplomat*, la violenza settaria in Pakistan continua a minacciare la sicurezza del Paese e della regione nel suo complesso ⁽⁴³⁾. Gli sciiti, ma anche sunniti (inclusi barevi e sufi), ahmadi, cristiani e hindu, sono vittime di violenza di matrice religiosa, principalmente ad opera di gruppi militanti radicali ⁽⁴⁴⁾. La maggior parte delle vittime della violenza settaria sono membri del ramo sciita dell'Islam, che comprende circa il 25 % della popolazione del Pakistan ⁽⁴⁵⁾. Vari gruppi militanti deobandi, come Lashkar-e-Jhangvi (LeJ), Jundullah e fazioni del TTP, prendono di mira la comunità sciita ⁽⁴⁶⁾. Secondo una delle fonti, la violenza che originariamente era limitata agli sciiti, ora è rivolta anche ai sunniti moderati, se non vengono considerati sufficientemente ortodossi ⁽⁴⁷⁾. Anche la comunità cristiana del Pakistan è frequentemente vittima della violenza settaria ⁽⁴⁸⁾, mentre gli ahmadi continuano a essere presi di mira dai militanti estremisti ⁽⁴⁹⁾. Essi sono spesso vittime di discriminazione legale, istituzionale e sociale, secondo l'USCIRF ⁽⁵⁰⁾.

La violenza interetnica si è affermata come problema nella provincia del Sindh negli ultimi anni. Le tensioni tra le popolazioni Mohajir e Pashtun a Karachi sono aumentate; in particolare la lotta di potere tra i due gruppi ha portato a numerosi omicidi di matrice politica tra i membri del Movimento Muttahida Qaumi (MQM), del Partito nazionale Awami (ANP), del Partito popolare pachistano (PPP) e di Pakistan Tehreek-e-Insaf (PTI) ⁽⁵¹⁾.

1.1.3. Controversie internazionali

I rapporti del Pakistan con i Paesi confinanti hanno anch'essi un impatto sulla situazione della sicurezza. La situazione al confine con l'Afghanistan è divenuta più instabile con svariati attacchi a cavallo del confine nel 2017. Entrambi

⁽³⁸⁾ Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Pakistan Army leaving no stone unturned to protect Chinese investment, 8 February 2016.

⁽³⁹⁾ PIPS, Executive Summary of comprehensive package of NAP, 14 December 2015.

⁽⁴⁰⁾ Dawn, Pakistan Army launches 'Operation Radd-ul-Fasaad' across the country, 22 February 2017.

⁽⁴¹⁾ AHCR, Balochistan; 160 persons extra judicially killed, 510 disappeared and 50 decomposed bodies were found during 2013, 8 January 2014; Al Jazeera, From rallies to armed resistance in Balochistan, 6 May 2014; DW, Pakistani army involved in Baloch kidnappings, 6 December 2013; IBT, Balochistan: 'Hundreds of people abducted and murdered by Pakistan army' activists say, 11 March 2015.

⁽⁴²⁾ Nation (The), Baloch insurgency brought under control: Army, 7 September 2016.

⁽⁴³⁾ Diplomat (The), US-Pakistan Counterterrorism Needs a New Focus, 4 April 2017.

⁽⁴⁴⁾ Netherlands (The), Ministerie van Buitenlandse Zaken, Thematisch ambtsbericht positie van Ahmadi's en Christenen in Pakistan 2016-2017, 24 April 2017, pp. 19-20.

⁽⁴⁵⁾ USCIRF, USCIRF Annual Report 2017 - Tier 1: USCIRF-recommended Countries of Particular Concern (CPC) - Pakistan, 26 April 2017, p. 61; Clarion Project, 100,000 Christians flee Persecution in Pakistan, 15 July 2015.

⁽⁴⁶⁾ DW, Examining Pakistan's growing sectarian violence, 18 February 2015.

⁽⁴⁷⁾ Mahadevan, P., 'Sectarianism in Pakistan', March 2017, p. 3.

⁽⁴⁸⁾ New York Times (The), AP Explains: Violence Against Christians in Pakistan, 28 March 2016.

⁽⁴⁹⁾ Jinnah Institute, State of Religious Freedom in Pakistan, March 2016, p. 24.

⁽⁵⁰⁾ USCIRF, USCIRF Annual Report 2017 - Tier 1: USCIRF-recommended Countries of Particular Concern (CPC) - Pakistan, 26 April 2017, p. 63.

⁽⁵¹⁾ DNA, Pakistan: nearly 3,000 killed in Karachi violence in 2014, 7 January 2015; HRW, World Report 2016 – Pakistan, January 2017; USIP, Conflict dynamics in Karachi, 19 October 2012.

i Paesi si sono accusati a vicenda di fornire ai militanti «zone sicure» per condurre attacchi transfrontalieri (⁵²). Gli esperti citati da *Deutsche Welle* hanno dichiarato che il motivo principale alla base della maggiore ostilità tra i due Paesi è che ora l'Afghanistan ha rapporti migliori con l'India (⁵³). I rapporti tra Pakistan e India sono peggiorati nel 2016 e all'inizio del 2017, a causa della situazione alla Linea di controllo (LoC) nel Kashmir (⁵⁴). I rapporti tra Iran e Pakistan hanno mostrato un netto incremento dell'ostilità. Proprio come Afghanistan e India, l'Iran disapprova il sostegno mostrato dal Pakistan nei confronti dei gruppi militanti sunniti e mostra inoltre preoccupazione riguardo ai crescenti legami tra Pakistan e Arabia Saudita (⁵⁵).

1.2. Attori nel conflitto

1.2.1. Forze armate di stato

Forze armate del Pakistan

Le forze armate del Pakistan sono il sesto esercito per forza al mondo (⁵⁶). Le forze armate del Pakistan hanno circa 620 000 dipendenti attivi a loro disposizione, con una riserva attiva di personale pari a 515 000 unità, secondo una relazione del gennaio 2017 (⁵⁷). Il controllo operativo è affidato all'Autorità di comando nazionale (NCA). Le forze nucleari e convenzionali pachistane sono tradizionalmente strutturate e orientate contro una possibile minaccia proveniente dall'India. Dal 2008, tuttavia, una priorità dell'esercito sono state le operazioni di contrasto all'insurrezione rivolte soprattutto contro gruppi islamici ed effettuate da forze precedentemente schierate lungo il confine indiano (⁵⁸).

I militari hanno gradualmente conquistato il controllo di gran parte delle risorse economiche del Paese. L'esercito è radicato nel settore aziendale del Paese e controlla alcune delle più grandi società del Pakistan, oltre a controllare notevoli porzioni del settore immobiliare. In questo modo, alcuni dei suoi membri sono riusciti a formare una sorta di classe indipendente (⁵⁹). L'esercito pachistano ha quindi sviluppato uno «spirito di corpo» molto forte (⁶⁰).

Come ha osservato il Professor Anatol Lieven nel suo libro del 2011: «I militari pachistani, ancor più dei militari in generale, si vedono come un gruppo a parte e consacrano grandi sforzi ad instillare nelle nuove reclute il senso di appartenenza ad una famiglia militare che è diversa dalla società civile pachistana (e incommensurabilmente superiore)» (⁶¹).

L'unità dell'esercito è scrupolosamente difesa. Cospirazioni islamiste ordite in passato da ufficiali di basso rango contro i loro superiori sono state oggetto di infiltrazioni e repressione da parte dell'*intelligence* militare. Per la sua reputazione di efficienza, l'esercito è un'istituzione ammirata da gran parte della popolazione e in passato ogni colpo di Stato militare attuato in Pakistan ha avuto l'appoggio della maggior parte dei pachistani (⁶²).

Alla fine di novembre 2016, il Generale Qamar Javed Bajwa ha preso il posto del Generale Raheel Sharif come nuovo capo dell'esercito dopo che questo si è dimesso dopo il suo mandato di tre anni (⁶³). Sotto la guida del Generale Bawja non si prevede alcun cambiamento immediato nella politica dell'esercito (⁶⁴).

(⁵²) DW, Worst border clashes in years: Are Afghanistan and Pakistan at war?, 7 May 2017.

(⁵³) DW, Worst border clashes in years: Are Afghanistan and Pakistan at war?, 7 May 2017.

(⁵⁴) Dawn, India will retaliate to soldiers' mutilation at time and place of choosing: Indian vice-COAS, 3 May 2017.

(⁵⁵) DW, Unhappy neighbors - Afghanistan, India, Iran wary of Pakistan's 'jihadist support', 9 May 2017.

(⁵⁶) Wire (The), India, Pakistan and a Tale of Two Army Chiefs, 7 January 2017.

(⁵⁷) Global Fire Power, Pakistan Military Strength, last updated: 2017.

(⁵⁸) IISS, The Military Balance 2015, 2015.

(⁵⁹) Globalsecurity, Pakistan Army, n.d.; Lieven, A., Pakistan, a hard country, 2011, pp. 169-170.

(⁶⁰) Lieven, A., Pakistan, a hard country, 2011, p. 163.

(⁶¹) Lieven, A., Pakistan, a hard country, 2011, p. 163.

(⁶²) Lieven, A., Pakistan, a hard country, 2011, pp. 163-164; Siddiqi, S., Military Inc.: Inside Pakistan's Military Economy, May 2007, p. 108.

(⁶³) Al Jazeera, Pakistan's new army chief takes command, 29 November 2016.

(⁶⁴) Reuters, Pakistan's new army chief brings no change in policy: defense minister, 27 November 2016.

Intelligence interservizi (ISI)

L'ISI è il servizio di *intelligence* del Pakistan incaricato di coordinare le attività di *intelligence* tra i vari rami delle forze armate, di raccogliere informazioni all'estero e all'interno del paese e di condurre operazioni offensive sotto copertura⁽⁶⁵⁾. Nel dicembre 2016, Naveed Mukhtar è stato scelto come nuovo capo dell'ISI, sostituendo Rizwan Akhtar⁽⁶⁶⁾. L'ISI, secondo le testimonianze, ha stretti legami con vari gruppi islamici estremisti⁽⁶⁷⁾. Negli anni Novanta, ha stretto legami con gruppi come Lashkar-e-Taiba (LeT) e JeM per esercitare pressioni sull'India, con cui il Pakistan era in urto già da decenni per la questione del Kashmir⁽⁶⁸⁾. Oltre a questo, l'ISI ha supportato i talebani afgani, la rete Haqqani e i gruppi jihadisti pachistani alleati con al-Qaeda, secondo quanto raccontato da Bill Roggio, direttore generale di The Long War Journal⁽⁶⁹⁾.

Il Corpo di frontiera (FC)

Il Corpo di frontiera (FC) è una forza militare ausiliare, teoricamente dipendente dal Ministero dell'Interno ma comandata da ufficiali dell'esercito. Si articola in due grandi divisioni, una di stanza nel Khyber-Pakhtunkhwa/FATA e una di stanza nel Belucistan. L'FC contribuisce alle attività locali di mantenimento dell'ordine pubblico, controllo alle frontiere e contrasto alla criminalità organizzata. Nell'aprile 2016 l'FC contava 90 138 componenti in KP e Belucistan⁽⁷⁰⁾. Pare che in Belucistan l'FC sia coinvolto in omicidi extragiudiziari e sparizioni⁽⁷¹⁾.

I Ranger

I Ranger sono una forza paramilitare dipendente dal Ministero dell'Interno. Sono formati da due grandi divisioni, una con base nel Punjab, a Lahore, e una con base nel Sindh, a Karachi. I Ranger contribuiscono alle attività locali volte a garantire il rispetto della legge, la sicurezza alle frontiere e il contrasto del contrabbando. Contano 19 475 componenti in Punjab e 24 630 in Sindh, secondo una pubblicazione dell'aprile 2016⁽⁷²⁾. Nell'aprile 2017, il Governo ha deciso di ampliare i «poteri speciali di polizia» dei Ranger nel Sindh, potenziandone l'impiego e il mandato di condurre «operazioni contro ali militanti, estorsori, sicari e militanti» a Karachi per altri 90 giorni⁽⁷³⁾.

La Polizia pachistana

La polizia pachistana (vedi anche [1.5.1. Protezione statale, forze di sicurezza e giustizia](#)) conta circa 391 364 componenti, secondo l'Ufficio nazionale di polizia, citato dal quotidiano Dawn nell'aprile del 2017. Di questi, solo 5 731 sono donne⁽⁷⁴⁾. Si ritiene che la Polizia generalmente non disponga di fondi sufficienti e ha il difficile compito di contrastare una criminalità in crescita e in alcune regioni anche l'attività di militanti e insorti⁽⁷⁵⁾. L'Overseas Security Advisory Council (OSAC) afferma che «i servizi di polizia sono inferiori agli standard occidentali e in alcune aree del Paese sono completamente assenti»⁽⁷⁶⁾.

Secondo una relazione di Human Rights Watch (HRW) del settembre 2016:

«... la Polizia è una delle istituzioni governative più temute, contestate e meno affidabile in Pakistan, visto che le manca un chiaro sistema di responsabilità e presenta altissimi livelli di corruzione [...] Sono stati segnalati numerosi casi di omicidi extragiudiziari di sospetti criminali ad opera della polizia, torture di detenuti per estorcere confessioni e molestie ed estorsioni ai danni di persone intenzionate a sporgere denuncia, in particolare contro i membri delle forze di sicurezza.»⁽⁷⁷⁾ (vedi anche [1.5.1. Protezione statale, forze di sicurezza e giustizia](#))

⁽⁶⁵⁾ EASO, Pakistan: Country Overview, August 2015, pp. 28, 49.

⁽⁶⁶⁾ RFE/RL, Pakistan Names New ISI Head, 12 December 2016.

⁽⁶⁷⁾ Kiessling, H., Faith, Unity, Discipline The Inter-Service-Intelligence (ISIof Pakistan, October 2016, pp. 1-11.

⁽⁶⁸⁾ Kiessling, H., Faith, Unity, Discipline The Inter-Service-Intelligence (ISIof Pakistan, October 2016, pp. 1-11.

⁽⁶⁹⁾ Roggio, B., Pakistan is 'very cooperative and very engaged in the fight against terrorism,' Secretary Kerry tells Congress, 25 February 2016; Roggio, B., Pakistan: Friend or Foe in the Fight Against Terrorism?, 12 July 2016.

⁽⁷⁰⁾ Jaffrelot, C., Pakistan at the Crossroads Domestic Dynamics and External Pressures, April 2016, pp. 140-141.

⁽⁷¹⁾ Balochworna News, Balochistan: Pakistani forces kill five abducted Baloch in fake encounter, 28 April 2017; UN CAT, Concluding observations on the initial report of Pakistan, 12 May 2017, p. 3.

⁽⁷²⁾ Jaffrelot, C., Pakistan at the Crossroads Domestic Dynamics and External Pressures, April 2016, pp. 140-141.

⁽⁷³⁾ Dawn, Rangers' policing powers in Karachi extended for 90 days, 23 April 2017.

⁽⁷⁴⁾ Dawn, Women make up less than 2pc of country's police force: report, 26 April 2017.

⁽⁷⁵⁾ USIP, A Counterterrorism Role for Pakistan's Police Stations, 18 August 2014, pp. 3-4.

⁽⁷⁶⁾ OSAC, Pakistan 2017 Crime & Safety Report: Islamabad, 31 January 2017.

⁽⁷⁷⁾ HRW, "This Crooked System" - Police Abuse and Reform in Pakistan, 25 September 2016.

Lashkar

Nel Khyber Pakhtunkhwa e nelle FATA, l'esercito pachistano e la polizia utilizzano talvolta milizie irregolari (i cosiddetti *lashkar*), per controllare il territorio. Spesso vengono chiamati «Talebani del governo», secondo il quotidiano *Dawn*. Secondo le testimonianze, i Lashkar hanno utilizzato la forza in modo indiscriminato e punitivo, partecipando alla distruzione di abitazioni appartenenti ai sospetti talebani e alle loro famiglie, conducendo arresti arbitrari e commettendo uccisioni illegittime. Il governo provinciale ha deciso di interromperne il finanziamento. A causa del NAP, i Lashkar si sono sciolti (⁷⁸).

1.2.2. Gruppi armati

Due intervistati ai fini della presente relazione hanno affermato che i gruppi armati del Pakistan possono essere suddivisi in quattro gruppi principali:

- i gruppi di militanti eversivi come Tehrik-e-Taliban Pakistan (TTP);
- i gruppi orientati verso India e Afghanistan;
- i gruppi di militanti orientati verso ideologie settarie;
- i gruppi nazionalisti laici come i militanti beluci (⁷⁹).

Qui di seguito sono descritti alcuni dei principali e diversi gruppi armati del Pakistan.

Tehrik-e-Taliban Pakistan (TTP)

I membri del TTP, noti anche i talebani del Pakistan, sono il più grande gruppo di militanti fuorilegge attivo in Pakistan. Il gruppo è nato nel 2007 come ampio raggruppamento di formazioni deobandi che operavano soprattutto nella zona pachistana di confine con l'Afghanistan, e tra gli obiettivi iniziali aveva l'applicazione della *sharia* e la cacciata delle forze di coalizione dall'Afghanistan (⁸⁰). Il gruppo è stato messo fuori legge dal governo pachistano (⁸¹). Nel gennaio 2016 è stata pubblicata la notizia che il TTP fosse composto da 35 000 volontari di base e combattenti di leva. Tali militanti sono prevalentemente pashtun originari della zona di confine tra Pakistan e Afghanistan (⁸²). Il TTP opera principalmente dalle province di Kunar, Nuristan, Paktika, Gardaiz, Nangarhar e Paktia in Afghanistan per lanciare attacchi transfrontalieri all'interno del Pakistan (⁸³). Il TTP finanzia le proprie attività tramite estorsione e contrabbando (⁸⁴). Il TTP ha forti legami con organizzazioni settarie deobandi quali il LeJ e l' Ah-le Sunnat Wal Jama'at (⁸⁵). Arif Jamal, uno studioso di gruppi estremisti islamici residente negli Stati Uniti, afferma che i legami tra il TTP e l'esercito pachistano sono stati confermati dalla recente decisione del TTP di prendere di mira il Kashmir e il Jammu, il che «dimostra che l'esercito pachistano sta nuovamente attivando il TTP e altri gruppi deobandi in Kashmir e in India per il jihad» (⁸⁶). Il 1º novembre 2013, il leader ufficiale del TTP Hakimullah Mehsud è stato ucciso da un drone nel Waziristan del Nord (⁸⁷). La nomina a suo successore del «falco» Mullah Fazlullah è stata vista come un rifiuto di ipotetici negoziati di pace con le autorità pachistane (⁸⁸). Sotto la pressione delle operazioni militari nel Waziristan del Nord nel 2014, della crescita dello Stato Islamico (IS) e delle tensioni all'interno del gruppo relativamente alla leadership di Fazlullah, il TTP si è diviso in diverse fazioni (⁸⁹). Bill Roggio, Editore capo di The Long War Journal, ha dichiarato che il TTP ha tentato di riunire le diverse fazioni. Nel marzo 2015, JuA si è nuovamente unito al TTP, ma opera con una certa autonomia. Nello stesso mese, Lashkar-e-Islam (LI) si è fuso con il TTP. Nel maggio 2015, tre gruppi guidati dal leader di al-Qaeda Matiur Rehman si sono fusi con il TTP. Nel febbraio 2017, la divisione Mehsud si è nuovamente unita al TTP dopo l'abbandono del 2014 (⁹⁰).

(⁷⁸) Dawn, Death by lashkar: The forgotten protectors of Adezai village, 9 May 2016; Chaudhry, S., A., Civil Militia in FATA & Its Impact on Society, 9 October 2015.

(⁷⁹) Almeida, C., Interview Islamabad, 11 April 2017; Khan, A., Interview Islamabad, 5 April 2017.

(⁸⁰) Al Jazeera, Breaking down the Tehreek-e-Taliban, 18 September 2015.

(⁸¹) Al Jazeera, Breaking down the Tehreek-e-Taliban, 18 September 2015.

(⁸²) Mackenzie Institute (The), Tehrik-e-Taliban Pakistan (TTP), last updated 22 January 2016.

(⁸³) ISSI, Issue Brief Pak-Afghan Relations After the Devastating Terror Attacks in Pakistan, 23 February 2017, p. 4.

(⁸⁴) Norway, LandInfo, Pakistan: Sikkerhetsrelaterte forhold i Khyber Pakhtunkwa (KPK)og Federally Administered Tribal Areas (FATA), 8 November 2013.

(⁸⁵) Fair, C.C., 'Explaining Support for Sectarian Terrorism in Pakistan: Piety, Maslak and Sharia', 2015, p. 1141.

(⁸⁶) DNA, Tehreek-e-Taliban Pakistan to join jihad in Kashmir; gives fresh call to attack Indian security forces, 29 September 2016.

(⁸⁷) Monde (Le), Hakimullah Mehsud enterré, les Talibans choisissent un successeur, 2 November 2013.

(⁸⁸) Guardian (The), Pakistani Taliban select hardliner Mullah Fazlullah as new leader, 8 November 2013.

(⁸⁹) Jaffrelot, C., The Pakistan Paradox: Instability and Resilience, April 2015, p. 212.

(⁹⁰) Roggio, B., Mehsud faction rejoins the Movement of the Taliban in Pakistan, 4 February 2017.

Nel dicembre 2014, il TTP ha rivendicato l'attentato alla scuola di Peshawar in cui hanno perso la vita 145 persone. Secondo un portavoce, l'attentato è stato compiuto per ritorsione contro la campagna che l'esercito sta conducendo nel Waziristan del Nord (⁹¹).

Nel 2016, secondo il Pakistani Institute for Peace Studies (PIPS), il TTP si è reso responsabile di 106 attacchi terroristici (⁹²), rispetto ai 2012 del 2015 (⁹³). Gli attacchi terroristici del 2016 rimangono concentrati nelle FATA, nel KP e a Karachi (⁹⁴). Per contro, secondo il Pakistani Institute for Conflict and Security Studies (PICSS), il gruppo:

«Ha dichiarato di aver condotto nel corso dell'anno 117 attacchi contro le forze di sicurezza pachistane, tra cui cinque attentati suicidi, 24 attacchi con congegni esplosivi improvvisati, 39 attacchi mirati e 12 imboscate. Tuttavia, quando il PICSS ha effettuato un controllo incrociato di tali affermazioni, è risultato che molti attacchi sono stati rivendicati anche da altri gruppi militanti. (...) Prendendo per vera la «relazione sull'andamento» annuale edita dal TTP stesso, il gruppo non è riuscito a condurre nemmeno un solo attacco nel Punjab, nella Capitale federale, in Azad Kashmir o in Gilgit-Baltistan. Il gruppo è rimasto concentrato sul KPK, con alcuni attacchi in Belucistan e pochi altri nel Sindh. Circa la metà degli attacchi «rivendicati» sono avvenuti nel KPK» (⁹⁵)

La stessa relazione ha concluso che «[n]onostante la sua debolezza e le sue capacità operative ormai esaurite, il gruppo rappresenta ancora una minaccia significativa per il Pakistan» (⁹⁶).

Jamaat-ul-Ahrar (JuA)

Il JuA è una fazione del TTP, ma opera con un certo grado di autonomia (⁹⁷). Nell'estate del 2014, il JuA ha abbandonato il TTP (⁹⁸). Nel marzo del 2015, il gruppo si è nuovamente unito al TTP ma rilascia le proprie dichiarazioni sugli attacchi, secondo quanto affermato da Bill Roggio (⁹⁹). Secondo le fonti, il gruppo ha sede nelle aree tribali, ma è presente anche nella provincia del Punjab (¹⁰⁰). La leadership del JuA ha forti legami con al-Qaeda e il suo emiro, Ayman al Zawahiri (¹⁰¹). Secondo le fonti, il JuA è guidato da Omar Khalid al Khurasani, un comandante talebano dell'Agenzia del Mohmand (¹⁰²). Nell'agosto 2016, il Dipartimento di stato degli Stati Uniti (USDoS) ha aggiunto il JuA al suo elenco delle organizzazioni terroristiche globali (¹⁰³).

Il PIPS ha documentato che nel 2016 il JuA si è reso responsabile di 66 attacchi terroristici rispetto ai 22 del 2015 (¹⁰⁴). Il gruppo ha rivendicato alcuni grandi attacchi del 2016, come quello di Pasqua a Lahore (oltre 70 vittime), l'attacco all'università di Charsadda (circa 17 vittime) e gli attacchi al tribunale di Mardan (13 vittime) (¹⁰⁵). Il PICSS ha segnalato che:

«[d]urante il 2016, il maggiore numero di vittime ad opera di un solo gruppo può essere attribuito al JuA. Gli attacchi rivendicati dal JuA hanno ucciso 340 persone, ferendone 421. Più della metà degli attacchi suicidi (9 su 17) sono stati ad opera del gruppo. Il gruppo ha mostrato una capacità senza pari di condurre attacchi di alto profilo a livello nazionale. A eccezione di uno, tutti gli attacchi suicidi a opera del gruppo sono stati di alto profilo,

(⁹¹) Express Tribune (The)/ International New York Times (The), TTP claim responsibility for Peshawar school attack, 16 December 2014.

(⁹²) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 67.

(⁹³) PIPS, 2015, Pakistan Security Report, 2016, pp. 10-12.

(⁹⁴) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 67.

(⁹⁵) PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, p. 26.

(⁹⁶) PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, p. 26.

(⁹⁷) Roggio, B., Mehsud faction rejoins the Movement of the Taliban in Pakistan, 4 February 2017; PGI Intelligence, Pakistan: Recent Attacks Expose Limits of Counter-Terrorism, Threaten CPEC Projects, 28 February 2017.

(⁹⁸) Roggio, B., Taliban splinter group Jamaat-ul-Ahrar forms in northwestern Pakistan, 26 august 2014; Nation (The), Ex-TTP spokesman surrender a major breakthrough, 18 April 2017.

(⁹⁹) Roggio, B., Weiss, C., Pakistani Taliban faction showcases training camp, suicide attacks, 2 February 2017; Reuters, Pakistani splinter group rejoins Taliban amid fears of isolation, 12 March 2015.

(¹⁰⁰) Roggio, B., Weiss, C., Pakistani Taliban faction showcases training camp, suicide attacks, 2 February 2017; PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 68.

(¹⁰¹) Roggio B., Weiss C., Pakistani Taliban faction showcases training camp, suicide attacks, 2 February 2017; DNA, Jamaat ul Ahrar: Pakistan's latest headache, 24 February 2017.

(¹⁰²) Roggio B., Weiss C., Pakistani Taliban faction showcases training camp, suicide attacks, 2 February 2017; Jamestown Foundation, Pakistan's Jamaat-ul-Ahrar: A Violent Domestic Threat, 16 September 2016.

(¹⁰³) USDoS, State Department Terrorist Designations of Jamaat-ul-Ahrar and Mohamed Abrini, 3 august 2016.

(¹⁰⁴) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 68.

(¹⁰⁵) Jamestown Foundation (The), 'Pakistan's Jamaat-ul-Ahrar: A Violent Domestic Threat', 16 September 2016.

alcuni dei quali si sono classificati tra i più letali mai avvenuti in Pakistan, come quello contro gli avvocati a Quetta o quello di Gulshan Park a Lahore. Si è osservato che il gruppo prende specificamente di mira la comunità giuridica del Paese»⁽¹⁰⁶⁾.

Gli obiettivi principali del gruppo sono le minoranze, gli avvocati e i centri scolastici⁽¹⁰⁷⁾. Nell'aprile del 2017, una figura chiave del JuA ed ex-portavoce del TTP si è arreso alle forze di sicurezza⁽¹⁰⁸⁾.

Il movimento islamico dell'Uzbekistan (IMU)

L'IMU è attivo dalla fine del 2001 nella zona tribale pachistana, dove si è riorganizzato dopo aver subito gravi perdite nei combattimenti condotti insieme ai talebani durante le operazioni degli Stati Uniti in Afghanistan. Sotto la guida di Toher Yuldashev, il gruppo ha preso di mira le forze di sicurezza pachistane agendo dalle sue basi nel Nord e nel Sud Waziristan. Dal 2007, l'IMU ha stretto un'alleanza con il TTP combattendo al suo fianco. Nel 2009 Yuldashev è stato ucciso da un drone e le operazioni militari pachistane hanno costretto l'IMU a ritirarsi nel Waziristan del Nord, dove il movimento ha iniziato a cooperare con la Rete Haqqani. A capo dell'organizzazione è asceso Osman Odil. Dall'IMU si è staccato un gruppo radicale, l'Unione del jihad islamico (*Islamic Jihad Union, IJU*), che cerca di esportare il terrorismo al di fuori del Pakistan⁽¹⁰⁹⁾. L'8 giugno 2014, i militanti dell'IMU sono stati autori di un attacco sanguinoso all'aeroporto di Karachi⁽¹¹⁰⁾. L'eliminazione del gruppo è una delle priorità dell'Esercito del Pakistan. La maggior parte dei militanti dell'IMU sono scappati in Afghanistan⁽¹¹¹⁾. Alla fine di marzo 2015, secondo le testimonianze l'IMU ha giurato fedeltà allo Stato Islamico (IS)⁽¹¹²⁾. Nell'agosto del 2016, è stata segnalata la formazione di una nuova fazione dell'IMU. Questa fazione si è separata dopo il giuramento di fedeltà dell'IMU all'IS e desidera operare indipendentemente dall'IS. Questa fazione non ha un nuovo nome e continua a chiamarsi IMU. Ufficialmente non ha nominato un nuovo leader⁽¹¹³⁾.

Al-Qaeda

In seguito all'invasione dell'Afghanistan da parte degli Stati Uniti, molti militanti di Al-Qaeda si sono ritirati nelle zone tribali pachistane. Nel 2008 si erano a tal punto radicati nel Waziristan che secondo funzionari dell'*intelligence* americana l'area era diventata il «fulcro operativo internazionale» di Al-Qaeda⁽¹¹⁴⁾. Tra le fila del movimento si contano arabi, usbechi, ceceni e musulmani cinesi⁽¹¹⁵⁾. Nelle FATA Al-Qaeda si è schierato al fianco di diversi gruppi militanti, mettendo a disposizione uomini, addestramento e propaganda. Il movimento attacca anche il governo pachistano, considerato apostata per essersi schierato al fianco degli USA nella guerra al terrorismo. Nel Waziristan, Al-Qaeda ha stretto rapporti privilegiati con l'IJU⁽¹¹⁶⁾. L'operazione *Zarb-e-Azb* ha spinto molti gruppi alleati di Al-Qaeda verso l'Afghanistan⁽¹¹⁷⁾. Nel dicembre 2014 il movimento ha perso due figure di primo piano: l'esercito pachistano ha ucciso Adnan El-Shukrijuma nel Sud Waziristan⁽¹¹⁸⁾ e un drone statunitense ha eliminato Umar Farooq nel Waziristan del Nord⁽¹¹⁹⁾. Nel luglio del 2015, un leader di al-Qaeda noto come Abdali è stato ucciso in un raid a Lahore⁽¹²⁰⁾. Nel febbraio del 2016, i Ranger hanno arrestato 97 militanti di al-Qaeda a Karachi, tra cui Farooq Bhatti, vice-capo di al-Qaeda⁽¹²¹⁾. Nel marzo 2017, gli Stati Uniti hanno annunciato che Qari Yasin, l'uomo dietro il bombardamento dell'Hotel Marriott del 2008, era stato ucciso in un attacco con drone in Afghanistan⁽¹²²⁾. Un

⁽¹⁰⁶⁾ PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, p. 28.

⁽¹⁰⁷⁾ Jamestown Foundation (The), 'Pakistan's Jamaat-ul-Ahrar: A Violent Domestic Threat', 16 September 2016.

⁽¹⁰⁸⁾ Nation (The), Ex-TTP spokesman surrenders major breakthrough, 18 April 2017.

⁽¹⁰⁹⁾ ISW, Uzbek militancy in Pakistan's tribal region, 27 January 2011.

⁽¹¹⁰⁾ Associated Press, Pakistani forces repel attack near Karachi airport, 10 June 2014; BBC, Karachi airport: Islamic Movement of Uzbekistan claims attack, 11 June 2014.

⁽¹¹¹⁾ RFE/RFL, The Islamic Movement Of Uzbekistan Comes Unraveled, 28 November 2015.

⁽¹¹²⁾ Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Too long a wait: Uzbek militants group joins IS, 2 April 2015.

⁽¹¹³⁾ Roggio, B., Weiss C., Islamic Movement of Uzbekistan faction emerges after group's collapse, 14 June 2016.

⁽¹¹⁴⁾ Guardian (The), Waziristan: the hub of al-Qaida operations, 7 January 2008; Rashid, A., Descent into Chaos, 2008, pp. 268-269.

⁽¹¹⁵⁾ Reuters Alertnet, Analysis - The ties that kill: Pakistan militant groups uniting, 30 May 2010.

⁽¹¹⁶⁾ CSIS, Religion and militancy in Pakistan and Afghanistan, June 2012.

⁽¹¹⁷⁾ McNally, L., Weinbaum, M., G., 'A Resilient Al-Qaeda in Afghanistan and Pakistan', 1 August 2016, p. 11.

⁽¹¹⁸⁾ Dawn, Top Al Qaeda leader killed in South Waziristan, 6 December 2014.

⁽¹¹⁹⁾ Dawn, Al Qaeda leader Umar Farooq killed in N Waziristan drone strike, 7 December 2014.

⁽¹²⁰⁾ Dawn, Al Qaeda Pakistan chief killed in Lahore raid: Punjab home minister, 1 July 2015.

⁽¹²¹⁾ Reuters, Pakistan arrests 97 al-Qaeda and other militants; foils jailbreak plan, 12 February 2016.

⁽¹²²⁾ CNN, US drone strike kills man behind Marriott Hotel bombing, Pentagon says, 26 March 2017.

attacco con drone dell'aprile 2017 nel Waziristan del Nord ha ucciso un comandante (iracheno) «chiave» di al-Qaeda, insieme a sette altri jihadisti⁽¹²³⁾. Secondo il PIPS, al-Qaeda non ha partecipato a nessuno degli attacchi principali avvenuti in Pakistan nel 2016⁽¹²⁴⁾.

I talebani punjabi

I talebani punjabi costituiscono una rete composta da una aggregazione non coesa di membri di gruppi militanti fuorilegge di origine punjabi, principalmente settari e precedentemente concentrati sull'insurrezione in Kashmir, che hanno sviluppato forti legami con il TTP. Le principali fazioni di questa rete includono operativi di Lashkar-e-Jhangvi (LeJ), di Sipahe Sahaba Pakistan (SSP) e di Jayesh-e-Muhammad (JeM) e delle loro ali scissioniste⁽¹²⁵⁾ (per dettagli su questi gruppi, vedi le rispettive sezioni in questo capitolo). Il gruppo più influente dei talebani punjabi è guidato da Maulana Asmatullah Muawiya. Nel 2014 i talebani punjabi hanno rivendicato solo due attentati terroristici. Nel settembre 2014, Muawiya ha dapprima comunicato l'intenzione di spostare le attività dei suoi militanti dal Pakistan all'Afghanistan⁽¹²⁶⁾, quindi pochi giorni dopo ha annunciato che avrebbe cessato del tutto la lotta armata in Pakistan utilizzando invece metodi pacifici⁽¹²⁷⁾. Nell'aprile del 2016, è stato riferito che i talebani punjabi erano considerati indeboliti e spargagliati⁽¹²⁸⁾.

Stato Islamico (IS)

Le prime relazioni sull'apparizione dell'IS (detto anche ISIS, ISIL o Daesh) in Pakistan risalgono all'inizio del 2015⁽¹²⁹⁾. Una relazione del Royal United Services Institute del febbraio 2016 affermava che l'IS avesse da 2.000 a 3.000 membri in Pakistan, tra guerriglieri ed elementi di supporto⁽¹³⁰⁾. Diversi gruppi militanti come Tehrik-e-Khilafat Pakistan, il gruppo Shahidullah Shahid del TTP, Jundullah e IMU hanno giurato fedeltà al leader dell'IS, al-Baghdadi⁽¹³¹⁾. Farhan Zahid, un esperto di terrorismo in Pakistan, ha affermato che l'IS è riuscito a incrementare la propria influenza con la formazione di «alleanze tattiche» con gruppi militanti locali simili. L'IS esercita il proprio dominio tramite affiliati locali nei centri urbani del Pakistan⁽¹³²⁾. Secondo diverse fonti, l'IS ha reti di reclutamento in alcune delle principali regioni urbane, come Peshawar e Karachi⁽¹³³⁾. Le autorità pakistane negano la presenza dell'IS nel Paese, ma le forze di sicurezza hanno dichiarato di essere riuscite a sferrare attacchi contro il gruppo⁽¹³⁴⁾. Nel 2016, l'IS ha rivendicato tre attacchi terroristici in Pakistan⁽¹³⁵⁾. Il PIPS ha documentato che gruppi come JuA, fazioni del TTP e LeJ Al-Alami hanno una coordinazione operativa con l'IS⁽¹³⁶⁾. Nell'aprile del 2017, l'IS ha rivendicato un attacco contro un leader talebano afghano a Peshawar⁽¹³⁷⁾.

Rete Haqqani

La rete Haqqani è una rete di insurrezione che opera al fianco del TTP, ma che non ha avuto origine in Pakistan. Fu fondata dal capo militare afghano Jalaluddin Haqqani, che, data l'età, lasciò il comando al figlio Sirajuddin Haqqani nel 2007. Secondo dichiarazioni della stampa nel 2015, Jalaluddin Haqqani era deceduto nel 2014⁽¹³⁸⁾, ma la sua famiglia

⁽¹²³⁾ Roggio, B., Iraqi al Qaeda leader reportedly killed in drone strike in Pakistan, 3 May 2017.

⁽¹²⁴⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 75.

⁽¹²⁵⁾ Abbas, Hassan, Defining the Punjabi Taliban Network, 15 April 2009; TNS, Who are Punjabi Taliban, 24 April 2016; Express Tribune (The), Watershed event: Punjabi Taliban renounce violence, 14 September 2014.

⁽¹²⁶⁾ PIPS, 2014, Pakistan Security Report, 2015.

⁽¹²⁷⁾ Dawn, Punjabi Taliban call off armed struggle in Pakistan, 13 September 2014.

⁽¹²⁸⁾ TNS, Who are Punjabi Taliban?, 24 April 2016.

⁽¹²⁹⁾ USIP, The Islamic State in Pakistan, September 2016

⁽¹³⁰⁾ Giustozzi A., The Islamic State in 'Khorasan': A Nuanced View, 5 February 2016.

⁽¹³¹⁾ Jamestown Foundation (The), 'Growing Evidence of Islamic State in Pakistan', 4 February 2016; Diplomat (The), The Islamic State Threat Is Real in Pakistan, 18 February 2016.

⁽¹³²⁾ Zahid, F., 'IS Footprint in Pakistan: Nature of Presence, Method of Recruitment, and Future Outlook', 5 May 2017, p. 10.

⁽¹³³⁾ IRIN, Islamic State ramps up recruitment in Pakistan, 11 January 2017; Jamestown Foundation (The), 'Growing Evidence of Islamic State in Pakistan', 4 February 2016; Wall Street Journal (The), Pakistan Frets Over Potential Appeal of Islamic State, 23 February 2016; Voice of America (VOA), Islamic State Takes Root, Grows Along Afghan-Pakistan Border, 1 March 2017.

⁽¹³⁴⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 74.

⁽¹³⁵⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 75.

⁽¹³⁶⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 75.

⁽¹³⁷⁾ Dawn, Afghan Taliban leader shot dead by IS in Peshawar, 30 April 2017.

⁽¹³⁸⁾ Express Tribune (The), Jalaluddin Haqqani died last year after 'prolonged illness': Taliban confirm, 31 July 2015; BBC, Afghan militant leader Jalaluddin Haqqani 'has died', 31 July 2015.

e i talebani aghani hanno smentito tali affermazioni⁽¹³⁹⁾. Sirajuddin Haqqani è stato nominato vice leader dei talebani nel maggio 2016⁽¹⁴⁰⁾. Originaria della Loya Paktya (provincie di Khost, Paktia e Paktika in Afghanistan), oggi opera principalmente nel Waziristan del Nord nelle FATA, e sebbene abbia come obiettivo principale quello di attaccare le forze internazionali in Afghanistan, coopera strettamente con il TTP. Inoltre, la rete Haqqani ha rapporti di lunga data con l'ISI del Pakistan che hanno causato attriti tra il Pakistan e gli Stati Uniti⁽¹⁴¹⁾. La rete Haqqani è composta in grande maggioranza da combattenti della tribù Zadran ma al suo interno vi sono anche militanti non pashtun tra cui arabi, ceceni e usbechi⁽¹⁴²⁾. Si riteneva che avesse legami con Al-Qaeda e l'ISI⁽¹⁴³⁾. Secondo quanto riportato nel novembre 2014 da fonti americane, le operazioni militari pachistane in corso nel Waziristan del Nord hanno «pregiudicato» le capacità militari della rete Haqqani⁽¹⁴⁴⁾. La rete Haqqani si è trasferita nel 2016 dal Waziristan del Nord all'Agenzia di Kurram a causa della pressione delle operazioni militari⁽¹⁴⁵⁾. Nel marzo del 2016, gli Stati Uniti hanno raccomandato al Pakistan di adottare misure concrete contro la rete⁽¹⁴⁶⁾.

Sipah-e-Sahaba Pakistan (SSP)

L'SSP è un ex partito politico deobandi fondato nei primi anni Ottanta dal religioso sunnita Maulana Haq Nawaz Jhangvi a Jhang, nel Punjab, con l'obiettivo di combattere l'influenza sciita in Pakistan. Jhangvi è stato assassinato nel 1990 ed è stato sostituito da Maulana Azam Tariq, ucciso a sua volta nel 2003 da uomini armati che hanno sparato al veicolo sui cui viaggiava. Il posto di Tariq è stato assunto da Maulana Ali Sher Hyderi. Si crede che l'organizzazione abbia stretti legami con l'organizzazione jihadista Jaish-e-Muhammad (JeM) e il TTP, e che faccia parte della rete di talebani punjabi. Numerosi rapporti hanno definito l'SSP un gruppo violento. Nei primi anni 2000 si è reso responsabile dell'uccisione di militanti e cittadini sciiti e di attacchi a moschee sciite. Malgrado il gruppo neghi il proprio coinvolgimento nelle violenze, l'ex-presidente Musharraf lo ha messo fuori legge nel 2002 e nel 2005 gli Stati Uniti lo hanno classificato come organizzazione terroristica⁽¹⁴⁷⁾. Una parte dell'SSP si è riorganizzata negli ultimi anni con il nome Ah-le Sunnat Wal Jama'at, movimento che, sotto la guida di Maulana Muhammad Ahmed Ludhianvi, ha contestato le elezioni del 2014⁽¹⁴⁸⁾. Altri membri hanno lasciato l'SSP per formare un gruppo che sembrerebbe addirittura più radicale, denominato Lashkar-e-Jhangvi (LeJ). Dall'SSP si sono staccate anche altre ali scissioniste estremiste, tra cui Jhangvi Tigers, Al-Haq Tigers, Tanzeem-ul-Haq, Al-Farooq e la Al-Badra Foundation⁽¹⁴⁹⁾. I sostenitori dell'SSP sono soprattutto contadini sunniti del distretto rurale di Jhang e commercianti dei centri urbani. Un altro importante canale di reclutamento dell'SSP è costituito dalle madrasse. È risaputo che i militanti vengono addestrati per il jihad in Afghanistan. Per finanziare l'organizzazione e le proprie attività, l'SSP utilizza contributi forniti dai suoi sostenitori sotto forma di zakat (elemosina religiose). Contributi all'SSP vengono versati anche da uomini d'affari sunniti. È opinione diffusa, inoltre, che l'SSP goda di un notevole appoggio finanziario e logistico da parte di donatori sauditi, mossi dalla volontà di arginare l'influenza dell'Iran sulla popolazione sciita del Pakistan⁽¹⁵⁰⁾. Secondo quanto segnalato, l'SSP non è solo un gruppo militante che conta da 3 000 a 6 000 componenti e un partito di un milione di persone, ma ha anche un'ala studentesca, una compagnia assicurativa, molti uffici e una rete presente in tutta la nazione⁽¹⁵¹⁾.

Lashkar-e-Jhangvi (LeJ)

Il LeJ è un gruppo terroristico deobandi fondato nel 1996, quando alcuni militanti guidati da Riaz Basra, Akram Lahori e Malik Ishaq si staccarono dal Sipah-e-Sahaba Pakistan. Il LeJ è esclusivamente un'organizzazione paramilitare, non

⁽¹³⁹⁾ AFP, Taliban deny reports of Haqqani network founder's death, 1 August 2015; Reuters, Reports of Haqqani network founder's death, but family denies, 31 July 2015.

⁽¹⁴⁰⁾ Reuters, Afghan Taliban appoint a new leader, Kabul urges peace, 25 May 2016.

⁽¹⁴¹⁾ Asia Times, Haqqani network sours Pakistan-US ties, 20 September 2011; Economist (The), The Haqqani Network. Snake Country. The Pakistan army's complex relationship with jihadists, 1 October 2011; Foreign Policy, Dealing with the Haqqani Network, 23 September 2011; Rashid, A., Descent into Chaos, 2008, p. 221; Weinbaum, M.G., Babbar, M., 'The Tenacious, Toxic Haqqani Network', 7 September 2016, pp. 5-6.

⁽¹⁴²⁾ Gopal, A., Mahsud, M., K., and Fishman, B., The Battle for Pakistan: Militancy and Conflict in North Waziristan, 2010.

⁽¹⁴³⁾ CSIS, Religion and militancy in Pakistan and Afghanistan, June 2012, p. 63.

⁽¹⁴⁴⁾ Dawn, Operation Zarb-e-Azb disrupted Haqqani network; US general, 6 November 2014.

⁽¹⁴⁵⁾ Roggio, B., US drones target jihadist 'hideouts' in Pakistan's tribal areas, 22 February 2016.

⁽¹⁴⁶⁾ Dawn, Restricting military aid to Pakistan will hurt critical US interests, 11 March 2016.

⁽¹⁴⁷⁾ Dawn, 2009: Southern Punjab extremism battle between haves and have-nots, 21 May 2011; NOREF, Sectarian violence: Pakistan's greatest security threat?, 9 August 2012; Rashid, A., Descent into Chaos, 2008, pp. 227-228; Jamestown Foundation (The), 'Sipah-e-Sahaba: Fomenting Sectarian Violence in Pakistan', 5 May 2005; Abbas, Hassan, Defining the Punjabi Taliban Network, 15 April 2009.

⁽¹⁴⁸⁾ New York Times (The), Banned Group's Leader Given Pakistani Parliament Seat After Vote Dispute, 10 April 2010.

⁽¹⁴⁹⁾ CSIS, Religion and militancy in Pakistan and Afghanistan, June 2012, p. 39.

⁽¹⁵⁰⁾ CSIS, Religion and militancy in Pakistan and Afghanistan, June 2012, p. 39.

⁽¹⁵¹⁾ SATP, Pakistan: Extremist Group: Sipah-e-Sahaba Pakistan, n.d.; Hussain Zahid, Frontline Pakistan, The struggle with militant Islam, 2007, p. 92.

un partito politico. Secondo alcuni, è nato in risposta alla creazione, nel 1994, del Sipah-e-Mohammed Pakistan (SMP), gruppo militante sciita che aveva come bersaglio i leader dell'SSP. Secondo altre fonti, il LeJ è nato come ala militante dell'SSP per attaccare la comunità sciita e se ne è staccato quando ha acquisito competenze. Negli anni seguenti, il LeJ è divenuto un'organizzazione terroristica forte, responsabile di 350 attacchi violenti prima del 2001 e di attentati a moschee sciite negli anni successivi. Come l'SSP, è in buoni rapporti con il JeM⁽¹⁵²⁾. Il LeJ in passato era apertamente supportato dall'ISI, che ha usato il gruppo come delegato in Afghanistan e in India, oltre che come mezzo per contrastare i gruppi militanti sciiti⁽¹⁵³⁾. Il LeJ è stato inserito nella lista statunitense delle organizzazioni terroristiche nel 2003 ed è stato messo fuori legge dal presidente Musharraf nel 2001⁽¹⁵⁴⁾. Le sue azioni violente sono proseguite in clandestinità e sono state rivolte soprattutto contro membri della comunità hazara di Quetta⁽¹⁵⁵⁾. Sebbene la violenza del LeJ sia rivolta soprattutto contro gli sciiti, l'organizzazione ha posizioni radicali anche contro i cristiani, gli ahmadi e i musulmani sufi⁽¹⁵⁶⁾. Molti leader del LeJ sono stati uccisi nel 2015, tra i quali Malik Ishaq⁽¹⁵⁷⁾, o catturati nel 2016, come Naeem Bukhari⁽¹⁵⁸⁾. Il 19 gennaio 2017, il comandante del LeJ Asif Chuto è stato ucciso in uno scontro dalle forze dell'ordine⁽¹⁵⁹⁾. Secondo il PIPS, nel 2016 il LeJ si è reso autore di 17 attacchi terroristici in Pakistan, rispetto ai 33 del 2015⁽¹⁶⁰⁾.

LeJ Al-Alami (LJA)

Il LeJ si è scisso in diverse fazioni in seguito all'azione dello Stato pachistano⁽¹⁶¹⁾. Una delle fazioni emergenti si chiama LeJ Al-Alami (LJA)⁽¹⁶²⁾ e nel novembre 2016 è stata designata dal Pakistan come organizzazione terroristica⁽¹⁶³⁾. Il PIPS afferma che il LeJ Al-Alami sia la «rinascita del LeJ con una nuova visione globale»⁽¹⁶⁴⁾. La differenza principale tra il LeJ e il LJA è che il primo prendeva unicamente di mira i gruppi minoritari, mentre il LJA conduce attacchi anche contro le forze dell'ordine ed edifici governativi⁽¹⁶⁵⁾. Secondo alcune fonti, il gruppo è guidato da Jousaf Mansoor Khurasani e da una *shura* (consulta), composta da sei membri⁽¹⁶⁶⁾. I capi si trovano nell'Afghanistan meridionale, nella provincia di Zabul⁽¹⁶⁷⁾. Secondo il PIPS, nel 2016 il LJA si è reso responsabile di sei grandi attacchi terroristici, principalmente avvenuti in Belucistan e a Karachi⁽¹⁶⁸⁾. Nel gennaio del 2017, il LJA ha rivendicato l'attacco al mercato ortofrutticolo di Parachinar⁽¹⁶⁹⁾.

Lashkar-e-Islam (LI)

Il LI è un piccolo gruppo attivo nell'Agenzia di Khyber delle FATA. Il governo Pakistano ha dichiarato il LI fuorilegge nel giugno del 2008⁽¹⁷⁰⁾. Le operazioni militari condotte in Pakistan nel 2014 sembrano averne paralizzato le capacità operative nell'Agenzia di Khyber. Di conseguenza, i membri del LI si sono trasferiti in Afghanistan⁽¹⁷¹⁾. Molti comandanti del LI sono stati uccisi da attacchi con droni degli Stati Uniti nelle aree tribali. Nel 2015, il LI ha annunciato la propria fusione con il TTP⁽¹⁷²⁾. Secondo le testimonianze, il leader del LI, Mangal Bagh, è stato ucciso

⁽¹⁵²⁾ CSIS, Religion and militancy in Pakistan and Afghanistan, June 2012, pp. 40-42; Dawn, Pakistan bans 25 militant organizations, 6 August 2009; Intellibriefs, Lashkar-e-Jhangvi: Sectarian Violence in Pakistan and Ties to International Terrorism, 3 June 2005.

⁽¹⁵³⁾ Reuters, Special Report: Pakistan's threat within - the Sunni-Shia divide, 24 October 2012; National (The), Pakistan arrests 97 Al Qaeda and Lashkar-e-Jhangvi militants, 12 February 2016; Guardian (The), Pakistan military intelligence under fire for failing to prevent Quetta bombing, 18 February 2013.

⁽¹⁵⁴⁾ BBC, Pakistani group joins US terror list, 30 January 2003.

⁽¹⁵⁵⁾ Dawn, Lashkar-i-Jhangvi claims responsibility: 13 lives lost in brutal attack on shia pilgrims, 28 June 2012; HRW, We Are The Walking Dead. Killings of Shia Hazara in Balochistan, Pakistan, 30 June 2014.

⁽¹⁵⁶⁾ Roggio, B., State designates leader of Lashkar-e-Jhangvi as global terrorist, 6 February 2014.

⁽¹⁵⁷⁾ Roggio, B., Lashkar-e-Jhangvi emir killed in shootout with Pakistani police, 29 July 2015.

⁽¹⁵⁸⁾ Daily Times (The), LeJ leads international terrorist organisations in Pakistan, 10 March 2017.

⁽¹⁵⁹⁾ Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Sheikhupura raid: LeJ chief Asif Chotu, three aides killed in gunfight, 19 January 2017.

⁽¹⁶⁰⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 69.

⁽¹⁶¹⁾ Gandhara/RFE/RL, Pakistani Extremists Carve A Sanctuary In Southern Afghanistan, 23 January 2017.

⁽¹⁶²⁾ Jamestown Foundation (The), 'Lashkar-e-Jhangvi al-Alami: A Pakistani Partner for Islamic State', 27 January 2017.

⁽¹⁶³⁾ PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 30.

⁽¹⁶⁴⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 69.

⁽¹⁶⁵⁾ Jamestown Foundation (The), 'Lashkar-e-Jhangvi al-Alami: A Pakistani Partner for Islamic State', 27 January 2017.

⁽¹⁶⁶⁾ Jamestown Foundation (The), 'Lashkar-e-Jhangvi al-Alami: A Pakistani Partner for Islamic State', 27 January 2017; PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 69.

⁽¹⁶⁷⁾ Gandhara/RFE/RL, Pakistani Extremists Carve A Sanctuary In Southern Afghanistan, 23 January 2017.

⁽¹⁶⁸⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 69.

⁽¹⁶⁹⁾ Reuters, Blast kills at least 21 in Pakistan vegetable market, says official, 21 January 2017.

⁽¹⁷⁰⁾ Dawn, Pakistan bans 25 militant organisations, 6 August 2009; Express Tribune (The)/ International New York Times (The), List of banned organisations in Pakistan, 24 October 2012.

⁽¹⁷¹⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 68.

⁽¹⁷²⁾ Roggio, B., 3 jihadist groups merge with Movement of the Taliban in Pakistan, 6 May 2015.

da un attacco con droni in Afghanistan nell'estate del 2016 (¹⁷³). Tuttavia, secondo Abdullah Khan, direttore generale del PICSS, non è del tutto chiaro se Mangal Bagh sia stato effettivamente ucciso durante quell'attacco con droni. Inoltre, Khan ha dichiarato che molti militanti del LI sono fuggiti in Afghanistan (¹⁷⁴). Nel 2016, il LI ha condotto 18 attacchi terroristici nell'Agenzia di Khyber e nelle aree intorno a Peshawar (¹⁷⁵).

Sipah-e- Muhammad Pakistan (SMP)

L'SMP è un gruppo militante sciita che ha come obiettivo proteggere la comunità sciita e combattere organizzazioni deobandi sunnite ostili quali l'SSP e il LeJ. L'SMP è un'ala radicale del partito politico sciita Tehrik-e-Jaferia Pakistan (¹⁷⁶). Le sue origini non sono chiare; probabilmente è stato fondato intorno al 1993 da Maulana Mureed Abbas Yazdani. L'organizzazione afferma di avere 30 000 attivisti [dati del 2015] (¹⁷⁷). L'SMP è stato dichiarato fuori legge in Pakistan nell'agosto 2001 (¹⁷⁸). Nel 2016, Karachi e il Belucistan sono state le due aree principali in cui l'SMP ha condotto la maggior parte dei suoi attacchi, rispettivamente con otto e due attacchi (¹⁷⁹).

L'Esercito di liberazione del Belucistan (BLA)

Il BLA è un'organizzazione nazionalista guerrigliera beluci che ha come obiettivo l'indipendenza del Belucistan e la sua liberazione dal dominio pachistano e iraniano. A causa delle violenze, inclusi gli attentati commessi, è stato messo fuori legge in Pakistan nell'aprile 2006 (¹⁸⁰). Secondo il PICSS, il leader del BLA è Harbyar Murre (¹⁸¹). Il BLA dirige 25 campi di addestramento in Belucistan e conta numerosi componenti che portano avanti azioni di guerriglia nella provincia (¹⁸²). Nel 2016, il BLA ha rivendicato 55 attacchi terroristici (¹⁸³), anche se il PICSS ritiene che ciò non può essere verificato da fonti indipendenti. Il BLA ha dichiarato di voler prendere di mira i cinesi che lavorano nel CPEC: «È chiaro che i progetti relativi al CPEC, i lavoratori cinesi e altre persone ed enti coinvolti saranno obiettivi primari per il BLA nel 2017» (¹⁸⁴).

Fronte di liberazione beluci (BLF)

Il BLF è un altro gruppo di insorti, guidato dal dott. Allah Nazar Baloch. Questo gruppo opera nel Belucistan, ma è principalmente attivo nella cintura costiera meridionale di Makran (¹⁸⁵). Il BLF è stato dichiarato fuorilegge nel settembre del 2010 (¹⁸⁶). Nel 2016, questo gruppo si è reso responsabile di 27 attacchi terroristici (¹⁸⁷). Secondo il PICSS, «il BLF è rimasto più concentrato sugli obiettivi legati al CPEC, come ha chiaramente annunciato il leader Allah Nazer nella sua intervista alla Reuters. Il gruppo prende di mira anche qualsiasi tipologia di stranieri nella provincia» (¹⁸⁸).

L'Esercito repubblicano del Belucistan (BRA)

Il BRA è l'ala militante, fuorilegge, del Partito repubblicano beluci (BRP) separatista (¹⁸⁹) ed è guidato da Brahmdagh Bugti, nipote dell'ex-Primo ministro del Belucistan (¹⁹⁰). L'attacco più grande condotto dal BRA si è verificato nel

(¹⁷³) Nation (The), Mangal Bagh 'is dead', 25 July 2016.

(¹⁷⁴) Khan, A., Interview Islamabad, 5 April 2017.

(¹⁷⁵) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 68.

(¹⁷⁶) Dawn, Pakistan bans 25 militant organisations, 6 August 2009; Jamestown Foundation (The), 'Sipah-e-Sahaba: Fomenting Sectarian Violence in Pakistan', 5 May 2005; UK Home Office, Country of Origin Information (COI) Report Pakistan, 9 August 2013.

(¹⁷⁷) SATP, Sipah-e-Mohammed Pakistan, Terrorist Group of Pakistan, 2015.

(¹⁷⁸) Express Tribune (The)/ International New York Times (The), List of banned organisations in Pakistan, 24 October 2012.

(¹⁷⁹) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 71.

(¹⁸⁰) Dawn, Pakistan bans 25 militant organisations, 6 August 2009; Express Tribune (The)/ International New York Times (The), List of banned organisations in Pakistan, 24 October 2012; ICG, Policing Urban Violence in Pakistan, Asia Report N°255, 23 January 2014.

(¹⁸¹) PICSS, Annual Security Assessment Report 2016, p. 32.

(¹⁸²) OFPRA, Les acteurs du conflit armé au Baloutchistan, 8 September 2015.

(¹⁸³) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 71.

(¹⁸⁴) PICSS, Annual Security Assessment Report 2016, pp. 30-31.

(¹⁸⁵) USIP, Mapping conflict trends in Pakistan, 7 February 2014, p. 16.

(¹⁸⁶) Express Tribune (The)/ International New York Times (The), List of banned organisations in Pakistan, 24 October 2012.

(¹⁸⁷) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 72.

(¹⁸⁸) PICSS, Annual Security Assessment Report 2016, pp. 32-33.

(¹⁸⁹) Daily Times, BLA commander among eight killed in Sibi, 10 March 2016; DNA India, Pakistan's FIA urges Interpol to arrest Baloch leaders Brahmdagh Bugti and Sher Muhammad, 28 February 2017.

(¹⁹⁰) PICSS, Annual Security Assessment Report 2016, p. 32.

gennaio del 2015, ai danni della rete elettrica del Pakistan, provocando un blackout che ha interessato l'80 % del Paese⁽¹⁹¹⁾. Il BRA ha condotto 24 attacchi nel 2016⁽¹⁹²⁾, ed è stato coinvolto in attacchi contro obiettivi cinesi e infrastrutture collegate al CPEC⁽¹⁹³⁾.

Esercito beluci unito (UBA)

L'UBA è un altro gruppo di insorti nazionalisti del Belucistan e ala scissionista del BLA⁽¹⁹⁴⁾. L'UBA è guidato da Mehran Marri, il più giovane tra i figli di Khair Bux Marri⁽¹⁹⁵⁾. Secondo il PIPS, l'UBA ha commesso tre attacchi in Belucistan nel 2016⁽¹⁹⁶⁾.

1.3. Tendenze recenti nel campo della sicurezza e scontri armati

Nel complesso la situazione della sicurezza nel 2016 risulta migliore rispetto agli anni precedenti, secondo le fonti che raccolgono sistematicamente informazioni sulla violenza terroristica ed eversiva in Pakistan. La natura della violenza nel 2016 e nel primo trimestre del 2017 è variegata e sarà descritta dettagliatamente nei paragrafi a seguire.

La relazione del 2016 del Pakistani Institute for Conflict and Security Studies (PICSS)⁽¹⁹⁷⁾ ha registrato 1 624 episodi complessivi di violenza eversiva ad opera di militanti e operazioni controinsurrezionali da parte del governo pachistano, in cui hanno perso la vita 1 858 persone, tra cui 986 militanti, 514 civili, 336 operatori delle forze di sicurezza e 22 membri delle milizie armate filogovernative, mentre si sono registrati 1 962 feriti, tra cui 1 340 civili, 558 operatori delle forze di sicurezza, 57 militanti e sette componenti delle milizie armate filogovernative⁽¹⁹⁸⁾. Rispetto al 2015, si è verificata una riduzione del 15 % del numero di episodi, ma anche un incremento pari a circa l'11 % nel numero dei feriti, secondo il PICSS⁽¹⁹⁹⁾.

Il Pakistani Institute for Peace Studies (PIPS)⁽²⁰⁰⁾ ha segnalato 749 episodi di violenza, che hanno causato 1 887 morti e 1 966 feriti nel 2016⁽²⁰¹⁾. Rispetto al 2015, gli episodi di violenza sono diminuiti del 32 %⁽²⁰²⁾. Più della metà del numero di episodi di violenza sono stati attacchi terroristici (441 attacchi terroristici nel 2016) secondo il PIPS⁽²⁰³⁾.

L'[immagine 1](#) presenta un dettaglio della natura degli episodi di violenza e del numero di vittime registrato dal PIPS nel 2016:

Natura degli episodi di violenza nel 2016	N. di episodi	N. di morti	N. di feriti
Attentati terroristici	441	908	1627
Violenza politica/etnica	12	14	30
Scontri forze sicurezza/militanti	105	348	60
Scontri/attacchi di frontiera	74	81	173
Attacchi operazioni forze sicurezza	95	492	49
Attacchi con droni	3	12	6
Scontri/attacchi tra militanti	5	5	1
Scontri forze sicurezza/bande criminali	13	25	9

⁽¹⁹¹⁾ Diplomat (The), Understanding Pakistan's Baloch Insurgency, 24 June 2015.

⁽¹⁹²⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 72.

⁽¹⁹³⁾ PICSS, Annual Security Assessment Report 2016, p. 32.

⁽¹⁹⁴⁾ Diplomat (The), Understanding Pakistan's Baloch Insurgency, 24 June 2015.

⁽¹⁹⁵⁾ Dawn, Situationer: Who's who of Baloch insurgency, 1 June 2015.

⁽¹⁹⁶⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 72.

⁽¹⁹⁷⁾ For an explanation of this source, see section [1.4.1. Figures on civilian fatalities](#).

⁽¹⁹⁸⁾ PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 12.

⁽¹⁹⁹⁾ PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 12.

⁽²⁰⁰⁾ For an explanation of this source, see section [1.4.1. Figures on civilian fatalities](#).

⁽²⁰¹⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 154.

⁽²⁰²⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 154.

⁽²⁰³⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 15.

Violenze tra comunità	1	2	1
Totale 2016	749	1 887	1 956
Totale 2015	1 097	3 503	2 617

Immagine 1: episodi di violenza complessivi (PIPS) (204)

1.3.1. Operazioni di sicurezza e scontri armati

Il PIPS afferma che nel 2016 sono state segnalate operazioni di sicurezza e scontri armati in tutte le quattro province del Pakistan e nelle FATA. Le forze di sicurezza hanno condotto 95 attacchi operativi e raid contro i militanti nel 2016, rispetto ai 143 attacchi del 2015. La maggior parte di questi attacchi operativi è stata condotta nel Belucistan (38), quindi nelle FATA (24), a Karachi (15), nel Punjab (13) e nel KP (cinque). Secondo il PIPS, sono rimaste uccise 492 persone, tra cui 481 militanti (rispetto ai 1 545 del 2015), sette componenti delle forze di sicurezza e quattro civili (205). Oltre a questi attacchi operativi, le forze di sicurezza hanno partecipato a 105 scontri armati con i militanti nel 2016, con una diminuzione del 31 % rispetto al 2015 (206). In questi scontri hanno perso la vita 348 persone nel 2016, tra cui 328 militanti, 19 componenti delle forze di sicurezza e un civile (207).

Per ulteriori informazioni sulle variazioni nel numero di vittime civili e sulle varie metodologie utilizzate dagli istituti di ricerca per monitorare tali dati, leggere la Sezione 1.4.1. Numeri delle vittime civili.

Nel periodo sotto esame l'operazione *Zarb-e-Azb* (*l'attacco di Azb*, in arabo) è entrata nella sua ultima fase. Nel febbraio del 2017, l'esercito pachistano ha lanciato l'operazione *Radd-Ul-Fasaad* (*eliminazione del male*, in arabo) per cercare di eliminare il terrorismo in tutte le zone del Paese.

Operazione Zarb-e-Azb

L'Operazione *Zarb-e-Azb* è stata lanciata il 15 giugno 2014 nel Khyber Pakhtunkhwa e nelle FATA. Lo scopo di tale operazione era prendere di mira i militanti del Waziristan del Nord (208) L'operazione è proseguita nel corso del 2015 (209). *Zarb-e-Azb* ha ridotto il livello di violenza e la maggior parte delle zone è stata liberata dai militanti, eccetto alcune sacche e cellule dormienti, mentre lo Stato ha in qualche modo riconquistato la fiducia del pubblico (210). Chi ha criticato l'operazione afferma che non sia stata in grado di distruggere il TTP, il quale è riuscito a trasferirsi in Afghanistan per condurre attacchi da lì; in secondo luogo, che si è verificato un incremento dell'intolleranza e dell'estremismo. Infine, che l'operazione non ha ricevuto il riconoscimento regionale e internazionale che sperava, a causa di una comunicazione strategica carente e di una «diplomazia carente» (211). Secondo una delle fonti, nel maggio del 2017, nonostante l'Operazione *Zarb-e-Azb*, i militanti talebani stanno tornando alle FATA (212). L'esercito pachistano ha smentito le segnalazioni di 37 vittime civili in seguito agli attacchi aerei condotti durante l'operazione (213). Data la limitazione dell'accesso dei media all'area, non è possibile stabilire la portata dell'impatto sui civili (214). Si parla di 800 000 sfollati come risultato dell'operazione, a far data dall'8 luglio 2014, dato confermato dalla Fata Disaster Management Authority (FDMA) (215).

(204) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 15.

(205) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 18.

(206) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 18.

(207) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, pp. 18-19.

(208) Express Tribune (The)/ International New York Times (The), 2,763 terrorists killed in Operation Zarb-e-Azb, 14 June 2015.

(209) Jamestown Foundation (The), 'The Successes and Failures of Pakistan's Operation Zarb-e-Azb', 10 July 2015.

(210) Diplomat (The), Pakistan's Counterterrorism Operation: Myth vs. Reality, 27 June 2016.

(211) Diplomat (The), Pakistan's Counterterrorism Operation: Myth vs. Reality, 27 June 2016; See also PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 64.

(212) Nation (The), Reversals in FATA, 27 May 2017.

(213) Dawn, No civilian deaths in Shawal air strikes: Safron, 22 July 2014; AFP, Civilian Casualties Fuel Outrage Over Zarb-e-Azb, 22 July 2014.

(214) TNS, Reporting from North Waziristan, 22 June 2014; BBC, Journalists gain rare access to North Waziristan ghost town, 10 July 2014.

(215) Dawn, North Waziristan IDPs figure reaches 800,000, 8 July 2014.

Operazione Radd-Ul-Fasaad

L'Operazione *Radd-Ul-Fasaad* è stata lanciata il 22 febbraio 2017, dopo una serie di attacchi condotti dal JuA nel Paese all'inizio del 2017. Questa operazione non è limitata a una sola area, ma viene condotta in tutto il Pakistan (²¹⁶). L'operazione è mirata all'eliminazione della minaccia terroristica e al consolidamento dei successi dell'Operazione *Zarb-e-Azb*. Un altro suo obiettivo è garantire la sicurezza dei confini del Pakistan. L'operazione prevede il coinvolgimento delle forze aree pachistane, della marina pachistana, della polizia pachistana e di altre forze armate civili (²¹⁷). I Ranger hanno ricevuto poteri speciali per operare a Lahore e in diverse parti della provincia del Punjab (²¹⁸). *Radd-Ul-Fasaad* si sta concentrando su «raid coordinati» condotti dai Ranger punjab paramilitari e dalle forze dell'ordine civili. All'inizio di aprile 2017, questi raid hanno portato all'arresto di 1 300 persone e alla confisca di depositi di munizioni, armi, computer e ordigni esplosivi improvvisati (²¹⁹). Questa operazione militare ha sollevato critiche sul fatto che alcuni gruppi etnici come i pashtun e gli aghani fossero stati indiscriminatamente presi di mira (²²⁰). Secondo Imtiaz Gul, direttore del CRSS, l'operazione *Radd-Ul-Fasaad* è un lascito del nuovo capo dell'esercito, proprio come la precedente operazione fu un lascito dell'ex generale Sharif (²²¹).

1.3.2. Attentati terroristici

Il PIPS definisce così gli attacchi terroristici: «gli attacchi terroristici includono gli attacchi di militanti, nazionalisti, insorti e settari.» Questi attentati terroristici possono essere condotti con metodi diversi (attacchi suicidi, decapitazioni e distruzione di istituti scolastici, negozi di CD/video, ecc.) (²²²). I gruppi militanti hanno continuato a condurre attacchi terroristici nel 2016. Le tattiche utilizzate sono le uccisioni mirate, ordigni esplosivi improvvisati di diversi tipi, attacchi suicidi, esplosioni di granate, attacchi con razzi e sabotaggi e attacchi di mortaio. Secondo una fonte, diversi gruppi militanti hanno raggiunto un'alleanza con altri gruppi. Queste alleanze significano che tali gruppi sono stati in grado di ampliare i propri obiettivi da settari a non settari (²²³).

Qui di seguito inseriamo una descrizione del numero di attentati terroristici e dei metodi più comuni utilizzati dai militanti nel 2016.

Numeri di attentati terroristici

Secondo la relazione del PIPS del 2016, i gruppi militanti, nazionalisti, di insorti e settari violenti hanno commesso 441 attentati terroristici in Pakistan nel 2016. Il numero degli attentati è sceso del 28 % rispetto al 2015. Il PIPS ha menzionato che nel 2016 questi attentati terroristici hanno ucciso 908 persone e ne hanno ferite 1 672 (²²⁴), e ha concluso che «il fatto che una riduzione del 28 per cento nel numero di attacchi abbia portato solo a una diminuzione del 12 % nel numero di vittime, indica che i militanti hanno condotto alcuni attacchi di grandi dimensioni nel corso dell'anno» (²²⁵). Nel 2016 in Pakistan sono stati uccisi in attentati terroristici 545 civili, 302 membri delle forze di sicurezza e 61 militanti, mentre sono stati feriti 1 157 civili, 469 membri delle forze di sicurezza e un militante (²²⁶).

Attentati suicidi

Il PICSS ha segnalato che «i militanti [sic] hanno utilizzato diversi tipi di attacchi per colpire i propri obiettivi ma che il numero più elevato di vittime si è registrato con gli attacchi suicidi. Il Militancy Database del PICSS mostra che in 17 attacchi suicidi, sono state uccise 326 persone e ne sono state ferite 881». Nel Belucistan e KPK vi sono stati rispettivamente cinque attentati suicidi, mentre ve ne sono stati quattro nelle FATA, due nel Punjab e uno nel Sindh (²²⁷).

(²¹⁶) Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Army launches Operation Radd-ul-Fasaad against terrorists across the country, 22 February 2017.

(²¹⁷) Dawn, Pakistan Army launches 'Operation Radd-ul-Fasaad' across the country, 22 February 2017.

(²¹⁸) Al, Pakistan: Wave of violence shows a horrific disregard for human life, 23 February 2017.

(²¹⁹) Stratfor, Tackling Terrorism in Pakistan's Heartland, 12 April 2017.

(²²⁰) Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Operation Radd-ul-Fasaad: 'Punjab police focus on Pakhtuns and Afghans', 4 March 2017.

(²²¹) Gul, I., Interview Islamabad, 6 April 2017.

(²²²) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 6.

(²²³) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 72.

(²²⁴) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 13.

(²²⁵) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 13.

(²²⁶) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 13.

(²²⁷) PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, pp. 17, 18 and 19.

Esplosioni con bombe e ordigni esplosivi improvvisati (IED)

Il PIPS ha menzionato il fatto che i militanti hanno impiegato IED di vario tipo per 172 attentati terroristici⁽²²⁸⁾. Secondo il PIPS, ciò significa che gli IED restano «una grande sfida per le forze dell'ordine»⁽²²⁹⁾. Il CRSS⁽²³⁰⁾ ha dichiarato nella sua relazione annuale per il 2016 che il numero di esplosioni di IED è stato inferiore rispetto al 2015, pur causando il 25 % in più di vittime nel 2016 rispetto al 2015⁽²³¹⁾. Il PICSS ha dichiarato che

«Gli ordigni esplosivi improvvisati (IED) sono rimasti come sempre la tipologia di attacco più frequentemente utilizzata dai militanti, tuttavia si è osservata una significativa riduzione nella letalità degli IED, il che indica che la qualità della fabbricazione degli IED ha risentito della costante pressione delle forze di sicurezza. Nel 2016, i militanti hanno usato 173 IED provocando 153 morti e 460 feriti»⁽²³²⁾.

Il numero più elevato di IED è stato registrato nelle FATA, mentre il Belucistan si è attestato al secondo posto⁽²³³⁾.

Uccisioni mirate

Secondo il PIPS, circa il 50 % degli attentati terroristici (218) del 2016 è rappresentato da uccisioni o sparatorie mirate⁽²³⁴⁾. Il PICSS ha dichiarato che la maggior parte delle uccisioni mirate è avvenuta nella provincia del Belucistan, seguita dalle province del Khyber Pakhtunkhwa e del Sindh. Oltre a questo, il PICSS ritiene che i gruppi militanti, in particolare il TTP e il JuA, avessero preso di mira componenti isolati delle forze di sicurezza. Il personale di polizia ha rappresentato la maggior parte delle vittime delle uccisioni mirate ad opera dei militanti nel 2016, in base a quanto affermato dal PICSS⁽²³⁵⁾.

Sul totale degli attentati terroristici segnalati, 211 sono stati ai danni di personale, convogli e posti di blocco delle forze di sicurezza e delle forze dell'ordine in tutto il Pakistan. La maggior parte di tali attentati è stata contro la polizia. I civili sembrano essere stati il bersaglio di 89 attentati (20 %). In tutto 34 attacchi (8 %) sono stati eseguiti contro bersagli settari, soprattutto membri delle comunità sciita e sunnita e luoghi di culto tra cui moschee e santuari. Quarantuno attacchi erano mirati a leader politici e lavoratori, mentre 27 erano contro gli anziani delle tribù. Tra gli altri obiettivi colpiti dai terroristi nel corso dello scorso anno è possibile elencare le infrastrutture statali come le tubazioni del gas, i piloni elettrici e le ferrovie, i funzionari statali (65 attacchi), gli operatori sanitari impegnati in attività di contrasto alla polio (quattro attacchi), istituti scolastici (sei attacchi), giornalisti e media (due attacchi), coloni/lavoratori non beluci (due attacchi) e membri della comunità cristiana (cinque attacchi)⁽²³⁶⁾.

Rapimenti

Il PICSS ha evidenziato che

«si è osservato [un] significativo calo dei rapimenti nel corso del 2016. Il numero di rapimenti si è ridotto del 47 per cento. Nel complesso, si sono verificati 17 episodi di questo tipo lo scorso anno, mentre nel 2015 ve ne sono stati 32. Il rapimento è stata una delle principali fonti di guadagno per i militanti. Tuttavia, l'operazione Zarb-e-Azb e le operazioni basate su intelligence nelle aree urbane hanno notevolmente smantellato la rete dei rapimenti per riscatto. Nel 2016 i militanti hanno rapito 34 persone»⁽²³⁷⁾.

1.3.3. Violenza settaria

Il PIPS ha dichiarato che vi è stata una riduzione nel numero di episodi di violenza settaria. Il numero di questi episodi si è ridotto del 41 % nel 2016 rispetto al 2015. Il numero di persone uccise si è anch'esso ridotto del 62 % nel 2016. La maggior parte delle vittime della violenza settaria era concentrata in Khuzdar (Belucistan) e a Karachi (Sindh)⁽²³⁸⁾.

⁽²²⁸⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 13.

⁽²²⁹⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 73.

⁽²³⁰⁾ For an explanation of this source, see section [1.4.1. Figures on civilian fatalities](#).

⁽²³¹⁾ CRSS, Pakistan Conflict Tracker Report/Annual Security Report 2016, March 2017, p. 26.

⁽²³²⁾ PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, p. 17

⁽²³³⁾ PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, pp. 20-21.

⁽²³⁴⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 12.

⁽²³⁵⁾ PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, pp. 23-24.

⁽²³⁶⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 13.

⁽²³⁷⁾ PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, p. 24.

⁽²³⁸⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 16.

Inoltre, il CRSS ha documentato una riduzione del 19 % nella violenza di tipo settario. Secondo il CRSS, «il numero di persone ferite per la violenza settaria è salito rispetto al 2015 a causa delle forme di violenza utilizzate per condurre tali attacchi». Più di metà delle vittime sono decedute in cinque attentati suicidi, incluso quello nel parco di Gulshan-i-Iqbal di Lahore della domenica di Pasqua, il bombardamento alla cappella sufì di Shah Noorani in Belucistan, e un attacco a una moschea dell'Agenzia di Mohamand (239). Il CRSS dichiara che le vittime della violenza di tipo settario sono aumentate nelle province del Punjab, nel Belucistan e nelle FATA (240).

1.3.4. Violenza etnica e politica

Secondo il PIPS, vi è stata una netta riduzione della violenza etnica e politica nel 2016, anno durante il quale si sono verificati dodici incidenti rispetto ai 63 del 2015. Questi episodi si sono verificati nel Sindh (in particolare a Karachi), nel Khyber Pakhtunkhwa, nell'Azad Kashmir e nel Punjab (241).

1.3.5. Attacchi al confine

Nel 2016, il PIPS ha contato 18 attacchi al confine dall'Afghanistan. La maggior parte di questi attacchi si sono verificati nelle aree tribali che confinano con l'Afghanistan. Gli obiettivi principali sono stati le forze di sicurezza e i loro posti di blocco (242). Nei primi mesi del 2017, si sono intensificati gli scontri al confine tra Pakistan e Afghanistan. Nel febbraio del 2017, tutti i valichi di frontiera con l'Afghanistan sono stati chiusi per un mese a causa di «un'ondata di attacchi» in Pakistan (243). In questo modo, centinaia di migliaia di persone e camion che trasportavano merci sono rimasti bloccati sui rispettivi lati del confine. Con un'apertura temporanea della frontiera per due giorni, i possessori di visti validi su entrambi i lati hanno potuto fare ritorno a casa (244). Al confine con l'Afghanistan, sono stati documentati frequenti attacchi oltre-confine (245). Nel maggio 2017, l'esercito pachistano ha dichiarato di aver ucciso oltre 50 soldati afgani presso il valico di frontiera di Chaman (246). Secondo fonti pachistane, almeno nove civili sono morti e oltre 40 sono rimasti feriti durante uno scontro che ha coinvolto una squadra del censimento inviata dal governo all'inizio di maggio 2017 (247). Un'altra fonte dichiara che «decine di civili» sono stati uccisi e centinaia di abitanti del luogo sono fuggiti durante gli scontri al confine avvenuti a maggio (248).

La situazione alla Linea di controllo (LoC) e il confine di fatto tra le parti del Kashmir controllate da India e Pakistan hanno determinato grande tensione durante e dopo il settembre 2016 a causa dell'episodio di Uri, nel quale quattro militanti hanno ucciso 17 soldati indiani nella base di Uri. L'India ha accusato il Pakistan del fatto che i militanti si fossero infiltrati dal Pakistan stesso. Il Pakistan ha negato (249). Da allora gli attacchi transfrontalieri sono all'ordine del giorno. Nel 2016, il PIPS ha contato 51 attacchi transfrontalieri dall'India (250). Anche nei primi mesi del 2017 sono stati segnalati attacchi transfrontalieri (251). Vi sono state alcune segnalazioni di vittime tra i civili su entrambi i lati dall'ottobre 2016 al maggio 2017 (252).

(239) CRSS, *Pakistan Conflict Tracker Report/Annual Security Report 2016*, March 2017, p. 63; Dawn, *At least 72 killed in suicide blast as terror revisits Lahore*, 29 March 2016; Al Jazeera, *Attack on Shah Noorani shrine in Pakistan kills dozens*, 12 November 2016; Dawn, *Mohmand suicide bombing toll rises to 36*, 18 September 2016.

(240) CRSS, *Pakistan Conflict Tracker Report/Annual Security Report 2016*, March 2017, p. 63.

(241) PIPS, 2016, *Pakistan Security Report*, 2017, p. 17.

(242) PIPS, 2016, *Pakistan Security Report*, 2017, p. 57.

(243) Al Jazeera, *Pakistan-Afghanistan crossing closed after border clash*, 6 May 2017.

(244) Al Jazeera, *Pakistan PM orders reopening of Afghanistan border*, 20 March 2017.

(245) Al Jazeera, *Pakistan-Afghanistan crossing closed after border clash*, 6 May 2017.

(246) DW, *Worst border clashes in years: Are Afghanistan and Pakistan at war?*, 7 May 2017.

(247) VoA, *Pakistan-Afghanistan Border Clashes Leave Many Dead*, 5 May 2017.

(248) DW, *Worst border clashes in years: Are Afghanistan and Pakistan at war?*, 7 May 2017.

(249) BBC, *Militants attack Indian army base in Kashmir 'killing 17'*, 18 September 2016.

(250) PIPS, 2016, *Pakistan Security Report*, 2017, pp. 59-62.

(251) Guardian (The), *Kashmir attacks: Indian soldiers mutilated and police shot dead*, 2 May 2017; Nation (The), *Army rubbishes Indian claim of attacking Pak posts*, 24 May 2017.

(252) See for instance: Economic Times (The), *BSF jawan, child killed after shelling by Pakistan in J&K*, 25 October 2016; CNN, *13 civilians killed by cross-border shelling in Kashmir, say India, Pakistan*, 1 November 2016; VoA, *Pakistan: Cross-Border Indian Fire Kills 11 Civilians, 3 Troops*, 23 November 2016; Al Jazeera, *Kashmir: Civilians killed as India, Pakistan trade fire*, 11 May 2017.

Nel 2016, le forze di sicurezza al confine iraniano hanno condotto cinque attacchi transfrontalieri nel distretto di Panjgur del Belucistan, senza feriti o danni materiali⁽²⁵³⁾. Nel maggio 2017, la tensione tra le due nazioni si è intensificata a causa dei colpi di mortaio sul territorio del Pakistan, che hanno ucciso un civile⁽²⁵⁴⁾.

1.3.6. Attacchi con droni

Il primo attacco con droni degli Stati Uniti in Pakistan è avvenuto nel 2004 nella regione del Waziristan. Il numero di attacchi con droni tra il 2004 e il 2014, e dei morti e feriti da questi causati, varia in base alla fonte consultata⁽²⁵⁵⁾. La maggior parte degli attacchi con droni in Pakistan sono avvenuti nelle regioni tribali semi-autonome del Nord-ovest del Pakistan, dove l'esercito statunitense riteneva avessero trovato rifugio al-Qaeda, i talebani e altri gruppi terroristici⁽²⁵⁶⁾.

Il Bureau of Investigative Journalism (TBIJ) ha raccolto dati a parte sugli attacchi con droni. Nel 2016, il TBIJ ha registrato tre attacchi. Questi attacchi con droni statunitensi hanno ucciso da undici a dodici persone e ne hanno ferite da tre a sei⁽²⁵⁷⁾. La segnalazione non specifica l'appartenenza delle vittime a gruppi armati o alla popolazione civile⁽²⁵⁸⁾.

Nel primo trimestre del 2017, il TBIJ ha contato tre attacchi con droni degli Stati Uniti, fino al 24 maggio 2017⁽²⁵⁹⁾. Il 2 marzo 2017, un attacco con droni degli Stati Uniti nell'Agenzia di Kurram ha ucciso due militanti⁽²⁶⁰⁾. Si tratta del primo attacco con droni dopo una pausa di nove mesi nella guerra con droni condotta dagli Stati Uniti in Pakistan e si tratta del primo sotto la presidenza di Donald Trump⁽²⁶¹⁾. Il 26 aprile 2017, un attacco con droni degli Stati Uniti ha ucciso almeno sette militanti nel Waziristan del Nord⁽²⁶²⁾. Si segnala che il 24 maggio 2017, un terzo attacco con droni degli Stati Uniti ha ucciso tre militanti nel Waziristan del Nord⁽²⁶³⁾.

Nel settembre 2015, per la prima volta, l'esercito pachistano ha lanciato un drone realizzato in Pakistan, un «Drone Burraq», per colpire i terroristi della valle di Shawal nelle FATA⁽²⁶⁴⁾.

1.4. Impatto della violenza sui civili

1.4.1. Dati sulle vittime tra i civili

Fonti

Sul numero di vittime civili esistono dati discordanti, forniti da quattro diversi istituti di ricerca che utilizzano definizioni e variabili differenti. Interpretare tali dati è difficile, dal momento che non tutti gli istituti indicano in modo chiaro la metodologia seguita.

I quattro istituti di ricerca che presentano dati sulla situazione nel 2016 sono il Pakistani Institute for Peace Studies (PIPS), il Centre for Research and Security Studies (CRSS), il South Asia Terrorism Portal (SATP) e il Pakistan Institute for Conflict and Security Studies (PICSS).

⁽²⁵³⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 62; Independent (The), Iran causes panic after firing three mortar shells into Pakistan, 30 September 2016.

⁽²⁵⁴⁾ Dawn, Pakistani man killed as Iranian border guards fire mortar shell into Balochistan, 29 May 2017

⁽²⁵⁵⁾ Watson Institute for International Studies, Costs of War: War-related Death, Injury, and Displacement in Afghanistan and Pakistan 2001-2014, 22 May 2015, p. 11.

⁽²⁵⁶⁾ TBIJ, CIA drone strikes in Pakistan, 2004 to present, n.d. ; Roggio, B., US drone strike kills 6 jihadists in North Waziristan, 17 May 2015; NBCNews, A Rare Glimpse Inside Pakistan's Anti-Taliban Operation in North Waziristan, 16 December 2014.

⁽²⁵⁷⁾ TBIJ, CIA drone strikes in Pakistan, 2004 to present, n.d.

⁽²⁵⁸⁾ TBIJ, Pakistan: Reported US strikes 2017, 15 February 2017.

⁽²⁵⁹⁾ TBIJ, CIA drone strikes in Pakistan, 2004 to present, n.d.

⁽²⁶⁰⁾ Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Drone strike kills two in Kurram Agency, 2 March 2017.

⁽²⁶¹⁾ VoA, Will Trump Administration Increase Drone Strikes in Pakistan?, 27 March 2017.

⁽²⁶²⁾ Reuters, Suspected U.S. drone strike targets Pakistani Taliban militants: sources, 28 April 2017; TBIJ, CIA drone strikes in Pakistan, 2004 to present, n.d.

⁽²⁶³⁾ Nation (The), US drone kills 3 militants in NWA, 25 May 2017.

⁽²⁶⁴⁾ Diplomat (The), Pakistan Uses Indigenous Drone to Strike Terrorists, 8 September 2015.

Il Pakistani Institute for Peace Studies (PIPS) di Islamabad è stato fondato nel 2006 dall'esperto di questioni di sicurezza pachistane Muhammad Amir Rana, che ne è il direttore⁽²⁶⁵⁾. Le fonti di base per la relazione annuale del PIPS sono il database e gli archivi del PIPS su conflitti e sicurezza. Il PIPS utilizza informazioni da fonti quali quotidiani, riviste, periodici, canali di notizie televisivi⁽²⁶⁶⁾. Il PIPS classifica gli «attentati» in cinque categorie:

- (i) attentati terroristici, tra cui attentati di militanti, attentati di insorti nazionalisti e attacchi di natura settaria;
- (ii) episodi di violenza etno-politica;
- (iii) attacchi transfrontalieri;
- (iv) attacchi con droni; e
- (v) attacchi operativi da parte delle forze di sicurezza contro i militanti⁽²⁶⁷⁾.

PIPS definisce le «vittime» come segue: «Il termine vittime include sia i morti che i feriti»⁽²⁶⁸⁾.

Il Centre for Research and Security Studies (CRSS) è un istituto di ricerca pachistano che analizza la politica nel Paese. Fondato nel 2008, ha sede a Islamabad ed è diretto da Imtiaz Gul, giornalista e autore di diversi libri sul Pakistan⁽²⁶⁹⁾. Il CRSS ha pubblicato una relazione sulla sicurezza in Pakistan nel marzo 2017, scritta dall'incaricato senior per la ricerca Mohammad Nafees. La violenza, secondo la definizione che utilizza il CRSS, comprende il terrorismo, gli attacchi ad opera dei militanti, la violenza settaria, le uccisioni criminali mirate, le operazioni di sicurezza e gli attacchi con droni⁽²⁷⁰⁾. Il CRSS utilizza fonti pubbliche come la stampa nazionale e i media elettronici⁽²⁷¹⁾.

Il South Asia Terrorism Portal (SATP) è un sito web gestito dall'Institute for Conflict Management, un'organizzazione no profit costituita nel 1997 a New Delhi. Diretto dal fondatore K.P.S. Gill, ex direttore generale della polizia del Punjab, si occupa della valutazione continua e della risoluzione di problemi di sicurezza interna nell'Asia meridionale. Il SATP ha creato «una banca dati completa, consultabile e costantemente aggiornata contenente tutte le informazioni disponibili sul terrorismo, sulla guerra a bassa intensità e sugli scontri etnici/tra comunità/settari nell'Asia meridionale»⁽²⁷²⁾.

Il Pakistan Institute for Conflict and Security Studies (PICSS) è un gruppo indipendente di esperti che si occupa di ricerca, con sede a Islamabad. Questo istituto raccoglie dati statistici sugli episodi di violenza eversiva, specifici del Pakistan. Il PICSS ha integrato i dati del Conflict Monitoring Center nel proprio istituto⁽²⁷³⁾. Il PICSS ha pubblicato un rapporto annuale sulla sicurezza a febbraio 2017. Il PICSS ha suddiviso gli episodi di violenza principalmente in due categorie: «attività militari violente e azioni delle forze di sicurezza». Il PICSS si concentra sulla violenza eversiva e sulle relative risposte. La violenza settaria, i crimini generici, la violenza etnica o su base linguistica non vengono menzionati nella relazione annuale⁽²⁷⁴⁾. I dati raccolti dal PICCS sono basati su fonti pubbliche come quotidiani, fonti di governo e i propri corrispondenti⁽²⁷⁵⁾.

Vittime civili

Dato che le quattro fonti citate utilizzano definizioni diverse di attacchi violenti e vittime, non è possibile tracciare un quadro univoco dell'impatto della violenza sulla popolazione. I dati delle diverse fonti vengono quindi presentati separatamente nei paragrafi che seguono, così da poterli confrontare e capire meglio la situazione complessa del Paese.

Nel 2016, il **PIPS** ha registrato 749 attentati, che hanno causato 1 887 morti e 1 956 feriti (inclusi i morti per terrorismo): sono stati uccisi 619 civili, 921 militanti e 347 membri delle forze di sicurezza (polizia/corpo di frontiera/esercito/

⁽²⁶⁵⁾ PIPS, PIPS Team, n.d.; Gunaratna, R. and Iqbal, K., Pakistan, terrorism ground zero, 2011; Telegraph (The), Pakistani children are victims of their leaders' mistakes, 16 December 2014.

⁽²⁶⁶⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 2.

⁽²⁶⁷⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, pp. 3-4.

⁽²⁶⁸⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 3.

⁽²⁶⁹⁾ Imtiaz Gul Official Website, Biography, n.d.

⁽²⁷⁰⁾ CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, pp. 3, 26 and 63.

⁽²⁷¹⁾ CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 3.

⁽²⁷²⁾ SATP, Institute for Conflict Management, An Introduction, n.d.

⁽²⁷³⁾ PICSS, About PICSS, n.d.

⁽²⁷⁴⁾ PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, pp. 1-2.

⁽²⁷⁵⁾ PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 6.

soldati arruolati/ranger) (276). Rispetto al 2015, gli episodi di violenza sono diminuiti del 32 % (da 1 097 nel 2015 a 749 nel 2016). Il numero di persone uccise in tutti gli episodi di violenza avvenuti in Pakistan è diminuito del 46 %, da 3 503 nel 2015 a 1 887 nel 2016. Questa tendenza include le morti di 921 militanti nel 2016, rispetto ai 2 340 nel 2015, con una riduzione del 61 %. Inoltre, i dati del PIPS mostrano che gli attentati terroristici (441) rappresentano circa il 59 % di tutti gli episodi di violenza. Il numero totale di persone uccise e ferite in attentati terroristici nel 2016 è diminuito del 12 % rispetto al 2015. Gli attacchi operativi hanno ucciso 492 persone nel 2016, inclusi 481 militanti (rispetto ai 1 545 del 2015) (277).

Secondo i dati del **SATP**, nel 2016 le vittime per «violenza terroristica» sono stati 1.803 (612 civili, 293 membri delle forze di sicurezza, 898 terroristi/insorti). Rispetto al 2015 (3 682 morti), questo numero risulta notevolmente più basso, grazie alla diminuzione del numero di terroristi/insorti uccisi (278). Il SATP fornisce inoltre i dati dei primi cinque mesi del 2017. Al 21 maggio 2017, il SATP ha registrato in tutto 608 vittime, di cui 259 civili, 77 membri delle forze di sicurezza e 272 terroristi/insorti (279). Rispetto ai primi cinque mesi del 2016 (875 vittime), si registra un calo del numero di vittime pari quasi al 30 % (280).

I dati forniti dal **CRSS** indicano 2 613 vittime e 1 714 feriti per violenza nel 2016: 1 003 civili, 1 222 militanti, e 388 funzionari di sicurezza (vedi immagine 2). Rispetto al 2015, il numero di vittime della violenza è calato di circa il 45 % (281). Il CRSS è l'unico istituto che ha condotto una ricerca sulla professione delle vittime. L'istituto ha osservato che tra le vittime civili, le persone identificabili avevano un legame con partiti politici/religiosi (principalmente nel Sindh) o appartenevano a categorie come quelle dei negozianti, dei magistrati, degli insegnanti o degli operatori sanitari (282). Secondo il CRSS, per il personale di sicurezza si è registrata una lieve riduzione nel numero di vittime di episodi di violenza (283). Il «personale di sicurezza», secondo il CRSS, comprende: polizia, esercito, personale del corpo di frontiera, forze aeree del Pakistan, soldati arruolati, Khasadar e altri (284). La categoria «militanti» include insorti e criminali.

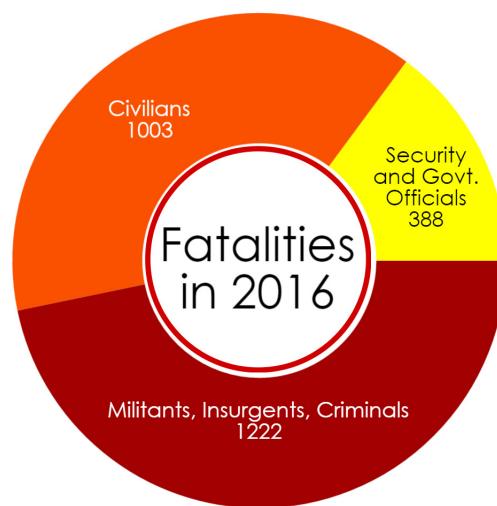


Immagine 2: vittime di episodi di natura violenta 2016 © CRSS (285)

Nel 2016, **PICSS** ha registrato 1 624 episodi di violenza ad opera dei militanti e operazioni contro gli insorti da parte dello Stato. Sono state uccise in tutto 1 858 persone: 986 militanti, 514 civili, 336 membri delle forze di sicurezza e 22 Razakar filogovernativi (una forza paramilitare creata dall'esercito pachistano) (286). Il PICSS ha segnalato 1 962

(276) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, pp. 14-17.

(277) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, pp. 11, 14 and 16.

(278) SATP, Fatalities in Terrorist Violence in Pakistan 2003-2017, 21 May 2017.

(279) SATP, Fatalities in Terrorist Violence in Pakistan 2003-2017, 21 May 2017.

(280) SATP, Fatalities in Terrorist Violence in Pakistan 2003-2017, 21 May 2017.

(281) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, pp. 6 and 9.

(282) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, pp. 12-19.

(283) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 18.

(284) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 18.

(285) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 9.

(286) PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 12.

feriti: 1 340 civili, 558 membri delle forze di sicurezza, 57 militanti e sette Razakar filogovernativi. Rispetto al 2015, vi è stata una riduzione del 15 % nel numero complessivo di episodi, con un calo del 45 % nel numero di morti e un incremento dell'11 % nel numero di feriti (²⁸⁷).

L'[immagine 3](#) mette a confronto le vittime del 2015 e del 2016 riportate dalle quattro fonti (in base alle definizioni sopra richiamate).

2015 per fonte	Totale Uccisi	Civili uccisi	Militanti uccisi	Membri delle forze di sicurezza uccisi
PIPS (²⁸⁸)	3 503	778	2 340	385
SATP (²⁸⁹)	3 682	940	2 403	339
CRSS (²⁹⁰)	4 654	1 392 (civili + forze sicurezza)	2 892 (compresi criminali)	421 (compresi funzionari governativi)
PICSS (²⁹¹)	3 368	641	2 312	415 (compresi Rakazar pro-governo)
2016 per fonte	Totale Uccisi	Civili uccisi	Militanti uccisi	Membri delle forze di sicurezza uccisi
PIPS (²⁹²)	1 887	619	921	347
SATP (²⁹³)	1 803	612	898	293
CRSS (²⁹⁴)	2 613	1 003	1 222	388 (compresi funzionari governativi)
PICSS (²⁹⁵)	1 858	514	986	358 (Incl. pro-governo)

Immagine 3: confronto tra il numero di vittime indicate per il 2015 e il 2016 (PIPS, SATP, CRSS, PICSS) (²⁹⁶)

Schemi relativi al numero di vittime nel 2016 e nel primo trimestre del 2017, per mese

In questa sezione compariamo i dati raccolti da CRSS, PICSS e SATP, dato che questi istituti hanno raccolto dati per tutto il 2016 e per il primo trimestre del 2017.

I dati raccolti dal CRSS mostrano una riduzione nel numero di vittime per gran parte dell'anno 2016 (vedi immagine 4). La maggior parte delle vittime è stata registrata a gennaio e marzo 2016. Nel dicembre 2016 vi è stato il numero minore di vittime di tutto l'anno (²⁹⁷).

La stessa tendenza è visibile anche nei dati mensili registrati dal SATP, nonostante i dati siano leggermente differenti. Nel gennaio 2016, il SATP ha contato 213 vittime, rispetto ai 48 del dicembre 2016. L'ultimo trimestre del 2016 mostra una significativa riduzione nel numero di vittime, rispetto ai primi nove mesi del 2016 (²⁹⁸). Il SATP ha inoltre osservato un lieve incremento nel numero di vittime nel periodo da agosto a ottobre 2016 (²⁹⁹).

(²⁸⁷) PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 12.

(²⁸⁸) PIPS, 2015, Pakistan Security Report, 2016, p. 8.

(²⁸⁹) SATP, Fatalities in Terrorist Violence in Pakistan 2003-2016, 3 April 2016.

(²⁹⁰) CRSS, Pakistan Conflict Tracker Report/Annual Security Report 2015, 2016, pp. 10-11.

(²⁹¹) PICSS, Annual Security Report, 2015, 16 February 2016, pp. 7-8.

(²⁹²) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 14.

(²⁹³) SATP, Fatalities in Terrorist Violence in Pakistan 2003-2017, 21 May 2017.

(²⁹⁴) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, pp. 8-9.

(²⁹⁵) PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 12.

(²⁹⁶) PICSS, Annual Security Report, 2015, 16 February 2016, pp. 7-8; PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 12; PIPS, 2015, Pakistan Security Report, 2016, p. 8; PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 14; CRSS, Pakistan Conflict Tracker Report/Annual Security Report 2015, 2016, pp. 10-11; CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 8-9; SATP, Fatalities in Terrorist Violence in Pakistan 2003-2016, 3 April 2016; SATP, Fatalities in Terrorist Violence in Pakistan 2003-2017, 21 April 2017.

(²⁹⁷) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 7.

(²⁹⁸) SATP, Fatalities in Terrorist Violence in Pakistan 2003-2017, 21 May 2017.

(²⁹⁹) SATP, Fatalities in Terrorist Violence in Pakistan 2003-2017, 21 May 2017.

I dati raccolti dal PICSS mostrano che a gennaio, febbraio, marzo, agosto e ottobre 2016 si è registrato il numero di vittime più elevato. Il PICSS afferma che vi è una riduzione visibile nel numero di vittime a dicembre 2016 (³⁰⁰).

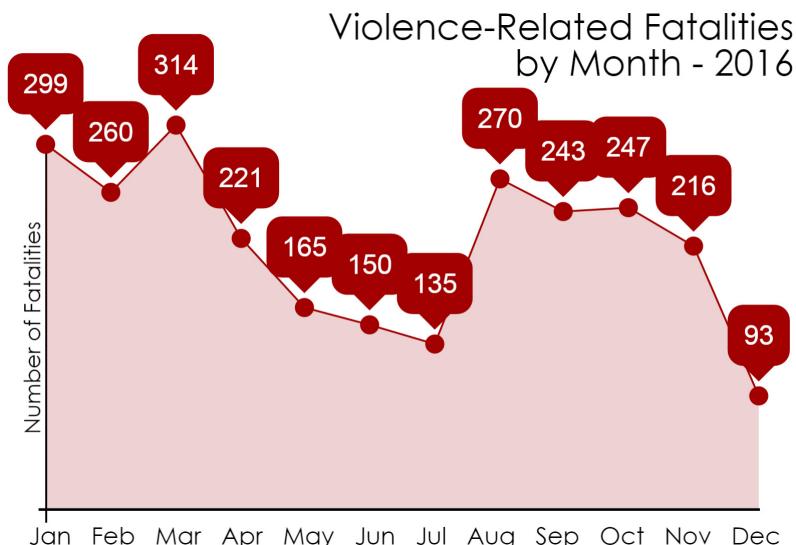


Immagine 4: morti per violenza nel 2016, per mese © CRSS (³⁰¹)

Secondo i dati del SATP, il numero di vittime è ancora in via di diminuzione nei primi quattro mesi del 2017. Nel gennaio 2017 sono state segnalate 61 vittime, con una riduzione di oltre il 70 % rispetto a gennaio 2016 (³⁰²). A febbraio, marzo, aprile e maggio 2017, il SATP ha contato 262, 107, 107 e 88 vittime, con un incremento rispetto a gennaio 2017, in particolare nel mese di febbraio 2017 (³⁰³). Per i primi cinque mesi del 2017, in data 21 maggio 2017, il SATP ha contato 608 vittime, con una riduzione di circa il 50% rispetto al 2016 (³⁰⁴).

Secondo i dati della relazione di analisi del primo trimestre del 2017 condotta dal CRSS, si sono contati 1 129 vittime (594 morti, 535 feriti), con un incremento di circa il 7 % rispetto all'ultimo trimestre del 2016. La maggior parte delle vittime del primo trimestre è stata registrata a febbraio 2017 (³⁰⁵).

1.4.2. Vita socio-economica

L'Indice multidimensionale di povertà del Pakistan di giugno 2016 ha documentato che il clima socio-economico del Paese è diviso e disomogeneo. Questa relazione ha mostrato che la parte orientale del Paese è più sviluppata rispetto a quella occidentale. Le province del Punjab e del Sindh hanno un livello più elevato di alfabetizzazione, istruzione, accesso all'acqua, un livello più avanzato di occupazione e un sistema sanitario moderno. Al contrario, le FATA e le province del Belucistan e del Khyber Pakhtunkhwa hanno maggiore povertà, infrastrutture faticose, sistemi scolastici e sanitari in declino, alti livelli di disoccupazione, nessuna industrializzazione e livelli di sicurezza molto bassi. In tutte le province, la povertà delle zone rurali è più elevata che nelle zone urbane (³⁰⁶).

L'UNESCO ha dichiarato nell'aprile del 2017 che il conflitto e la violenza nel nord-est del Pakistan hanno avuto un impatto sulle infrastrutture locali, come i centri sanitari, le strade, le scuole e le forniture idriche (³⁰⁷).

(³⁰⁰) PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 13.

(³⁰¹) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 8.

(³⁰²) SATP, Fatalities in Terrorist Violence in Pakistan 2003-2017, 21 May 2017.

(³⁰³) SATP, Fatalities in Terrorist Violence in Pakistan 2003-2017, 21 May 2017.

(³⁰⁴) SATP, Fatalities in Terrorist Violence in Pakistan 2003-2017, 21 May 2017.

(³⁰⁵) CRSS, CRSS Security Report – Q1, 2017, 10 May 2017, pp. 3 and 5.

(³⁰⁶) Government of Pakistan, Multidimensional poverty in Pakistan, June 2016, pp. 16-17.

(³⁰⁷) UNESCO, Helping promote inclusive education in remote areas of Pakistan, 5 April 2017.

1.4.3. Minori

La relazione annuale pubblicata dall'HRCP riguardo al periodo 2015/2016 parla di 24 milioni di minori che non frequentano la scuola in Pakistan (³⁰⁸).

Human Rights Watch ha dichiarato nella sua relazione di marzo 2017 che gli attacchi condotti dai gruppi militanti hanno «un impatto devastante sull'istruzione» in Pakistan (³⁰⁹). Secondo la relazione informativa di HRW, dal gennaio 2007 all'ottobre 2016, gli attacchi dei militanti hanno distrutto edifici scolastici, prendendo di mira insegnanti e studenti e minacciando i genitori affinché non mandassero i figli a scuola. Questi attacchi sono stati spesso diretti contro le studentesse, i loro insegnanti e le loro scuole, bloccando quindi l'accesso delle ragazze all'istruzione (³¹⁰). Le scuole mancano, soprattutto nelle FATA. I recenti scontri tra l'esercito pachistano e gli insorti islamisti hanno distrutto ancora più scuole e altri edifici (³¹¹). Durante il 2016, il PIPS ha segnalato sei attentati contro istituti scolastici nelle FATA e nel Khyber Pakhtunkhwa, con 66 vittime civili (26 morti e 40 feriti) (³¹²). Le forze governative hanno anche usato gli istituti scolastici, come scuole e ostelli universitari, come basi militari o caserme (³¹³).

Secondo la Society for the Protection of the Rights of the Child (SPARC) non sono disponibili dati certi sulle vittime registrate tra i minori, ma sicuramente questi sono colpiti sia dalla violenza settaria che da attacchi indiscriminati. Gli attentati suicidi e gli IED rappresentano un pericolo per i minori in varie zone, in particolare nelle province del Belucistan e del Khyber Pakhtunkhwa (³¹⁴).

1.4.4. Sfollati interni e rifugiati

Sfollamento interno

Dal 2008, circa 5,3 milioni di persone sono state sfollate a causa di insurrezioni, misure antinsurrezionali e altri episodi di violenza correlati in Pakistan (³¹⁵). Nel 2016 sono stati fatti notevoli progressi per il ritorno degli sfollati. Hanno fatto ritorno alle proprie abitazioni circa 700 000 persone. (³¹⁶). Dal 2008 sono ritornate in totale 4,8 milioni di persone (³¹⁷). Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (UN OCHA), gli sfollati interni continueranno a richiedere assistenza umanitaria, ma le attività si sposteranno alle aree di ritorno dove le infrastrutture sociali e fisiche sono state pesantemente danneggiate a causa di uno sfollamento prolungato e della mancanza di sicurezza (³¹⁸). Il 5 gennaio 2017, il governo pachistano ha annunciato l'intenzione di togliere dall'elenco le famiglie di sfollati interni che si rifiutano di tornare nelle aree non più considerate zone di conflitto, inclusi Waziristan del Nord e del Sud, l'Agenzia di Khyber e l'Agenzia di Kurram (³¹⁹). Secondo l'UN OCHA, all'11 maggio 2017, 27 421 famiglie avevano fatto ritorno alle FATA nel 2017 e 47 259 famiglie rimanevano sfollate (³²⁰).

Nella seconda parte della presente relazione, spiegheremo in maniera più dettagliata gli sfollamenti interni, dividendoli per zona geografica (vedi [Sezione 2 Situazione della sicurezza per regione](#)).

Rifugiati afgani

Il Pakistan ospita anche una delle più grandi comunità di rifugiati al mondo, con 1,4 milioni di rifugiati afgani registrati e una cifra stimata di un milione di migranti afgani non documentati (³²¹). Secondo HRW nella seconda metà del 2016, il Pakistan ha respinto circa 365 000 rifugiati afgani registrati, oltre a più di 200 000 afgani senza documenti

(³⁰⁸) HRCP, State of Human Rights in 2016, May 2016, p. 200.

(³⁰⁹) HRW, Pakistan: Attacks on Schools Devastate Education, 27 March 2017.

(³¹⁰) HRW, Pakistan: Attacks on Schools Devastate Education, 27 March 2017.

(³¹¹) IRIN, Can \$10 billion and political reforms bring peace to Pakistan's restive frontier?, 5 April 2017.

(³¹²) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, pp. 177-178.

(³¹³) HRW, "Dreams Turned into Nightmares" - Attacks on Students, Teachers, and Schools in Pakistan, 27 March 2017, p. 2.

(³¹⁴) SPARC, The State of Pakistan's Children 2016, May 2016, p. 58.

(³¹⁵) UN OCHA, Pakistan: IDP/Returnee Survey of Humanitarian Needs in KP/FATA (29 Dec. 2016), 10 January 2017.

(³¹⁶) UN OCHA, Pakistan: 2016 FATA Returns Snapshot (January to December 2016), 9 January 2017.

(³¹⁷) UN OCHA, Pakistan: IDP/Returnee Survey of Humanitarian Needs in KP/FATA (29 Dec. 2016), 10 January 2017.

(³¹⁸) UN OCHA, Pakistan: 2016 FATA Returns Snapshot (January to December 2016), 9 January 2017.

(³¹⁹) Dawn, IDPs unwilling to return will be deregistered, 6 January 2017.

(³²⁰) UN OCHA, Pakistan: FATA Return Weekly (from 05 May to 11 May 2017) - Humanitarian Snapshot, 17 May 2017.

(³²¹) Al Jazeera, Afghan refugees return home amid Pakistan crackdown, 26 February 2017.

sul totale stimato di un milione presente in Pakistan⁽³²²⁾. L'UNHCR ha dichiarato che nel 2016 oltre 370 000 rifugiati afgani registrati sono tornati a casa dal Pakistan⁽³²³⁾. L'IOM ha segnalato il ritorno di circa 250 000 afgani senza documenti dal Pakistan nel 2016⁽³²⁴⁾.

Il governo pachistano ha prolungato la validità delle proprie attestazioni di registrazione (Proof of Registration Card) emessi dal NADRA (l'Autorità nazionale per le banche dati e l'anagrafe), in linea di principio, fino alla fine del 2017⁽³²⁵⁾. Nell'aprile del 2017, il Pakistan ha ripreso a rimpatriare i rifugiati afgani, dopo la pausa invernale⁽³²⁶⁾. Al 17 maggio 2017, l'UN OCHA ha dichiarato che a partire dal 1º gennaio fino al 13 maggio 2017, 20 908 afgani registrati hanno fatto ritorno in Afghanistan. Nello stesso periodo, hanno fatto ritorno anche 55 421 afgani senza documenti⁽³²⁷⁾.

1.5. Capacità dello Stato di garantire l'ordine pubblico

1.5.1. Protezione statale, forze di sicurezza e giustizia

Per una descrizione dettagliata sulla capacità dello Stato di garantire l'ordine pubblico e sulle violazioni dei diritti umani commesse dalle forze di sicurezza pachistane, consultare la relazione panoramica del Paese dell'EASO sul Pakistan (agosto 2015)⁽³²⁸⁾.

Stato di diritto

Il Pakistan ha un governo civile eletto. La costituzione prevede che l'autorità politica sia divisa tra il potere legislativo, quello esecutivo e quello giudiziario. Freedom House ha osservato che l'esercito ha una notevole influenza sulla sicurezza nazionale, sulla politica estera e sulla politica economica⁽³²⁹⁾. Inoltre, secondo Freedom House, la corruzione, la carenza di responsabilità e la scarsa trasparenza sono problemi diffusi a tutti i livelli di governo, nella politica e nell'esercito⁽³³⁰⁾.

Secondo Il Rule of Law Index 2016 di World Justice Project, il Pakistan si è classificato al 106º posto su 113 Paesi del mondo in base al punteggio complessivo relativo allo stato di diritto, ottenendo un punteggio molto basso, tra l'altro, nelle categorie «diritto alla vita e alla sicurezza», «regolarità dei processi», «sanzioni per i comportamenti scorretti dei funzionari», «efficacia delle indagini», e «nessuna influenza impropria del governo» sul sistema di giustizia penale. Questo indice è stato composto in base a una serie di questionari inviati agli esperti (in media 300 per Paese) e al pubblico⁽³³¹⁾. Secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, il Pakistan ha un «sistema di giustizia penale debole», ma l'efficacia della polizia varia in base al singolo distretto, e va da «buona a inefficace»⁽³³²⁾. Il Pakistan Institute of Legislative Development And Transparency (PILDAT) osserva che alla polizia pachistana mancano capacità operativa e professionalità⁽³³³⁾.

Il PIPS ritiene che

«[n]on si può negare che la polizia debba dotarsi di nuove tecnologie e risorse, ma anche l'uso delle risorse disponibili deve essere oggetto di valutazione. Lo stesso vale per la struttura operativa della polizia. L'assistenza tecnica informatica e la costruzione di capacità sono aree che richiedono attenzione. (...) Allo stesso tempo, il NAP dovrebbe dare la priorità alla depoliticizzazione della polizia, in modo tale da trasformarla in una forza professionale»⁽³³⁴⁾.

⁽³²²⁾ HRW, Pakistan: Mass Forced Returns of Afghan Refugees, 13 February 2017.

⁽³²³⁾ UNHCR, Tough choices for Afghan refugees returning home after years in exile, 3 February 2017.

⁽³²⁴⁾ IOM, Return of undocumented Afghans, weekly situation report, 8-14 January 2017.

⁽³²⁵⁾ Al Jazeera, Afghan refugees' status extended until end of year, 7 February 2017.

⁽³²⁶⁾ VOA, Pakistan Resumes Repatriation of Afghan Refugees, 3 April 2017.

⁽³²⁷⁾ UN OCHA, Pakistan: Afghan Refugees and Undocumented Afghans Repatriation (07 to 13 May 2017), 17 May 2017.

⁽³²⁸⁾ EASO, Pakistan Country overview, August 2015.

⁽³²⁹⁾ Freedom House, Freedom in the World 2017 - Pakistan, 19 May 2017.

⁽³³⁰⁾ Freedom House, Freedom in the World 2017 - Pakistan, 19 May 2017.

⁽³³¹⁾ World Justice Project, Rule of Law Index 2016, 10 January 2017, pp. 16, 122.

⁽³³²⁾ USDoS, Country Report on Human Rights Practices 2016 - Pakistan, 3 March 2017, p. 11.

⁽³³³⁾ PILDAT, Policy Brief: Policy Recommendations for Reforms in Police, January 2016, p. 7.

⁽³³⁴⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 22.

Forze di sicurezza

Nella sua relazione annuale 2017, dedicata agli eventi del 2016, Amnesty International (AI) dichiara che le sparizioni a opera delle forze di sicurezza sono proseguite⁽³³⁵⁾. Nella sua relazione annuale dedicata al 2016, il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha segnalato uccisioni extra giudiziarie, violenza, molestie, detenzione e arresti arbitrari, abuso dei detenuti e altre violazioni dei diritti umani ad opera delle forze di sicurezza⁽³³⁶⁾. Le uccisioni extra giudiziarie commesse durante le operazioni contro i gruppi militanti sono state segnalate nel Punjab, in Belucistan, nelle FATA, nel Sindh e nel KP. Membri del partito politico MQM, con sede a Karachi, hanno segnalato uccisioni extra giudiziarie durante le operazioni di sicurezza e arresti arbitrari durante le proteste. Vi sono state inoltre segnalazioni di detenzioni arbitrarie da parte della polizia al fine di estorcere tangenti o di provocare la resa delle persone ricercate⁽³³⁷⁾.

Nel maggio del 2017, la commissione delle Nazioni Unite contro la tortura (CAT) ha espresso le proprie preoccupazioni sulla «pratica diffusa» della tortura da parte della polizia, dell'esercito e delle agenzie di intelligence in Pakistan⁽³³⁸⁾. La relazione ha inoltre espresso la preoccupazione riguardo: «Alle segnalazioni che parlavano della possibile implicazione di membri delle forze militari di Stato, delle forze di intelligence (come l'agenzia di intelligence interservizi) e delle forze paramilitari (come i Corpi di frontiera e i Ranger del Pakistan), in un notevole numero di casi di esecuzioni extra giudiziarie, con episodi di tortura e sparizioni forzate»⁽³³⁹⁾.

Giustizia

Il sistema giudiziario formale, come previsto dalla Costituzione, è composto da una Corte Suprema, da un'Alta Corte delle quattro province e Islamabad, e da una Corte Federale Shariat⁽³⁴⁰⁾. Tuttavia, la giurisdizione della Corte Suprema e delle Alte Corti non arriva a zone come AJK o GB, che operano in base a sistemi giudiziari a parte⁽³⁴¹⁾.

Nel marzo 2017, il Dipartimento di stato degli Stati Uniti dichiara:

«La legge stabilisce che il sistema giudiziario sia indipendente, ma spesso questo è soggetto a influenze esterne, come la paura di rappresaglie da parte di elementi estremisti del terrorismo o casi di blasfemia, e alla politicizzazione pubblica dei casi di più alto profilo. I media e il pubblico in generale considerano credibili le Alte Corti e la Corte Suprema.

[...]

Molti tribunali di grado inferiore rimangono corrotti, inefficienti e soggetti alla pressione di personaggi abbienti e di figure religiose e/o politiche influenti.

[...]

I sistemi informali di giustizia, senza tutele legali istituzionalizzate, sono proseguiti, in particolare nelle zone rurali, e spesso hanno portato ad abusi dei diritti umani⁽³⁴²⁾.

Il 6 gennaio 2015, il Presidente Nawaz Sharif ha firmato il 21° emendamento costituzionale del 2015 e l'emendamento alla legge per l'esercito del Pakistan 1952. Questi emendamenti hanno assegnato ai tribunali militari la competenza, fino a febbraio 2017, di condannare civili per crimini legati al terrorismo⁽³⁴³⁾. Nell'agosto 2015, la Corte Suprema ha confermato gli emendamenti parlamentari⁽³⁴⁴⁾. I tribunali militari si sono sciolti il 7 gennaio 2017 dopo la scadenza della disposizione normativa. A marzo 2017, il Parlamento, il Senato e il Presidente hanno approvato una legislazione

⁽³³⁵⁾ AI, Amnesty International Report 2016/17 - Pakistan, 22 February 2017.

⁽³³⁶⁾ USDoS, Country Report on Human Rights Practices 2016 - Pakistan, 3 March 2017.

⁽³³⁷⁾ USDoS, Country Report on Human Rights Practices 2016 - Pakistan, 3 March 2017, pp. 2, 4, 10, 13, 20.

⁽³³⁸⁾ United Nations Committee against Torture, Concluding observations on the initial report of Pakistan, 12 May 2017, pp. 1-2.

⁽³³⁹⁾ UN CAT, Concluding observations on the initial report of Pakistan, 12 May 2017, p. 3.

⁽³⁴⁰⁾ Hussain F., The Judicial system of Pakistan, May 2015.

⁽³⁴¹⁾ USDoS, Country Report on Human Rights Practices 2016 - Pakistan, 3 March 2017, p. 15.

⁽³⁴²⁾ USDoS, Country Report on Human Rights Practices 2016 - Pakistan, 3 March 2017, pp. 15-16.

⁽³⁴³⁾ ICG, Revisiting Counter-terrorism Strategies in Pakistan: Opportunities and Pitfalls n°271, 22 July 2015, pp. 1- 3.

⁽³⁴⁴⁾ DW, Pakistan's military courts - a solution or a problem?, 7 August 2015.

per la reintroduzione dei tribunali militari⁽³⁴⁵⁾. Molti hanno criticato l'introduzione dei tribunali militari e hanno avvertito che tali tribunali avrebbero potuto essere usati come meccanismo contro i dissidenti politici o i gruppi che avevano colpito l'esercito in passato⁽³⁴⁶⁾.

1.5.2. Attività antiterrorismo

Il 24 febbraio 2014, il governo ha annunciato una politica interna di durata quinquennale, detta Politica di sicurezza. La politica puntava soprattutto a rendere sicuri i centri urbani, ma in buona sostanza taceva sulla situazione nelle FATA e nel Belucistan; menzionava il dialogo con tutte le parti interessate per la riforma delle *madrasse*, la riabilitazione dei militanti e la deradicalizzazione⁽³⁴⁷⁾. Secondo l'HRW, il governo ha adottato poche misure per regolare le *madrasse*⁽³⁴⁸⁾. Un obiettivo chiave della Politica di sicurezza era l'isolamento dei terroristi. Prevedeva inoltre che l'Autorità nazionale antiterrorismo (NACTA) razionalizzasse la lotta al terrorismo e svolgesse compiti che andavano dal controterrorismo a interventi politici e operativi. Nel febbraio 2014 il governo era ancora impegnato in colloqui di pace con i talebani, ma una volta avviata l'operazione militare nel Waziristan del Nord la politica di sicurezza si è dimostrata insufficiente e il paese è stato oggetto di ritorsioni da parte dei militanti⁽³⁴⁹⁾. L'assalto del dicembre 2014 alla scuola pubblica dell'esercito di Peshawar è servito da catalizzatore di consenso politico quando il primo ministro Nawaz Sharif ha convocato una conferenza tra tutti i partiti all'indomani dell'attentato⁽³⁵⁰⁾.

Nel corso dello stesso mese, sentiti tutti i partiti politici, è stato definito un piano d'azione nazionale (*National Action Plan*, NAP) per l'eliminazione del terrorismo dal Pakistan. Il piano prevedeva i seguenti punti:

- creazione di tribunali militari che per due anni avrebbero svolto processi con procedura accelerata;
- impegno a far sì che nessuna milizia armata potesse operare nel Paese;
- contrasto all'incitamento all'odio e al materiale estremista;
- blocco dei finanziamenti ai terroristi;
- creazione e utilizzo di una forza dedicata al controterrorismo;
- rafforzamento e ristrutturazione della NACTA;
- registrazione e regolamentazione delle *madrasse*;
- riforme amministrative e per lo sviluppo nelle FATA, con l'obiettivo immediato del ritorno degli sfollati interni;
- tolleranza zero nei confronti della militanza nel Punjab;
- azioni per portare l'operazione in corso a Karachi alla sua conclusione logica;
- conferimento di poteri all'amministrazione del Belucistan per la riconciliazione politica con la piena adesione di tutte le parti interessate;
- formulazione di una politica globale per affrontare la questione dei rifugiati afgani, a partire dalla registrazione di tutti gli afgani non registrati presenti illegalmente in Pakistan;
- riforma e rinnovo del sistema di giustizia penale al fine di rafforzare i dipartimenti antiterrorismo, e conferimento ai dipartimenti provinciali per le indagini penali dell'autorizzazione a intercettare le comunicazioni dei terroristi⁽³⁵¹⁾.

Successivamente, sempre nel dicembre 2014, Nawaz Sharif ha annunciato la creazione con effetto immediato di una forza antiterrorismo federale e l'avvio di un'operazione contro il terrorismo nelle principali città. Il primo ministro ha anche confermato il proseguimento dell'Operazione Zarb-e-Azb nelle aree tribali⁽³⁵²⁾.

In seguito all'attacco allo scuola di Peshawar del dicembre 2014, la classe dirigente politica e le forze di sicurezza hanno creato tribunali militari temporanei per processare i reati correlati al terrorismo invece di esaminare i casi

⁽³⁴⁵⁾ BBC, Pakistan to reinstate secret military courts despite criticism, 22 March 2017; Dawn, Military courts given legal cover by Senate, 28 March 2017; Military courts resume in Pakistan, 31 March 2017.

⁽³⁴⁶⁾ DW, Pakistan's military courts - a solution or a problem?, 7 August 2015; Al, Pakistan: Don't Reinstate Secret Military Courts, 20 March 2017; ICJ, Pakistan: ICJ denounces the revival of military trials of civilians, 28 March 2017; PILDAT, Policy Brief Revival of Military Courts in Pakistan, March 2017.

⁽³⁴⁷⁾ PIPS, 2014, Pakistan Security Report, 2015, p. 42.

⁽³⁴⁸⁾ HRW, World Report 2016 - Pakistan, 27 January 2016.

⁽³⁴⁹⁾ PIPS, 2014, Pakistan Security Report, 2015, p. 42.

⁽³⁵⁰⁾ Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Fight against terrorism: Defining moment, 25 December 2014.

⁽³⁵¹⁾ Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Fight against terrorism: Defining moment, 25 December 2014; Washington Post (The), Pakistan announces a national plan to fight terrorism, says terrorists' days are numbered, 24 December 2014.

⁽³⁵²⁾ Dawn, Nawaz constitutes special committee to implement national Action Plan, 26 December 2014.

attraverso organi giudiziari indipendenti [vedi informazioni qui sopra nella sezione **Giustizia**]⁽³⁵³⁾. Il governo ha anche introdotto una serie di modifiche alle leggi antiterrorismo e ha emanato l'ordinanza per la protezione del Pakistan (*Protection of Pakistan Ordinance, PPO*)⁽³⁵⁴⁾.

I dati sui risultati del NAP negli ultimi due anni sono difficili da verificare. Secondo i dati dell'Autorità nazionale antiterrorismo (NACTA) citati in un articolo di giornale, a gennaio 2017 sono stati uccisi 1 808 terroristi, e ne sono stati arrestati 5 611. Sono stati avviati 1 893 procedimenti contro ecclesiastici e finora 271 di questi sono stati condannati⁽³⁵⁵⁾.

Dopo due anni di NAP, Muhammad Amir Rana del PIPS ritiene che «[t]utto ciò che il Pakistan ha ottenuto nella sua guerra contro il terrorismo è principalmente dovuto alle ampie operazioni lanciate contro i militanti da parte delle forze dell'ordine e di sicurezza in tutto il Paese... Tuttavia, la lenta applicazione del Piano d'azione nazionale (NAP) non ha contribuito a integrare questi successi»⁽³⁵⁶⁾. Secondo le fonti, il NAP non è un «piano» ma solo uno strumento politico. Secondo loro, le problematiche principali sono la mancanza di un meccanismo centrale e l'assenza di definizione sulle modalità e sulla tempistica del piano per il raggiungimento degli obiettivi principali⁽³⁵⁷⁾

1.5.3. Detenzione e pena di morte

Detenzione

Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti dichiara che in alcune prigioni e centri di detenzione si vive in condizioni disagiate e talvolta potenzialmente letali, con casi di abusi. Inoltre, in questi luoghi è diffusa la carenza di cibo e acqua, oltre all'assenza di strutture igieniche adeguate. Il sovraffollamento delle prigioni è un problema serio a causa della mancanza di strutture⁽³⁵⁸⁾. Nel dicembre del 2016, il quotidiano *Dawn* aveva fatto osservazioni simili. Secondo *Dawn*, le prigioni sono sovraffollate e vari prigionieri in attesa di giudizio sono attualmente in prigione, fatto che indica «l'inefficacia del sistema giudiziario». Secondo un editoriale pubblicato su uno dei principali quotidiani del Pakistan, *Dawn*, anche la radicalizzazione nelle prigioni del Pakistan è motivo di preoccupazione⁽³⁵⁹⁾.

Secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, le detenzioni e gli arresti arbitrari sono stati un problema nel 2016. «La legge vieta detenzioni e arresti arbitrari, ma le autorità non sono sempre conformi»⁽³⁶⁰⁾.

Nella sua pubblicazione di maggio 2016, la Human Rights Commission Pakistan (HRCP) ha segnalato che il Pakistan conta 84 315 detenuti, e ha aggiunto che «[c]ome nei tempi che furono [sic], il sovraffollamento delle prigioni, i processi eccessivamente lunghi, la corruzione e l'impunità dei funzionari delle forze di sicurezza che hanno trasgredito ai propri obblighi di autorità di polizia hanno rovinato il sistema giudiziario anche nel 2016 [...] la tortura è rimasta il principale strumento di raccolta delle prove nel sistema di giustizia penale pachistano»⁽³⁶¹⁾.

Pena di morte

Nel dicembre 2014, all'indomani dell'attacco a una scuola di Peshawar, le autorità pachistane hanno parzialmente revocato la moratoria sulla pena di morte in vigore dal 2008. Il 10 marzo 2015, il governo pachistano ha annunciato la ripresa delle esecuzioni per tutti i reati gravi⁽³⁶²⁾.

⁽³⁵³⁾ Dawn, Military Courts part of National Action Plan: PM Nawaz, 30 December 2014; Economist (The), The man with the plan: Pakistan after the school massacre, 24 January 2015.

⁽³⁵⁴⁾ Dawn, Protection of Pakistan Bill 2014 approved in NA, 2 July 2014.

⁽³⁵⁵⁾ Express Tribune (The)/ International New York Times (The), What has NAP achieved so far?, 30 January 2016

⁽³⁵⁶⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 9 (foreword).

⁽³⁵⁷⁾ Diplomat (The), Is Pakistan's National Action Plan Actually Working?, 24 December 2016; PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, pp. 85-100.

⁽³⁵⁸⁾ USDoS, Country Report on Human Rights Practices 2016 - Pakistan, 3 March 2017, p. 7.

⁽³⁵⁹⁾ Dawn, Prison conditions, 24 September 2016.

⁽³⁶⁰⁾ USDoS, Country Report on Human Rights Practices 2016 - Pakistan, 3 March 2017, p. 10.

⁽³⁶¹⁾ HRCP, State of Human Rights in 2016, May 2016, pp. 57-58, 60, 63.

⁽³⁶²⁾ Diplomat (The), Pakistan and the Death Penalty, 21 April 2016; Economist (The), The man with the plan: Pakistan after the school massacre, 24 January 2015.

Secondo i dati dell'HRCP, 471 persone sono state giustiziate a partire dal 2014 fino al 25 maggio 2017 (³⁶³). Il Pakistan ha giustiziato 87 persone nel 2016 e 44 da gennaio 2017 al 14 giugno 2017 (³⁶⁴). Secondo AI, le esecuzioni del 2016 in Pakistan sono state notevolmente inferiori rispetto al 2015 (³⁶⁵). AI afferma che nel 2015 furono segnalate 326 esecuzioni. Nel 2016, sono state eseguite 87 esecuzioni (³⁶⁶).

(³⁶³) HRCP, Death penalty Pakistan, n.d.

(³⁶⁴) HRCP, Death penalty Pakistan, n.d.

(³⁶⁵) AI, Death sentences and executions report 2016, 11 April 2017, p. 18.

(³⁶⁶) AI, Death sentences and executions report 2016, 11 April 2017, p. 24.

2. Situazione della sicurezza per regione

2.1. Panoramica geografica della violenza 2016 - maggio 2017

2.1.1. Tendenze relative alla violenza regionale

L'Armed Conflict Location and Event Data Project (ACLED) (³⁶⁷) ha dichiarato che la violenza in Pakistan nel 2016 si è concentrata in diverse aree geografiche. L'ACLED descrive la violenza in Pakistan per tipo di episodio: battaglie, violenza remota, violenza contro i civili e sommosse/proteste (³⁶⁸).

Nell' [immagine 5](#), sulla mappa dell'ACLED viene mostrata una panoramica della violenza in Pakistan per attore (³⁶⁹):

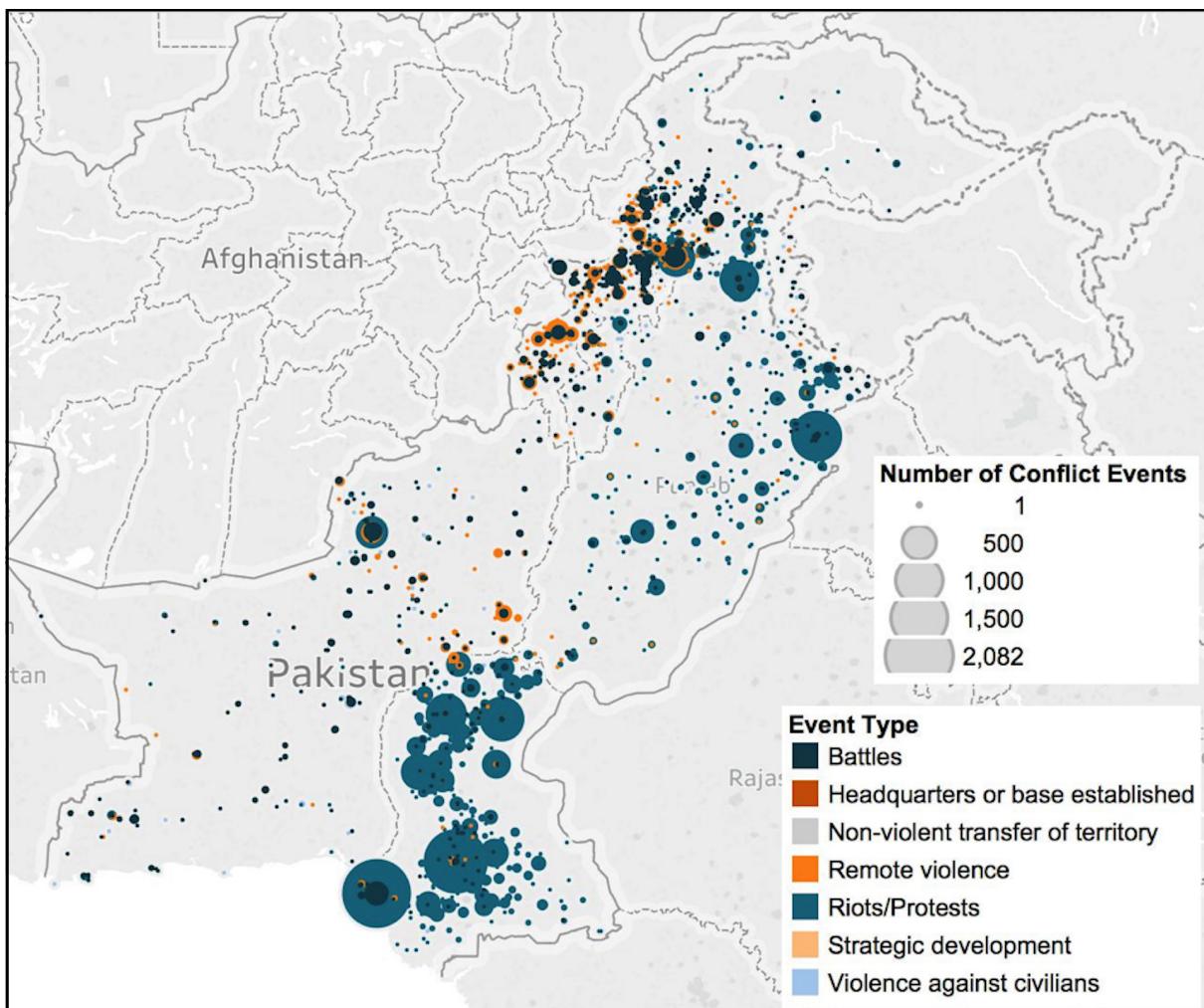


Immagine 5: violenza regionale in Pakistan per luogo e tipo di episodio, 2016 © ACLED (³⁷⁰)

Secondo i dati dell'ACLED, nelle provincie di Punjab e Sindh, in generale si sono verificati meno episodi di violenza armata e organizzata, ma si è verificato un numero maggiore di sommosse e proteste. Le grandi città, in particolare Karachi, Lahore, Islamabad e Rawalpindi, vengono periodicamente prese di mira da gruppi come il TTP, al-Qaeda,

(³⁶⁷) The figures of ACLED were not used in other sections because of the fact that this source used a different methodology to describe 'violence'.

(³⁶⁸) ACLED, Regional Violence in Pakistan, 7 February 2017.

(³⁶⁹) ACLED, Regional Violence in Pakistan, 7 February 2017.

(³⁷⁰) ACLED, Regional Violence in Pakistan, 7 February 2017.

o dai loro affiliati, in attacchi che l'ACLED definisce «stragi di massa» (vedi immagine 5) (³⁷¹). Nel Belucistan vi sono state numerose battaglie, episodi di violenza remota (bombe) e violenza contro i civili, ma anche sommosse e proteste per svariate problematiche. Nelle FATA si è registrato il più alto numero di battaglie, bombe e violenza contro i civili, mentre gli attacchi con droni si sono prevalentemente concentrati nel Waziristan del Nord e del Sud. Nel KP la violenza si è maggiormente concentrata a Peshawar. Questa città ha subito molti attentati contro la polizia e il personale militare, oltre alle bombe esplose nei mercati e nei negozi. Nel complesso, l'ACLED ha affermato che

«[...] insieme, l'operazione Zarb-e-Azb e il Piano d'azione nazionale sono i principali fattori della notevole riduzione del numero di vittime ed episodi di violenza nelle FATA nel corso del 2015 e del 2016.

[...]

Questa tendenza di diminuzione della violenza è stata in qualche misura rispecchiata anche nelle regioni più popolose del Pakistan, Punjab e Sindh, nonostante le periodiche stragi di massa avvenute in entrambe le province nel 2015-2016, ci ricordano che i bersagli morbidi sono ancora vulnerabili, nonostante il successo delle offensive nelle Aree tribali. Questo, in una certa misura, si è verificato anche nel Belucistan... nonostante in questa regione siano attive anche altre dinamiche che ci fanno pensare che ci siano altri fenomeni in corso sotto la superficie» (³⁷²).

2.1.2. Comparazione regionale delle vittime di violenze

In questa sezione è possibile leggere i dati sulle vittime e gli attacchi a livello regionale, in base alle quattro fonti, come descritto nella [Sezione 1.4.1. Dati sulle vittime tra i civili](#). È impossibile presentare i dati in una tabella comparativa, in quanto le quattro principali fonti sulla situazione della sicurezza utilizzano parametri e definizioni diversi.

Il PIPS fornisce dati regionali soltanto per gli attentati terroristici, che rappresentano circa il 58 % del totale degli episodi di violenza (³⁷³). Il PIPS si concentra sul numero di attentati terroristici (e sulle conseguenti vittime per provincia, e indica le variazioni percentuali del 2016 rispetto al 2015 (vedi [immagine 6](#)). Rispetto al 2015, il PIPS ha osservato una riduzione negli attentati terroristici (28 % in totale). Anche il numero di morti è diminuito, nonostante il numero di feriti sia aumentato. Il Belucistan e il Khyber Pakhtunkhwa sono state le zone più colpite dagli attentati terroristici nel 2016. Le FATA si attestano al terzo posto (vedi [immagine 6](#)) (³⁷⁴).

Regione	N. di incidenti terroristici	Variazione %	N. di morti	Variazione %	N. di feriti	Variazione %
Belucistan	151	29 % ↘	412	63 % ↗	702	116 % ↗
FATA	99	32 % ↘	163	38 % ↘	221	40 % ↘
Islamabad	3	Nessuna variazione	1	75 % ↘	4	20 % ↘
Karachi	47	44 % ↘	60	60 % ↘	75	6 % ↘
KP	127	2 % ↗	189	5 % ↗	355	63 % ↗
Punjab	7	69 % ↘	80	4 % ↘	241	1 % ↗
Sindh (escl. Karachi)	54	59 % ↘	63	97 % ↘	104	78 % ↘
Totale	441	28 % ↘	908	12 % ↘	1 627	18 % ↗

Immagine 6: Attentati terroristici per regione nel 2016 rispetto al 2015 (PIPS) (³⁷⁵)

(³⁷¹) ACLED, Regional Violence in Pakistan, 7 February 2017.

(³⁷²) ACLED, Regional Violence in Pakistan, 7 February 2017.

(³⁷³) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 15.

(³⁷⁴) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 15.

(³⁷⁵) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 15.

Il SATP riporta il numero di vittime per provincia nel 2016, suddiviso in base al tipo di vittime (civili, forze di sicurezza e terroristi/militanti). Il numero totale di vittime nel 2016, secondo il SATP, è stato pari a 1 803. Il Belucistan è stata la regione più colpita, con 633 vittime. Le FATA e il Punjab occupano il secondo e il terzo posto con 430 e 271 vittime rispettivamente (376).

Il CRSS ha registrato la maggior parte delle vittime nel Belucistan, seguito dal Sindh e dalle FATA. Complessivamente, la riduzione del numero di vittime può essere principalmente attribuita a un netto calo delle vittime per episodi di violenza nelle FATA e nel Sindh. Nella provincia del Punjab si è registrato un leggerissimo incremento in termini di vittime, rispetto al 2015 (377).

In generale, la tendenza complessiva è simile tra le ricerche condotte da SATP e CRSS, con un numero più elevato di vittime registrato in Belucistan, seguito da Sindh e FATA. Il numero complessivo di vittime del 2016, secondo quanto osservato dal SATP, è leggermente inferiore rispetto a quanto osservato dal CRSS. La differenza si spiega principalmente con il diverso numero di morti indicato per il Sindh: Il SATP parla di 271 vittime (378) nel 2016, mentre il dato del CRSS è di 520 vittime (379). Queste discrepanze possono essere anche dovute alle differenze tra definizioni e parametri utilizzati dai due istituti.

L'immagine 7 presenta un'analisi comparativa regionale del CRSS relativa alle vittime di violenze in Pakistan nel 2016 (380).

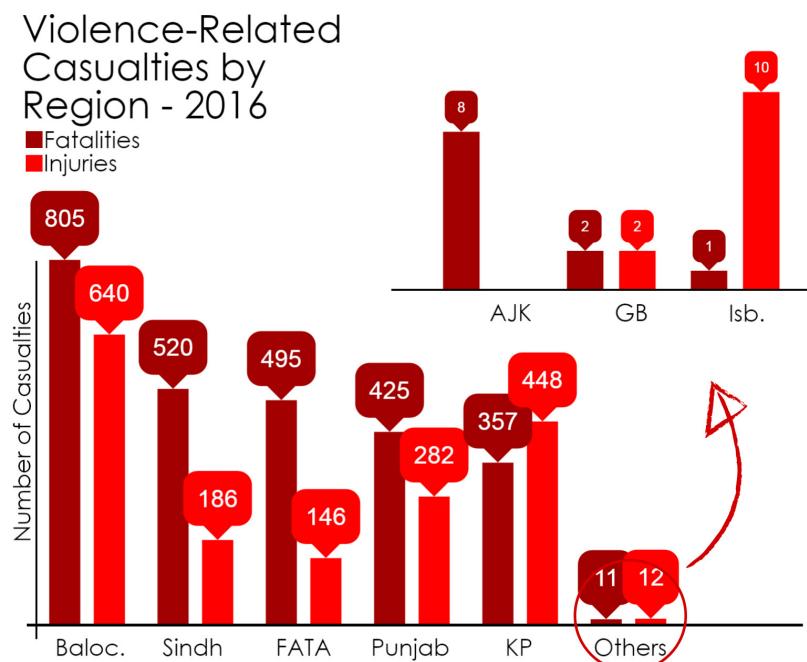


Immagine 7: analisi comparativa regionale 2016 ©CRSS(381)

Il PICSS fornisce dati regionali relativi solo agli attacchi dei militanti. Nel 2016, sono stati osservati 1.624 attacchi di militanti. 1.858 persone sono rimaste uccise, e 1.962 sono rimaste ferite. Secondo il PICSS, la maggior parte delle vittime degli attacchi dei militanti è stata registrata nelle province del Belucistan, del Sindh e del KP (382).

(376) SATP, Fatalities in Pakistan Region Wise: 2016, 31 December 2016.

(377) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 6.

(378) SATP, Fatalities in Pakistan Region Wise: 2016, 31 December 2016.

(379) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 7.

(380) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 7.

(381) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 7.

(382) PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 12.

2.2. Tendenze della sicurezza per suddivisione geografica

Nelle seguenti sezioni, spieghiamo in modo più dettagliato le tendenze in fatto di sicurezza per suddivisione geografica. In ciascuna sezione provinciale, una descrizione generale della provincia contiene informazioni relative a caratteristiche geografiche e popolazioni, nel contesto del conflitto, inclusi gli attori del conflitto nella provincia. Le sotto-sezioni descrivono le recenti tendenze in fatto di sicurezza, inclusa la natura della violenza, la frequenza, gli obiettivi, i luoghi e le vittime, in un periodo che va dal 1º aprile 2016 al 31 maggio 2017. Infine, vi è un capitolo a parte dedicato agli sfollamenti. Nelle sotto-sezioni vengono descritti vari episodi. Questi devono essere letti come esempi delle tendenze in fatto di sicurezza e non rappresentano un elenco esaustivo degli episodi avvenuti.

2.2.1. Punjab

Descrizione generale della provincia

La provincia del Punjab (vedi [Carta 1](#)) si trova nell'est del Pakistan. Confina con lo stato indiano di Jamm e con il Kashmir a nord-est, con gli stati Indiani di Punjab e Rajashtan a est, con la provincia di Sindh a sud, con le provincie di Belucistan e Khyber Pakhtunkhwa a ovest, con l'area della capitale federale Islamabad e con l'Azad Kashmir a nord⁽³⁸³⁾. Il capoluogo di provincia del Punjab è Lahore. Lahore è la seconda città per grandezza del Pakistan, dopo Karachi (provincia di Sindh). Lahore è il cuore economico e culturale della provincia⁽³⁸⁴⁾. Si stima che la popolazione delle province sia pari a 91 milioni di persone⁽³⁸⁵⁾. Il popolo del Punjab discende da iraniani, turchi, aghani e arabi⁽³⁸⁶⁾. Il Punjab è una delle province più industrializzate⁽³⁸⁷⁾. Una relazione del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF), pubblicata nel marzo del 2016, afferma che la pressione sullo sviluppo economico e la disoccupazione vengono considerate le principali cause di tensione sociale nelle aree meridionali più povere. Vi è inoltre una crescente divisione e disparità socio-economica tra il nord e il sud del Punjab⁽³⁸⁸⁾.

Contesto della violenza e attori nel Punjab

Secondo una relazione dell'ICG del maggio 2016, nel sud della provincia sono presenti reti di militanti ed estremisti. In questa regione i militanti possono essere addestrati, reclutati, possono programmare e condurre attacchi. L'ICG afferma che: «La loro abilità di operare liberamente è principalmente dovuta alle scelte politiche dello Stato, in particolare la storica abitudine di affidarsi a mandatari jihadisti per promuovere interessi nazionali di percezione della sicurezza»⁽³⁸⁹⁾. Molte madrasse si trovano nel sud del Punjab. Secondo il quotidiano *The Diplomat*, a causa dell'esitazione del governo del Punjab nel chiudere le madrasse delle zone meridionali, anche le zone centrali e settentrionali del Punjab si sono radicalizzate⁽³⁹⁰⁾. Dopo l'attentato del 27 marzo 2016 a Lahore, il governo ha lanciato un'operazione di sicurezza coordinata nella provincia nell'aprile 2016. Sono stati dispiegati l'esercito pakistano, i Ranger, la polizia e il personale del Reparto antiterrorismo (CTD) del Punjab⁽³⁹¹⁾. Secondo il PICSS, durante il 2016 sono state condotte 179 operazioni di sicurezza contro i militanti⁽³⁹²⁾.

Il TTP, Jamaat-ul-Ahrar e un gruppo affiliato all'IS⁽³⁹³⁾ sono gli autori principali degli attentati terroristici in Punjab nel 2016, motivati dalle uccisioni mirate settarie ma anche dalla volontà di colpire le forze di sicurezza, secondo il PIPS⁽³⁹⁴⁾. Il SATP ha inoltre indicato la presenza nella provincia di gruppi radicali deobandi come LeJ e JeM⁽³⁹⁵⁾. Nel giugno 2016, The News ha raccontato che le forze di sicurezza affermavano di aver eliminato in toto la leadership del LeJ nella provincia⁽³⁹⁶⁾.

⁽³⁸³⁾ Encyclopædia Britannica, Punjab, n.d.

⁽³⁸⁴⁾ Global Security, Lahore Cantonment, n.d.

⁽³⁸⁵⁾ World Population, Punjab Population 2017, 20 November 2017.

⁽³⁸⁶⁾ Government of the Punjab, People, n.d.

⁽³⁸⁷⁾ UNICEF, Context Analysis Summary: Pakistan, UNICEF, 21 March 2016.

⁽³⁸⁸⁾ UNICEF, Context Analysis Summary: Pakistan, UNICEF, 21 March 2016.

⁽³⁸⁹⁾ ICG, Pakistan's Jihadist Heartland: Southern Punjab, 30 May 2016.

⁽³⁹⁰⁾ Diplomat (The), Militancy in Punjab, 12 April 2016.

⁽³⁹¹⁾ Diplomat (The), The Pakistan Army's Curious Punjab Operation, 2 May 2016.

⁽³⁹²⁾ PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 58.

⁽³⁹³⁾ This group was unnamed by PIPS.

⁽³⁹⁴⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 42.

⁽³⁹⁵⁾ SATP, Punjab Assesment-2017, n.d.

⁽³⁹⁶⁾ News (The), LeJ's entire leadership eliminated in Punjab, 20 June 2016.

Nell'ambito dell'operazione Radd-Ul-Fasaad, sono state lanciate operazioni di sicurezza nelle città più grandi e nelle aree urbane della provincia (³⁹⁷).

Descrizione della violenza

Nel 2016, il PIPS ha contato sette attentati terroristici rispetto ai 24 del 2015, con un calo del 69 % (³⁹⁸). Il CRSS ha menzionato il fatto che nel 2016 nella provincia il numero di operazioni di sicurezza fosse stato leggermente più elevato rispetto al 2015. Il CRSS ha menzionato anche altri tipi di violenza, tra cui attacchi di militanti, attentati terroristici, uccisioni mirate e rapine, tutti, a quanto riportato, allo stesso livello degli anni precedenti (³⁹⁹). Il PICSS ha dichiarato che vi è stato un calo del 44 % nel numero di attacchi di militanti nel 2016 rispetto al 2015 (⁴⁰⁰).

All'inizio del 2017, il capoluogo di provincia Lahore ha fatto ancora una volta da sfondo ad alcuni gravi episodi dal punto di vista della sicurezza: Il 13 febbraio 2017, un attentato suicida ha preso di mira una protesta di farmacisti presso un'assemblea provinciale a Lahore, uccidendo almeno 13 persone e ferendone 83 (⁴⁰¹). Il 5 aprile 2017, sei persone sono state uccise e 18 ferite in un attentato suicida mirato contro un team del censimento a Lahore (⁴⁰²).

Impatto della violenza

Il CRSS ha contato 425 vittime nel Punjab nel 2016, con un incremento del 30 % rispetto al 2015 (⁴⁰³). Il CRSS dichiara che il numero più elevato di vittime nel Punjab è dovuto alle operazioni di sicurezza (⁴⁰⁴). Secondo le diverse fonti, la maggior parte delle vittime erano militanti e civili, seguiti da forze di sicurezza e altri (⁴⁰⁵). Il SATP nel 2016 ha registrato 244 vittime (84 civili, 21 membri delle forze di sicurezza e 139 terroristi) (⁴⁰⁶).

Il CRSS dichiara che nel 2016 sono stati registrati episodi violenti in 34 distretti su 38 della provincia di Punjab. Lahore è stata la città maggiormente colpita dalla violenza, seguita da Rajanpur e da Sheikhupura nel 2016 (vedi [immagine 8](#)) (⁴⁰⁷). Il numero di vittime nel Rajanpur è dovuta alle operazioni di sicurezza in questa zona (⁴⁰⁸).

(³⁹⁷) Nation (The), Security forces dig deeper into Punjab, 5 April 2017.

(³⁹⁸) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 42.

(³⁹⁹) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 49.

(⁴⁰⁰) PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 58.

(⁴⁰¹) Guardian (The), Lahore blast: several killed as 'suicide bomb' hits Pakistan rally, 13 February 2017.

(⁴⁰²) Al Jazeera, Deadly bomb blast targets census team in Lahore, 5 April 2017.

(⁴⁰³) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 47.

(⁴⁰⁴) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 49.

(⁴⁰⁵) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 50; PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 43; PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 58.

(⁴⁰⁶) SATP, Fatalities in Pakistan Region Wise: 2016, 31 December 2016.

(⁴⁰⁷) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 48.

(⁴⁰⁸) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 48.

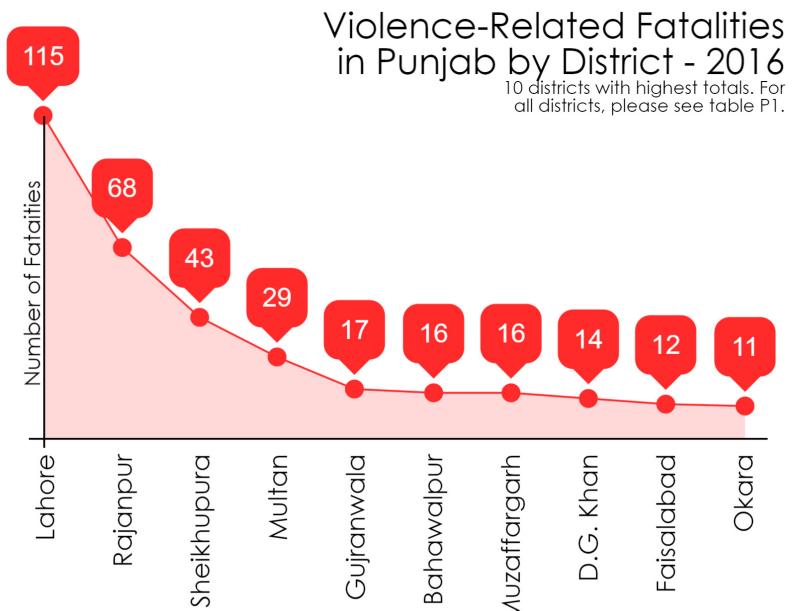


Immagine 8: vittime di violenze nel Punjab per distretto 2016 © CRSS (409)

Michael Kugelman afferma che i militanti prendono di mira Lahore dato che i loro nascondigli si trovano nelle vicinanze della città. Afferma inoltre che tutti vogliono colpire Lahore perché è un bastione del governo e il luogo di origine di alti funzionari militari. Ha una posizione strategica e gli attentati a Lahore hanno spaventato il governo (410).

Secondo i dati della relazione di analisi del primo trimestre del 2017 condotta dal CRSS, si sono registrate 244 vittime (113 morti, 111 feriti), con un calo di circa il 30 % rispetto al primo trimestre del 2016. La maggior parte delle vittime del primo trimestre è stata registrata a febbraio 2017 (411). Il numero di vittime civili è diminuito, mentre il numero di morti tra i funzionari di sicurezza, i criminali e i militanti nel primo trimestre del 2017 è salito, secondo il CRSS (412).

Nei primi cinque mesi del 2017, il SATP ha contato 102 morti. Tra questi, il SATP ha rilevato 12 civili, 16 membri delle forze di sicurezza e 74 militanti (413).

Sfollamento

L'UN OCHA non ha segnalato nessuno sfollamento indotto da conflitti dalle aree del Punjab nel 2016 (414). Il Punjab viene identificato esclusivamente come area ospitante (415). La provincia ospita alcuni sfollati interni dalle FATA e anche rifugiati afghani (416). Nel febbraio 2017, l'HRCP ha espresso la propria preoccupazione per la «profilazione razziale» dei Pashtun delle FATA e dell'Afghanistan nella provincia dopo che si sono verificati alcuni attentati terroristici nella provincia all'inizio del 2017 (417).

2.2.2. Khyber Pakhtunkhwa

Descrizione generale della provincia

Il Khyber Pakhtunkhwa (vedi mappa 1) è situato nel nord del Pakistan e confina con l'Afghanistan a ovest e con le FATA a nord, che fungono da cuscinetto tra l'Afghanistan e il KP, con l'Azad Kashmir e il Gilgit-Baltistan a est e a

(409) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 49.

(410) Kugelman, M., Interview Islamabad, 5 April 2017.

(411) CRSS, CRSS Security Report – Q1, 2017, 10 May 2017, p. 24.

(412) CRSS, CRSS Security Report – Q1, 2017, 10 May 2017, p. 26.

(413) SATP, Fatalities in Pakistan Region Wise: 2017, 28 May 2017.

(414) Websites consulted: <http://www.unocha.org/pakistan>; <https://www.humanitarianresponse.info/en/operations/pakistan>; <http://reliefweb.int/country/pak>.

(415) UN OCHA, Pakistan: KP and FATA - Areas of Displacement, Hosting and Returns as of 28 February 2017, 7 March 2017.

(416) Dawn, ANP asks PM to probe racial profiling of Pakhtuns in Punjab, 14 March 2017.

(417) Dawn, HRCP condemns 'racial profiling' of Pashtuns by Punjab govt officials, 27 February 2017.

nord-est, con la provincia del Punjab a sud-est e con la provincia del Belucistan a sud-ovest. Il capoluogo di provincia è Peshawar, la più grande città della provincia. Secondo le stime del 2015, la popolazione si aggira sui 26,7 milioni di persone. La maggior parte della popolazione parla pashtu, seguita dalla lingua locale (hindko) e quindi dalla lingua nazionale (urdu). La provincia è nota per le sue risorse naturali, tra cui petrolio, marmo, gemme e legno (⁴¹⁸).

Contesto del conflitto e attori nel Khyber Pakhtunkhwa

Nel 2009 l'esercito pachistano si è impegnato in una serie di operazioni militari contro il TPP nel Khyber Pakhtunkhwa. Questa offensiva è stata contraddistinta da violazioni dei diritti umani e arresti arbitrari (⁴¹⁹). Queste ostilità hanno provocato una grossa ondata di sfollamenti (⁴²⁰). I talebani locali della provincia si sono nascosti sotto terra e hanno proseguito la propria attività in gran parte attraverso attentati terroristici e uccisioni mirate (⁴²¹). Secondo Radio Pakistan, nel dicembre del 2016, l'operazione *Zarb-e-Azb* (vedi [1.3.1 Operazioni di sicurezza e scontri armati](#)) ha apportato maggiore sicurezza nella provincia (⁴²²). L'esercito mantiene un controllo serrato in quanto la minaccia dei militanti non è venuta meno, secondo una relazione dell'IRIN (⁴²³).

Il PIPS afferma che il TTP ha condotto la maggior parte degli attentati terroristici nella provincia del Khyber Pakhtunkhwa, seguito dai talebani locali e dal JuA. Il TTP tenta di ristabilire la propria rete nel distretto di Swat (⁴²⁴). Il PIPS indica un lieve aumento degli attentati ad opera dei talebani locali nella provincia. Secondo il PIPS, ciò indica un «crescente livello di radicalismo e reclutamento, in quanto questi gruppi gestiscono autonomamente gli attentati» (⁴²⁵). Secondo le segnalazioni, si nascondono tra la popolazione del Khyber Pakhtunkhwa membri dell'IS. I membri dell'IS operano a Peshawar e sono presenti nelle aree urbane della provincia. Qui, cercano di reclutare persone da varie fazioni del TTP (⁴²⁶).

Descrizione della violenza

Il PIPS ha documentato un totale di 154 episodi di violenza nella provincia, inclusi 127 attentati terroristici nel 2016, con un incremento del 2 % rispetto al 2015 (⁴²⁷). Inoltre il PIPS ha osservato tre episodi di violenza etnica e politica, cinque attacchi operativi, 15 scontri armati tra forze dell'ordine e militanti, un attacco transfrontaliero e uno scontro tra militanti e membri delle tribù (⁴²⁸). Il PICSS ha documentato una diminuzione del 10 % nel numero di attacchi complessivi rispetto al 2015 (⁴²⁹).

Il PIPS ha osservato che i militanti nel 2016 hanno fatto ricorso ad attentati suicidi, armi da fuoco, IED, bombe a mano e razzi (⁴³⁰).

Nel 2016, secondo le fonti, i militanti hanno attaccato istituti scolastici, funzionari e istituzioni di governo e membri della polizia (⁴³¹). Ad esempio, nel gennaio del 2016, la Bacha Khan University di Charsadda è stata oggetto di un attacco, con una vera e propria incursione dei militanti all'interno dell'università. Hanno perso la vita almeno 20 persone (⁴³²). Il 7 marzo 2016, è stato attaccato un tribunale a Charsadda (⁴³³). Il 16 marzo 2016, un'esplosione su un bus con a bordo funzionari di governo a Peshawar ha ucciso 15 persone (⁴³⁴). Il 19 aprile 2016, vi è stata un'esplosione in

(⁴¹⁸) Government of Khyber Pakhtunkhwa, Quick view of Khyber Pakhtunkhwa, n.d; Times of Islamabad (The), KP Government launches first population policy, 30 December 2016; Express Tribune (The), Keeping it alive: Conference calls for promotion of Hindko, 21 December 2014.

(⁴¹⁹) Dawn, Swat: an unquiet calm, 21 September 2014.

(⁴²⁰) ICG, Pakistan: Countering Militancy In FATA, Asia Report N°178, 21 October 2009, p. 8.

(⁴²¹) ICG, Pakistan: Countering Militancy in PATA, Asia Report N° 242, 15 January 2013; Norway, LandInfo, Pakistan: Sikkerhetsrelaterte forhold i Khyber Pakhtunkhwa (KPK) Federally Administered Tribal Areas (FATA), 8 November 2013.

(⁴²²) Radio Pakistan, Peace restored in KP as result of Operation Zarb-e-Azb: Khattak, 24 December 2016.

(⁴²³) IRIN, Fancy a holiday in a former Taliban stronghold?, 1 June 2016.

(⁴²⁴) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, pp. 68-69.

(⁴²⁵) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 68.

(⁴²⁶) Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Islamic State members hide among public in K-P, 2 March 2017; Express Tribune (The)/ International New York Times (The), How strong is Islamic State in Pakistan?, 9 March 2017.

(⁴²⁷) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 27.

(⁴²⁸) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 28.

(⁴²⁹) PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 52.

(⁴³⁰) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 27.

(⁴³¹) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 27; PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 53; CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 43.

(⁴³²) Reuters, Militants storm Pakistan university, kill at least 20, 20 January 2016

(⁴³³) Reuters, Pakistani militants say blast at court that kills 10 was revenge, 7 March 2016

(⁴³⁴) Dawn, 15 killed as bomb rips through bus carrying govt employees in Peshawar, 16 March 2016.

un ufficio tributario di Mardan (⁴³⁵). Il 2 settembre 2016, c'è stata un'esplosione suicida in un tribunale di Mardan (⁴³⁶). Alla fine di ottobre 2016, a Peshawar e a Jamrud sono stati uccisi un funzionario di polizia e un operatore sanitario impegnato in attività di contrasto alla polio (⁴³⁷). Nel novembre 2016, alcuni membri dei Corpi di Frontiera sono stati uccisi a Peshawar in un attentato con IED (⁴³⁸).

La stessa tendenza è proseguita all'inizio del 2017. A febbraio del 2017, un convoglio dei Corpi di Frontiera è stato preso di mira a Charsadda (⁴³⁹). Il 15 febbraio 2017, un attentato suicida ha colpito alcuni giudici a Peshawar (⁴⁴⁰). Alla fine di febbraio 2017, vi è stato un attentato contro un tribunale di Charsadda in cui hanno perso la vita cinque civili e ne sono stati feriti 15 (⁴⁴¹). L'8 maggio 2017, un'esplosione ha danneggiato l'entrata di una scuola a Urmur, e successivamente due poliziotti sono stati feriti da una bomba esplosa a bordo strada da ricollegare alla prima esplosione (⁴⁴²). Il 21 maggio 2017, sei poliziotti sono rimasti uccisi in due attacchi separati vicino a Peshawar (⁴⁴³).

Impatto della violenza

Secondo il PIPS, il numero di morti per episodi di violenza mostra una lieve tendenza in aumento nel 2016 rispetto al 2015 (⁴⁴⁴). Secondo il PIPS e il PICSS, il numero di feriti è aumentato notevolmente nel 2016 (⁴⁴⁵). D'altro canto, il CRSS ha documentato un 20 % in meno di vittime di violenze, con un calo dai 441 del 2015 ai 357 del 2016 (⁴⁴⁶).

Il CRSS segnala una riduzione del numero di vittime tra i civili, i militanti e le forze di sicurezza nel 2016, rispetto al 2015 (⁴⁴⁷). Il SATP ha registrato 213 vittime nel 2016, di cui 123 civili, 50 membri delle forze di sicurezza e 40 militanti, una lieve diminuzione rispetto al 2015 (⁴⁴⁸). Secondo il PICSS, sono state uccise 174 persone, di cui 80 civili, mentre ne sono state ferite almeno 386, di cui 291 civili (⁴⁴⁹). L'OSAC afferma che «gli attacchi mirati contro funzionari di governo, edifici, militari, forze dell'ordine, magistrati e altri bersagli morbidi (istituti scolastici) sono comuni» e che:

«[I]a minaccia terroristica critica [...] tocca ogni aspetto della vita nel nord-ovest del Pakistan e condiziona il clima generale di sicurezza. Gli sciッpi, le rapine, le estorsioni, i delitti d'onore/vendetta, la violenza politica, gli attentati terroristici, i rapimenti, le uccisioni settarie, le uccisioni mirate di membri delle forze di sicurezza, le azioni militari e le tensioni civili sono eventi comuni a Peshawar e nel nord-ovest del Pakistan» (⁴⁵⁰).

Nel 2016, Peshawar è stata la parte più colpita della provincia, proprio come nel 2015. Il PIPS ha registrato 48 attentati terroristici a Peshawar. Lo Swat è stata la seconda zona più bersagliata della provincia in termini di attentati terroristici, seguita da Bannu e Charsadda, secondo il PIPS (⁴⁵¹). Il CRSS segnala che le vittime di violenze a Peshawar sono lievemente diminuite nel 2016 rispetto al 2015. Charsadda è stato il secondo distretto in termini di vittime, seguito da Mardan e D.I. Khan (vedi [immagine 9](#)) (⁴⁵²).

(⁴³⁵) News (The), Suicide bomber hits Mardan Excise and Taxation office, 20 April 2016.

(⁴³⁶) BBC, Pakistan blast at court leaves several dead in Mardan, 2 September 2016.

(⁴³⁷) Dawn, Police officer killed as polio team targeted in Peshawar IED blast, 25 October 2016; Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Polio vaccinator gunned down in Khyber Agency, 26 October 2016.

(⁴³⁸) Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Three FC men killed in TTP-JA blast at funeral in Peshawar, 22 November 2016.

(⁴³⁹) Dawn, Three FC men, six civilians injured in blast, 1 February 2017.

(⁴⁴⁰) Express Tribune (The)/ International New York Times (The), One killed in suicide attack on Peshawar judges, 15 February 2017.

(⁴⁴¹) Dawn, 3 bombers killed during attack on Charsadda court: officials, 21 February 2017.

(⁴⁴²) Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Two security personnel injured as roadside bomb targets CTD vehicle in Peshawar, 8 May 2017.

(⁴⁴³) RFE/RL, Six Pakistani Police Killed In Attacks Claimed By Extremist Groups, 22 May 2017.

(⁴⁴⁴) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 27.

(⁴⁴⁵) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 27; PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 52.

(⁴⁴⁶) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, pp. 41-42.

(⁴⁴⁷) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 44.

(⁴⁴⁸) SATP, Fatalities in Pakistan Region Wise: 2016, 31 December 2016; SATP, Fatalities in Pakistan Region Wise: 2015, n.d.

(⁴⁴⁹) PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 52.

(⁴⁵⁰) OSAC, Pakistan 2017 Crime & Safety Report: Peshawar, 21 February 2017.

(⁴⁵¹) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, pp. 27-28.

(⁴⁵²) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 41.

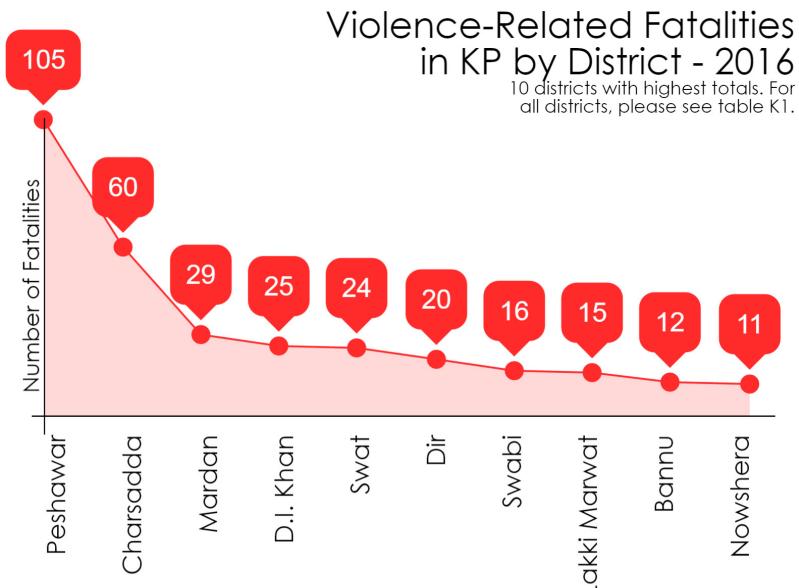


Immagine 9: vittime di violenze nel KP per distretto, nel 2016 © CRSS (453)

Secondo i dati della relazione di analisi del primo trimestre del 2017 condotta dal CRSS, si sono registrate 148 vittime (81 morti, 67 feriti), con una riduzione pari a circa il 40 % rispetto al primo trimestre del 2016. La maggior parte delle vittime del primo trimestre è stata registrata nel marzo del 2017. Circa la metà delle vittime erano civili (454).

Nei primi cinque mesi del 2017 il SATP ha contato 68 vittime (principalmente militanti) (455). Si è osservata una riduzione di circa il 50 % nel numero di vittime rispetto ai primi cinque mesi del 2016 (115 vittime).

Sfollamento

Nel febbraio del 2017, l'UN OCHA non ha indicato nessuno sfollamento dovuto a conflitti dalle aree del Khyber Pakhtunkhwa, che viene identificato esclusivamente come area ospitante (456). Il governo del Khyber Pakhtunkhwa è stato duramente criticato in passato per la mancanza di strutture destinate agli sfollati interni (457). Ad esempio, secondo quanto riportato da Dawn, nel marzo 2017, nell'accampamento di Jalozi nel Khyber Pakhtunkhwa è stata rilevata una carenza di centri sanitari, educativi, razioni, tende e altre strutture (458).

2.2.3. Belucistan

Descrizione generale della provincia

Il Belucistan (vedi [Mappa 1](#)) si trova nella parte occidentale del Pakistan. Confina a ovest con l'Iran, a nord-ovest con l'Afghanistan, a nord-est con la provincia del Khyber Pakhtunkhwa, a est con il Punjab, a sud-est con la provincia del Sindh e a sud con il Mar Arabico (459). Il Belucistan è la più grande provincia del Pakistan, ma l'ultima in termini di popolazione. Gli abitanti sono in maggioranza beluci, mentre il secondo gruppo più numeroso è quello dei pashtun (40 %). Il capoluogo di provincia, Quetta, ospita anche una grande parte della comunità hazara in Pakistan (460). La

(453) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 42.

(454) CRSS, CRSS Security Report – Q1, 2017, 10 May 2017, pp. 19-22.

(455) SATP, Fatalities in Pakistan Region Wise: 2017, 28 May 2017.

(456) UN OCHA, Pakistan: KP and FATA - Areas of Displacement, Hosting and Returns as of 28 February 2017, 7 March 2017.

(457) Nation (The), Most of our fellow IDPs from South Waziristan continue to face countless problems and are reluctant to go back, 24 March 2017.

(458) Dawn, Displaced families of Fata face an uncertain fate in Jalozi camp, 4 March 2017.

(459) Encyclopædia Britannica, Khyber Pakhtunkhwa, n.d.

(460) AAN, The Crowded-Out Conflict: Pakistan's Balochistan in its fifth round of insurgency, 16 November 2015.

provincia è di importanza strategica per il governo pachistano per il progetto CPEC. Il progetto CPEC prevede una rete lunga 3 000 km di strade, ferrovie e tubazioni che si estendono dal Porto di Gwadar del Belucistan alla regione di Xinjiang in Cina (⁴⁶¹).

Contesto del conflitto e attori nel Belucistan

Secondo una relazione dell'USIP risalente al giugno 2016, il Belucistan è afflitto da svariati problemi, tra cui i grandi «conflitti tra lo Stato e i nazionalisti (i militari e i gruppi militanti armati), le faide e gli scontri tra e all'interno delle tribù, e i conflitti etnici e settari». Questi conflitti risultano ulteriormente complicati dal coinvolgimento di vari Stati esteri, come la Cina, che nutrono interessi economici o politici verso la provincia (⁴⁶²).

Il conflitto nazionalista nella provincia è iniziato nel 2006 con la morte del candidato nazionalista favorito e capo tribù Nawab Akbar Bugti. Da allora, i gruppi nazionalisti, come l'Esercito di Liberazione Beluci (BLA) e il Fronte di Liberazione Beluci (BLF) hanno compiuto attacchi contro bersagli governativi e coloni Punjabi stanziali nel Belucistan (⁴⁶³). Nel 2016, diversi gruppi beluci hanno condotto 124 attentati terroristici, con una riduzione del 36 % rispetto al 2015 (⁴⁶⁴). I combattimenti nel Belucistan in genere vengono considerati «insurrezione a basso livello» (⁴⁶⁵). Le autorità hanno reagito con forza. Negli ultimi anni, i Corpi di Frontiera hanno rapito, torturato e ucciso centinaia di simpatizzanti beluci. Vengono frequentemente citate violazioni dei diritti umani (⁴⁶⁶). Nell'aprile del 2017, *Dawn* ha segnalato che 434 nazionalisti di diversi gruppi, tra cui BLA, BRA e altri, si erano arresi alle autorità nell'ambito di una riconciliazione politica (⁴⁶⁷).

A parte la rivolta nazionalista, negli ultimi anni il Belucistan è stato afflitto anche dalla violenza settaria. I membri della comunità sciita locale, principalmente Hazara, sono rimasti vittime di violenti attacchi (⁴⁶⁸), che hanno portato ad alcuni trasferimenti all'estero o in altre città del Pakistan (⁴⁶⁹). I gruppi militanti presenti in Belucistan sono principalmente il TTP, il JuA, il LeJ e il Sipah-e-Mohammad (⁴⁷⁰). La relazione del PIPS per il 2016 indica che in Belucistan sono in atto alcune «dinamiche in evoluzione». Ciò, secondo il PIPS, significa che le forze di sicurezza devono affrontare la minaccia molto più ampia da parte di vari militanti islamici e non solo da parte dei ribelli nazionalisti beluci. I nazionalisti hanno proseguito con gli attentati a «bassa intensità», ma gruppi come LeJ e militanti talebani hanno condotto attentati di portata ben superiore nella regione (⁴⁷¹). Inoltre, *The Diplomat* ha raccontato nel gennaio del 2017 che l'estremismo religioso è in aumento nella provincia (⁴⁷²).

Un altro fattore che ha contribuito al conflitto nel Belucistan negli ultimi anni è il coinvolgimento internazionale negli sforzi profusi dal Pakistan per la costruzione del Porto di Gwadar in collaborazione con la Cina. Per proteggere il CPEC, il Pakistan intende incrementare la propria presenza militare nella regione (⁴⁷³). Il Pakistan ha accusato l'India e altri Paesi di interferire e sostenere i separatisti beluci (⁴⁷⁴). L'AHRC ha affermato che le forze di sicurezza hanno intensificato la propria presenza nella provincia a partire dall'inizio del 2016. Secondo fonti quali l'AHRC e *The Diplomat*, il governo sfrutta il progetto CPEC come scusa per attaccare i ribelli beluci (⁴⁷⁵).

(⁴⁶¹) BBC, China's Xi Jinping agrees \$46bn superhighway to Pakistan, 20 April 2015.

(⁴⁶²) USIP, Pakistan: Balochistan: Caught in the Fragility Trap, 27 June 2016, p. 2.

(⁴⁶³) ICG, Policing Urban Violence in Pakistan, Asia Report N°255, 23 January 2014; AAN, The Crowded-Out Conflict: Pakistan's Balochistan in its fifth round of insurgency, 16 November 2015.

(⁴⁶⁴) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, pp. 33, 36.

(⁴⁶⁵) Dawn, 434 militants surrender in Balochistan, 21 April 2017.

(⁴⁶⁶) AI, Amnesty International Report 2016/17 - The State of the World's Human Rights - Pakistan, 22 February 2017; HRW, World Report 2016 - Pakistan, 22 January 2017; BBC, Pakistan's battle against Balochistan separatists sparks anger and suspicion, 6 October 2015.

(⁴⁶⁷) Dawn, 434 militants surrender in Balochistan, 21 April 2017.

(⁴⁶⁸) Siddiqi, F., Sectarian Violence in Balochistan, 18 June 2015; HRW, We Are The Walking Dead. Killings of Shia Hazara in Balochistan, Pakistan, 30 June 2014.

(⁴⁶⁹) Gandhara, Pakistan's Invisible Baluchi Displacement Crisis, 24 February 2016.

(⁴⁷⁰) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, pp. 33, 36.

(⁴⁷¹) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 21.

(⁴⁷²) Diplomat (The), The Rise of Religious Extremism in Balochistan, 9 January 2017.

(⁴⁷³) Diplomat (The), Is the US Trying to Sabotage the China-Pakistan Economic Corridor?, 29 September 2016.

(⁴⁷⁴) CACI, The China-Pakistan economic corridor and Baluchistan's insurgency, 16 January 2016; AHRC, Military intensifies operation in Balochistan, 20 April 2016.

(⁴⁷⁵) AHRC, Military intensifies operation in Balochistan, 20 April 2016; Diplomat (The), Balochistan: The Troubled Heart of the CPEC, 23 August 2016.

Descrizione della violenza

Il PIPS ha documentato 234 episodi violenti di vario genere nella provincia nel corso del 2016: 151 attentati terroristici, 38 attacchi operativi da parte delle forze di sicurezza, 37 scontri armati e non, sei attacchi transfrontalieri, un attacco con droni e uno scontro tra militanti⁽⁴⁷⁶⁾. Rispetto al 2015 (306 incidenti), il numero complessivo di episodi di violenza è diminuito. Gli attentati terroristici si sono ridotti del 29 % rispetto al 2015⁽⁴⁷⁷⁾.

Ecco alcuni esempi di episodi significativi in termini di sicurezza avvenuti nella provincia del Belucistan nel 2016: l'8 agosto 2016, i militanti del JuA hanno attaccato un ospedale di Quetta, uccidendo 56 avvocati e ferendone 100⁽⁴⁷⁸⁾. Il 24 ottobre 2016 sono stati uccisi almeno 59 cadetti e reclute, con oltre cento feriti, dopo l'incursione dei militanti del LeJ e dell'IS in un centro di addestramento della polizia a Quetta⁽⁴⁷⁹⁾. Il 12 novembre 2016, vi è stata un'esplosione presso il tempio di Shah Norani nel distretto di Khuzdar, con decine di morti o feriti⁽⁴⁸⁰⁾.

Ecco alcuni esempi di gravi episodi in termini di sicurezza avvenuti nei primi cinque mesi del 2017 nella provincia: il 2 gennaio 2017, un'esplosione presso la tangenziale ovest di Quetta ha ferito quattro membri delle forze di sicurezza e due civili⁽⁴⁸¹⁾. L'esplosione di uno IED a Quetta il 13 febbraio 2017 ha ucciso due membri delle forze di sicurezza⁽⁴⁸²⁾. Il 23 aprile 2017, quattro membri dei Corpi di Frontiera sono stati uccisi da una bomba esplosa su strada nel distretto di Kech⁽⁴⁸³⁾. Il 12 maggio 2017, un convoglio che trasportava il vice-presidente del senato pachistano, Abdul Ghafoor Haideri, è stato bombardato. L'attacco ha ucciso oltre 25 persone, lasciandone 30 ferite⁽⁴⁸⁴⁾. Nel maggio del 2017, due cittadini cinesi sono stati rapiti a Quetta⁽⁴⁸⁵⁾. Alla metà di maggio 2017, i cecchini del BLA hanno ucciso dieci braccianti a Gwadar⁽⁴⁸⁶⁾. Uno IED ha ferito quattro membri del Corpo di Frontiera il 15 maggio 2017 a Mastung⁽⁴⁸⁷⁾.

Impatto della violenza

Secondo le diverse fonti, tra cui PIPS, CRSS e PICSS, vi è stata una riduzione degli episodi relativi alla sicurezza nella provincia, ma le vittime di tali episodi sono state più numerose nel 2016 rispetto all'anno precedente⁽⁴⁸⁸⁾. Il PIPS ha indicato che nel 2016 vi sono stati 681 morti e 744 feriti, rispetto ai 550 morti e 395 feriti del 2015⁽⁴⁸⁹⁾. Il CRSS ha contato 805 vittime nel 2016 rispetto alle 718 del 2015⁽⁴⁹⁰⁾. Il PICSS ha registrato un incremento del 26 % nel numero di vittime e del 120 % nel numero di feriti rispetto al 2015⁽⁴⁹¹⁾. Secondo il CRSS, oltre il 45 % delle vittime in Belucistan erano civili e la maggior parte di questi erano persone comuni, seguite da attivisti di partiti politici e religiosi⁽⁴⁹²⁾. Secondo il PICSS, tra i 449 morti del 2016, 247 erano civili, e tra i 734 feriti, 451 erano civili⁽⁴⁹³⁾.

Il CRSS ha documentato che nel 2016, la capitale Quetta ha perso il più elevato numero di vite per la violenza (288 nel 2016 rispetto a 106 nel 2015), un incremento di oltre il 171 %. Altri distretti che hanno avuto un numero più elevato di vittime per la violenza sono stati Khuzdar, Kech, Kalat, Nasirabad, Sibi e Awaran (vedi [immagine 10](#))⁽⁴⁹⁴⁾. L'elevato numero di vittime a Quetta e Khuzdar può essere spiegato in riferimento agli attacchi terroristici avvenuti a gennaio, febbraio, agosto e novembre 2016⁽⁴⁹⁵⁾.

⁽⁴⁷⁶⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 34.

⁽⁴⁷⁷⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 33; PIPS, 2015, Pakistan Security Report, 2016, p. 19.

⁽⁴⁷⁸⁾ IRIN, Restive Pakistani city in legal limbo since bombing killed, injured 150 lawyers, 24 February 2017.

⁽⁴⁷⁹⁾ BBC, Quetta attack: Militants kill dozens at Balochistan Police College, 25 October 2016.

⁽⁴⁸⁰⁾ Express Tribune (The)/ International New York Times (The), At least 45 dead, over 100 injured in Khuzdar's Shah Noorani shrine explosion, 12 November 2016.

⁽⁴⁸¹⁾ Dawn, 6 injured in roadside blast near FC vehicle in Quetta, 2 January 2017

⁽⁴⁸²⁾ Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Two killed in Quetta IED blast, 13 February 2017.

⁽⁴⁸³⁾ Nation (The), Four FC men killed in roadside blast, 23 April 2017.

⁽⁴⁸⁴⁾ Washington Post (The), The Latest: Pakistani PM condemns bombing in Baluchistan, 12 May 2017.

⁽⁴⁸⁵⁾ Dawn, Two Chinese nationals kidnapped from Quetta, 24 May 2017.

⁽⁴⁸⁶⁾ Al Jazeera, Gunmen kill 10 labourers in Balochistan's Gwadar, 13 May 2017.

⁽⁴⁸⁷⁾ Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Four FC personnel injured in Mastung IED blast, 15 May 2017.

⁽⁴⁸⁸⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 15; CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 30; PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 44.

⁽⁴⁸⁹⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 34; PIPS, 2015, Pakistan Security Report, 2016, p. 19.

⁽⁴⁹⁰⁾ CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 30.

⁽⁴⁹¹⁾ PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 44.

⁽⁴⁹²⁾ CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 32.

⁽⁴⁹³⁾ PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 44.

⁽⁴⁹⁴⁾ CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 30.

⁽⁴⁹⁵⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 34.

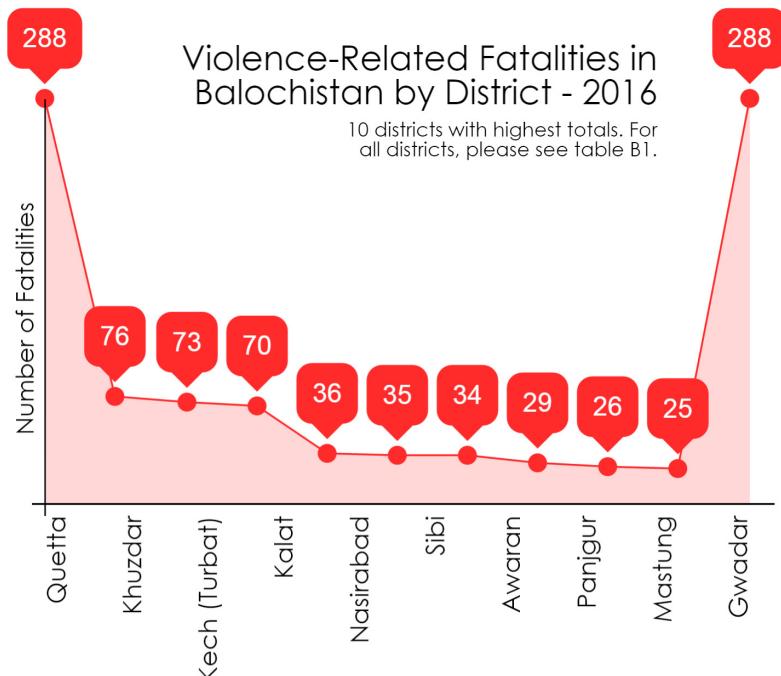


Immagine 10: vittime di violenze nel Belucistan per distretto nel 2016 © CRSS (496)

La relazione di analisi del primo trimestre del 2017 redatta dal CRSS ha documentato 110 vittime (67 morti, 43 feriti), con una riduzione di circa il 60 % nel numero di vittime rispetto al primo trimestre del 2016. Nonostante il calo del numero di vittime civili nel primo trimestre del 2017 rispetto al primo trimestre del 2016, da 50 del 2016 a 29 del 2017, la percentuale complessiva del numero totale di vittime è salita dal 28 % al 42 %. La maggior parte delle vittime del primo trimestre è stata colpita nel gennaio del 2017 (497).

Per i primi cinque mesi del 2017, il SATP ha contato 112 vittime, la maggior parte delle quali erano civili (498).

Sfollamento

Nel febbraio del 2016, l'RFE/RL ha dichiarato che in Belucistan dal 2006 erano state sfollate 250 000 persone per motivi correlati alla violenza. Parte di questi sfollati interni beluci si è rifugiata in Afghanistan (499). Secondo le fonti, negli ultimi anni più di un milione di beluci hanno lasciato la provincia a causa del terrorismo. Gli abitanti di Dera Bugti, Kohlu, Makran, Jalawan, Naseerabad e Bolan sono migrati principalmente verso le aree di confine di Sindh e Punjab, secondo quanto affermato da *The Diplomat* (500).

2.2.4. Sindh

Descrizione generale della provincia

La provincia del Sindh (vedi Mappa 1) si trova nel sud-est del Pakistan. Confina con la provincia del Belucistan a nord e a ovest, con la provincia del Punjab a nord-est e con il Mar Arabico a sud. Si stima che la popolazione sia pari a 36 milioni di persone (501). La popolazione Sindh è composta da persone di lingua muhajir e pashtun, punjabi, sindhi, e beluci (502). Il capoluogo di provincia, Karachi, è la più grande città del Pakistan ed è divisa in sei distretti: sud, est, centro, ovest, Korangi e Malir e sei quartieri (503). Karachi è la parte del Sindh più soggetta a violenza settaria, etnica

(496) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 31.

(497) CRSS, CRSS Security Report – Q1, 2017, 10 May 2017, pp. 9-12.

(498) SATP, Fatalities in Pakistan Region Wise: 2017, 28 May 2017.

(499) Gandhara/RFE/RL, Pakistan's Invisible Baluch Displacement Crisis, 24 February 2016.

(500) Diplomat (The), Pakistan's Census: A Baloch Perspective, 3 February 2017.

(501) Encyclopædia Britannica, Sindh, n.d.

(502) ICG, Pakistan: Stoking the Fire in Karachi, Asia Report N°284, 15 February 2017, p. 2.

(503) ICG, Pakistan: Stoking the Fire in Karachi, Asia Report N°284, 15 February 2017, p. 2.

e politica (⁵⁰⁴). Grazie al suo potenziale economico, Karachi attrae migranti da ognuno dei più importanti gruppi etnici e linguistici del Pakistan. Karachi ospita inoltre gli sfollati interni del Khyber Pakhtunkhwa e delle FATA, rifugiati e immigrati irregolari afghani (⁵⁰⁵).

Contesto del conflitto e attori nel Sindh

A partire dal settembre 2013, nella provincia è in corso un'operazione di sicurezza, principalmente concentrata sul capoluogo Karachi. Lo scopo di tale operazione è affrontare quattro categorie di gruppi violenti coinvolti in episodi avvenuti nella città: talebani, gruppi settari, ali armate di violenza etnico-politica e gang criminali (⁵⁰⁶). I Ranger conducono operazioni di ricerca e raid. Nel 2016 Dawn ha segnalato che erano state condotte 1 992 operazioni di ricerca, con la cattura di oltre 2 847 sospetti criminali (⁵⁰⁷). L'HRCP e l'AHRC hanno espresso le proprie preoccupazioni in merito alle violazioni dei diritti umani, come le uccisioni extragiudiziarie, le torture e il crescente ruolo dei Ranger negli affari politici di Karachi (⁵⁰⁸).

Secondo la Jamestown Foundation, Karachi viene considerata come un «porto sicuro e una fonte di finanziamento» da parte dei militanti islamisti (⁵⁰⁹). Nella provincia del Sindh, sono presenti diversi gruppi militanti, come le svariate fazioni del TTP e di al-Qaeda (⁵¹⁰). Secondo le fonti, nella provincia vi sono tracce dello Stato Islamico (IS) (⁵¹¹). Nel febbraio del 2017, l'IS ha rivendicato l'attentato al tempio di Lal Shahbaz Qalandar a Sehwan (⁵¹²). Una delle fonti dichiara che, in seguito alle operazioni di ricerca del 2016 e dell'inizio del 2017, questi gruppi hanno smesso di nascondersi nelle aree periferiche dominate dai pashtun e sono passati ad altre parti di Karachi, oltre a dividersi in cellule più piccole, alcune delle quali si sono unite ad altri gruppi fuorilegge (⁵¹³). Secondo il PIPS, la maggior parte degli attentati terroristici (28 su 54) avvenuti nella provincia nel 2016 è stata condotta da fazioni del TTP e da altri gruppi militanti che condividono con il TTP gli stessi obiettivi sovversivi (⁵¹⁴).

Nel Sindh hanno la propria origine anche violenti gruppi settari. Nella provincia operano gruppi come Sipah-e-Sahaba, LeJ, Jundallah e Sipah-e-Muhammed (⁵¹⁵). Il PIPS ha contato 19 attacchi correlati ai gruppi settari nel Sindh, 18 dei quali condotti a Karachi e uno a Shikarpur (⁵¹⁶). Il LeJ ha rivendicato dieci attacchi a Karachi (⁵¹⁷).

Una dinamica significativa nella provincia e in particolare a Karachi è la lotta per il potere tra i partiti politici dei principali gruppi demografici, il movimento Muttahida Qaumi (MQM, mohajir), il Partito Nazionale Awami (ANP, pashtun) e il Partito Popolare Pachistano (PPP, sindhi) (⁵¹⁸). Oltre ad essere teatro di violenze politiche, Karachi è anche la base di oltre 200 bande criminali pesantemente armate, che talvolta compiono attacchi per conto delle ali armate dei partiti politici (⁵¹⁹). Le operazioni dei Ranger nel 2016 hanno indebolito l'ala armata dell'MQM e sono anche riuscite a limitare le reti delle gang (⁵²⁰).

(⁵⁰⁴) Aikins, M., *Gangs of Karachi*, September 2015.

(⁵⁰⁵) ICG, *Pakistan: Stoking the Fire in Karachi*, Asia Report N°284, 15 February 2017, p. 3.

(⁵⁰⁶) PIPS, 2016, *Pakistan Security Report*, 2017, p. 111.

(⁵⁰⁷) Dawn, *Rangers apprehended 446 'target killers'* in Karachi this year: report, 29 December 2016.

(⁵⁰⁸) HRCP, *HRCP concerns grow over rights situation in Karachi*, 1 October 2016; AHRC, *Pakistan: Disappearances and extra judicial killings of Sindhi nationalists continue*, 13 December 2016.

(⁵⁰⁹) Jamestown Foundation (The), ‘Karachi’s Security Crackdown a Boost for Pakistan’s Islamists’, 11 November 2016.

(⁵¹⁰) PIPS, 2016, *Pakistan Security Report*, 2017, p. 111.

(⁵¹¹) News (The), *Daish network exists in Sindh*, 14 October 2015; Jamestown Foundation (The), ‘Growing Evidence of Islamic State in Pakistan’, 4 February 2016.

(⁵¹²) Dawn, *CTD report terms Sindh ‘fertile growth area’ for IS*, 21 February 2017.

(⁵¹³) News (The), *Militant groups finding new ways to evade crackdown*, 27 April 2017.

(⁵¹⁴) PIPS, 2016, *Pakistan Security Report*, 2017, p. 39.

(⁵¹⁵) PIPS, 2016, *Pakistan Security Report*, 2017, pp. 112-113.

(⁵¹⁶) PIPS, 2016, *Pakistan Security Report*, 2017, p. 39.

(⁵¹⁷) PIPS, 2016, *Pakistan Security Report*, 2017, p. 69.

(⁵¹⁸) ICG, *Pakistan: Stoking the Fire in Karachi*, Asia Report N°284, 15 February 2017, pp. 8-11.

(⁵¹⁹) USIP, *Conflict dynamics in Karachi*, 19 October 2012; Guardian (The), *Karachi vice: inside the city torn apart by killings, extortion and terrorism*, 21 October 2015.

(⁵²⁰) PIPS, 2016, *Pakistan Security Report*, 2017, pp. 113-114.

Descrizione della violenza

Secondo le fonti, nel 2016 la situazione complessiva della provincia dal punto di vista dell'ordine pubblico è migliorata. Il numero di vittime per la violenza politica e delle guerre tra gang è diminuito. Tuttavia nella regione sono ancora attivi gruppi settari (⁵²¹).

Nel 2016, il PIPS ha registrato 54 attentati terroristici in tutta la provincia, 47 dei quali a Karachi. Si tratta di un calo del 47 % rispetto al 2015 (⁵²²). Nella parte interna del Sindh, sono stati contati sette attentati terroristici, rispetto ai 17 dell'anno precedente (⁵²³). Questi attentati terroristici erano entrambi correlati alla violenza settaria e di ispirazione nazionalista (⁵²⁴).

In termini di tipologia di attentati, il PICSS ha evidenziato uno schema di attentati contro il personale delle forze di sicurezza (in particolare le uccisioni mirate) nel Sindh (⁵²⁵). Il CRSS specifica diversi tipi di incidenti relativi alla sicurezza nella provincia del Sindh. Il numero di uccisioni mirate, linciaggi e attacchi di militanti è calato notevolmente (⁵²⁶). Le esplosioni di granate, IED e altri tipi di ordigni esplosivi, gli attacchi fisici e le uccisioni mirate sono state le tipologie di violenza utilizzate nel Sindh nell'ultimo anno (⁵²⁷).

Nel 2016, il capoluogo di provincia Karachi ha subito il numero più elevato di attentati. Le forze di sicurezza sono state il bersaglio delle uccisioni mirate o delle esplosioni di IED (⁵²⁸). Nel giugno 2016 è avvenuta un'uccisione mirata di alto profilo quando il noto cantante sufi Amjad Sabri è stato ucciso a Karachi dai militanti del TTP (⁵²⁹). Nel settembre 2016, un attentatore suicida si è fatto esplodere presso una Imambargha di Shikarpur, ferendo almeno dieci persone (⁵³⁰). Il 29 ottobre 2016, quattro persone sono state uccise mentre partecipavano a una manifestazione religiosa a Karachi (⁵³¹). Nel febbraio 2017, un operatore di Samaa TV è stato ucciso dagli spari dei militanti del TTP (⁵³²). L'IS ha rivendicato l'attentato al tempio di Lal Shahbaz Qalandar a Sehwan del 16 febbraio 2017 (⁵³³).

Impatto della violenza

Secondo le fonti, le vittime degli episodi di violenza sono calate notevolmente nella provincia nel corso del 2016. Il PIPS ha registrato una diminuzione del 75 % nel numero di vittime del 2016 rispetto al 2015 (⁵³⁴). Anche il CRSS ha indicato un calo del 57 % nel numero di vittime (⁵³⁵). Il numero più elevato di vittime registrato nel Sindh quest'anno è relativo a militanti e criminali (275), seguiti dai civili (206) e dai funzionari della sicurezza (39) (⁵³⁶).

Il CRSS ha dichiarato che Karachi è stata la parte del Sindh più colpita in termini di vittime nel 2016, proprio come l'anno precedente. Tuttavia, vi è stata una riduzione di oltre il 50 % nel numero di vittime nel 2016 (474) rispetto al 2015 (1 040). Nei distretti di Sukkur, Hyderabad e Shikarpur il CRSS ha registrato rispettivamente 14, nove e cinque vittime (vedi anche [immagine 11](#)) (⁵³⁷). Secondo l'OSAC, i militanti hanno preso di mira polizia e forze di sicurezza a Karachi (⁵³⁸).

(⁵²¹) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 111; Jamestown Foundation (The), 'Karachi's Security Crackdown a Boost for Pakistan's Islamists', 11 November 2016.

(⁵²²) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 39.

(⁵²³) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 41.

(⁵²⁴) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 39.

(⁵²⁵) PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 55.

(⁵²⁶) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 55.

(⁵²⁷) PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 57.

(⁵²⁸) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 40.

(⁵²⁹) Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Amjad Sabri shot dead in Karachi, 22 June 2016.

(⁵³⁰) Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Eid day attack injures 10 in Shikarpur Imambargah, 13 September 2016.

(⁵³¹) Dawn, Four killed in firing at religious gathering in Karachi's Nazimabad, 29 October 2016.

(⁵³²) Dawn, Samaa TV DSNG van attacked in Karachi, one dead, 13 February 2017.

(⁵³³) Dawn, CTD report terms Sindh 'fertile growth area' for IS, 21 February 2017.

(⁵³⁴) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 39.

(⁵³⁵) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 53; The numbers of fatalities can differ among the main sources used because of their different methodologies.

(⁵³⁶) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, pp. 56-57.

(⁵³⁷) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, pp. 53-54.

(⁵³⁸) OSAC, Pakistan 2017 Crime & Safety Report: Karachi, 1 February 2017.

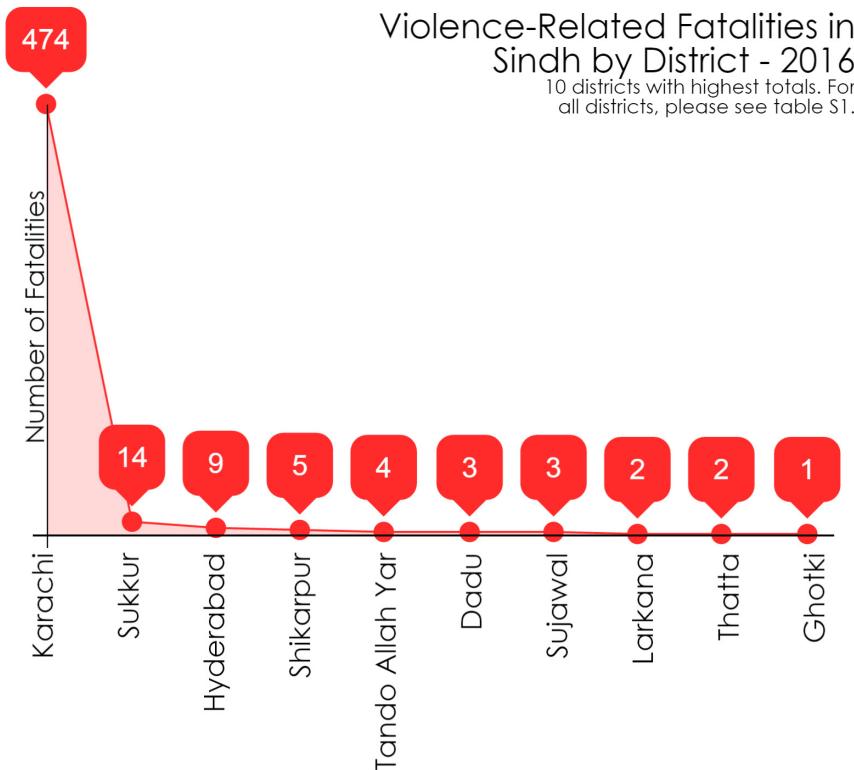


Immagine 11: vittime di violenze nel Sindh per distretto nel 2016 © CRSS (539)

Nei primi cinque mesi del 2017, il SATP ha registrato 171 morti (540) nella provincia, rispetto ai 146 dei primi cinque mesi del 2016 (541).

Nel primo trimestre del 2017, il CRSS ha contato 409 vittime di violenza (184 morti, 224 feriti). Proprio come riportato dal SATP, il numero più alto di vittime risulta nel mese di febbraio (542). Ciò è dovuto all'attentato suicida del 16 febbraio 2017 al tempio di Lal Shahbaz Qalandar a Sehwan, che ha ucciso almeno 70 persone e ne ha ferite più di 150 (543).

Sfollamento

L'UN OCHA non ha segnalato alcuno sfollamento indotto da conflitti dalle aree del Sindh nel 2016 (544).

2.2.5. Aree tribali ad amministrazione federale

Descrizione generale della provincia

Le FATA (vedi [Mappa 1](#)) si trovano al confine tra Pakistan e Afghanistan tra la provincia del Khyber Pakhtunkhwa e l'Afghanistan, e confinano a sud con il Belucistan. Le FATA includono sette agenzie e sei regioni di frontiera. Le sette agenzie sono le seguenti: Bajaur, Mohmand, Khyber, Orakzai, Kurram, Waziristan del Nord e del sud (545). Le sei regioni di frontiera sono: Peshawar, Bannu, Kohat, Lakki, Tank e D.I. Khan (546). Le FATA hanno una forte struttura tribale e una tradizione etnica e culturale variegata (547). Il terreno è montano, con piccole valli, circondato da insediamenti

(539) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 54.

(540) SATP, Fatalities in Pakistan Region Wise: 2017, 31 May 2017.

(541) SATP, Fatalities in Pakistan Region Wise: 2016, 31 December 2016.

(542) CRSS, CRSS Security Report – Q1, 2017, 10 May 2017, p. 29.

(543) Dawn, At least 70 dead as bomb rips through Lal Shahbaz shrine in Sehwan, Sindh, 17 February 2017.

(544) Websites consulted: <http://www.unocha.org/pakistan>; <https://www.humanitarianresponse.info/en/operations/pakistan>; <http://reliefweb.int/country/pak>.

(545) FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 1.

(546) Government of FATA, FATA, n.d.

(547) Government of FATA, Tribal and Ethnic Diversity, n.d.

e campi coltivati (⁵⁴⁸). Si stima che la popolazione complessiva delle FATA sia pari a 4,45 milioni di persone (⁵⁴⁹). Il governo del Pakistan ha in programma di riformare le FATA e fondere la regione con il Khyber Pakhtunkhwa entro cinque anni (⁵⁵⁰).

Contesto del conflitto e attori nelle FATA

L'esercito pachistano conduce operazioni militari nelle FATA dal 2004. Come nel Khyber Pakhtunkhwa, ciò ha portato a una serie di violazioni dei diritti umani e conseguenti ondate di sfollamenti (⁵⁵¹). Queste operazioni militari hanno avuto un grande impatto sulla vita socio-economica della regione. Sono stati distrutti istituti scolastici e la produzione agricola ha sofferto (⁵⁵²).

Con l'operazione militare *Zarb-e-Azb*, la situazione delle FATA è migliorata, secondo le fonti militari. Nel giugno del 2016, l'esercito ha dichiarato che «le roccaforti militari, l'infrastruttura delle comunicazioni e i santuari sono stati sgombrati in larga misura nelle FATA, incluse le agenzie del Waziristan del Nord e del Khyber» (⁵⁵³). Secondo una relazione dell'IRIN, i gruppi militanti come al-Qaeda e i talebani pachistani hanno abbandonato l'area. Molti militanti sono stati uccisi, ma altri sono scappati in Afghanistan. Nonostante questo, la regione non è libera dai conflitti (⁵⁵⁴).

Dato che molti militanti sono fuggiti in Afghanistan, nello scorso anno hanno modificato le proprie tattiche operative nell'area. Hanno tentato di provocare quanti più danni possibile attraverso il posizionamento di IED e la conduzione di operazioni mirate, secondo quanto indicato dal FATA Research Centre (⁵⁵⁵). I gruppi militanti che conducono gli attentati nella regione sono il TTP e le varie fazioni di TTP, JuA e LI (⁵⁵⁶).

Descrizione della violenza

Descriviamo innanzitutto la violenza in generale per le FATA e successivamente la violenza a livello di agenzie. Forniremo quindi un quadro complessivo delle FATA e una descrizione specifica delle violenze in ogni agenzia.

Quadro generale

Secondo il PICSS, la situazione complessiva della sicurezza è migliorata nel corso del 2016 grazie alle azioni militari condotte nel Waziristan del Nord e nell'Agenzia del Khyber. Il numero di attacchi dei militanti è diminuito. Il PICSS ha contato 119 attacchi dei militanti nel 2016, rispetto ai 170 del 2015 (⁵⁵⁷). Secondo il PIPS, sono stati condotti 99 attentati terroristici, con un calo del 32 % rispetto al 2015 (⁵⁵⁸). Il PIPS ha indicato che non vi sono stati attacchi settari nel 2016 (⁵⁵⁹).

Il Fata Research Center (FRC) afferma nella sua relazione annuale per il 2016 che gli episodi di violenza nelle FATA sono diminuiti del 25 % nel 2016 rispetto al 2015, con 219 episodi registrati nel 2016. Di questi, 52 erano attacchi contro i civili, e 17 erano attacchi transfrontalieri da parte di militanti contro civili e militari (⁵⁶⁰).

L'**immagine 12** (vedi sotto) fornisce una panoramica della natura della violenza nelle FATA per agenzia, nel 2016. L'immagine 12 mostra che la natura degli attacchi è variegata. I metodi utilizzati dai militanti includevano IED, attentati terroristici, attacchi transfrontalieri, scontri tra gruppi militanti e imboscate dei militanti ai danni del personale di sicurezza. Questi eventi sono stati osservati in tutte le sette agenzie. Le forze di sicurezza pachistane hanno reagito nel 2016 con attacchi aerei, di terra e operazioni di ricerca (⁵⁶¹).

(⁵⁴⁸) Government of FATA, Physical Features and Climate, n.d.

(⁵⁴⁹) FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 1.

(⁵⁵⁰) RFE/RL, Reform Of Colonial-Era Laws Aims To Bring Pakistan's 'Black Hole' Into The Light, 2 May 2017

(⁵⁵¹) AI, 'As if hell fell on me', the human rights crisis in northwest Pakistan, 10 June 2010; ICG, Pakistan: The Worsening IDP Crisis, Asia Briefing N°111, 16 September 2010.

(⁵⁵²) Daily Times, Waking up to FATA, 20 January 2016.

(⁵⁵³) Dawn, Nearly 350 military men killed in Zarb-i-Azb: ISPR, 15 June 2016.

(⁵⁵⁴) IRIN, Can \$10 billion and political reforms bring peace to Pakistan's restive frontier?, 5 April 2017.

(⁵⁵⁵) FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 23.

(⁵⁵⁶) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 28.

(⁵⁵⁷) PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 48.

(⁵⁵⁸) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 28.

(⁵⁵⁹) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 28.

(⁵⁶⁰) FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 5.

(⁵⁶¹) FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 4.

Nella sua analisi trimestrale dei primi mesi del 2017, l'FRC afferma che vi è stato un aumento notevole degli attacchi dei militanti e delle operazioni anti-militanti nelle FATA rispetto all'ultimo trimestre del 2016. L'FRC ha contato 119 episodi relativi alla sicurezza nel primo trimestre del 2017, di cui 31 sono stati condotti contro civili⁽⁵⁶²⁾. Secondo l'FRC, ogni agenzia delle FATA, ad eccezione del Waziristan del Nord, ha registrato un incremento dell'attività dei militanti⁽⁵⁶³⁾. Specialmente nel primo trimestre del 2017 vi è stato un incremento notevole degli attacchi nel Waziristan del Sud, secondo quanto affermato da Saifullah Mahsud, presidente del FATA Research Centre⁽⁵⁶⁴⁾. L'FRC ha dichiarato che questo incremento della violenza è dovuto al fatto che i gruppi militanti stanno riacquistando forza operativa per condurre le proprie attività nelle FATA e alla presenza di cellule dormienti⁽⁵⁶⁵⁾.

		Panoramica sicurezza 2016																
Natura degli attacchi		terroristici	Bajaur		Mohmand		Khyber		Kurram		Orakzai		NWA		SWA		Totale	
			U	I	U	I	U	I	U	I	U	I	U	I	U	I	U	I
Attacchi terroristici	[Su] civili	52	4	9	49	56	9	6	3	4	0	4	8	9	10	18	83	106
	[Su] militari	56	11	10	41	29	28	56	16	61	1	0	6	9	4	14	107	179
	[Su] Lashkar di pace	5	2	1	0	0	7	4	0	0	0	0	0	0	4	0	13	5
Attacchi transfrontalieri	Bombardamento	5	0	0	4	0	0	0	12	8	0	0	0	0	0	0	16	8
	Attività di guerriglia	12	0	2	9	2	1	16	1	4	0	0	0	0	0	0	11	24
Scontri tra gruppi militanti		1	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0
Operazioni militari	Operazioni di ricerca	64	0	0	3	0	1	3	0	0	0	0	22	4	7	0	33	7
	Attacchi aerei	18	0	0	7	0	127	25	0	0	0	0	133	5	0	0	247	30
	Combattimenti con artiglieria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Coprifuoco		4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attacchi con droni		2	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	6	0	0	0	9	1
Operazione Lashkar		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE		219	17	22	113	87	153	110	37	78	1	4	175	27	25	32	521	360

Legenda: U=uccisi, I=feriti

Immagine 12: panoramica sulla sicurezza 2016 - Natura degli attacchi (FRC)

Qui di seguito riportiamo una descrizione della violenza nel 2016 e nel primo trimestre del 2017, suddivisa per agenzie delle FATA.

⁽⁵⁶²⁾ FRC, FATA Security Report – First Quarter 2017, 19 April 2017, p. 1.

⁽⁵⁶³⁾ FRC, FATA Security Report – First Quarter 2017, 19 April 2017, p. 22.

⁽⁵⁶⁴⁾ Mahsud, S., Interview Islamabad, 5 April 2017.

⁽⁵⁶⁵⁾ FRC, FATA Security Report – First Quarter 2017, 19 April 2017, pp. 22-23.

Agenzia di Bajaur

L’Agenzia di Bajaur si trova nel nord delle FATA ed è la più piccola delle agenzie delle FATA. Visto che si trova lungo il confine con l’Afghanistan, questa agenzia è particolarmente vulnerabile agli attacchi transfrontalieri (⁵⁶⁶).

L’FRC descrive la situazione della sicurezza nel Bajaur nel 2016 come «decisamente agitata» (⁵⁶⁷). Nel terzo trimestre del 2016 vi sono stati nove incidenti. Nell’ultimo trimestre del 2017 gli episodi di violenza sono leggermente diminuiti (⁵⁶⁸). L’FRC ha contato 29 incidenti di sicurezza nel 2016, nei quali vi sono stati 17 morti e 22 feriti (⁵⁶⁹).

Il PIPS afferma che nel Bajaur, nel primo trimestre 2017, vi sono stati 15 attentati terroristici, che hanno ucciso nove persone e ne hanno ferite 14 (⁵⁷⁰). Secondo una delle fonti, gli attacchi con IED e le imboscate a civili e forze di sicurezza sono stati le tendenze dominanti di attivismo nell’Agenzia di Bajaur (⁵⁷¹).

Nei primi tre mesi del 2017, l’FRC ha contato 15 attentati terroristici. Le forze di sicurezza hanno inoltre condotto dodici operazioni di ricerca contro i militanti nel primo trimestre del 2017. 13 persone sono state uccise e 19 ferite, e di questi nove morti e tredici feriti erano civili (⁵⁷²). Rispetto al primo trimestre del 2016, l’agenzia di Bajaur ha visto un incremento del 250 % nel numero di episodi di violenza nel primo trimestre del 2017 (⁵⁷³).

Agenzia di Khyber

L’agenzia di Khyber confina con l’Afghanistan a ovest, con l’agenzia di Orakzai a sud, con l’agenzia di Kurram a sud-ovest e con Peshawar a est. Questa agenzia è divisa in tre unità amministrative: Bara, Jamrud e LandiKotal (⁵⁷⁴).

Negli ultimi tempi, l’agenzia di Khyber è stata sottoposta a diverse operazioni di sicurezza. Nell’ottobre del 2014, l’operazione militare Khyber 1 ha iniziato a prendere di mira i militanti sfuggiti all’operazione Zarb-e-Azb nel Waziristan del Nord e rifugiatisi nell’agenzia di Khyber (⁵⁷⁵). Nella primavera del 2015 è stata lanciata l’operazione Khyber 2, che è durata fino al giugno del 2015. L’esercito ha assunto il controllo della maggior parte delle aree strategiche dell’agenzia e i gruppi militanti sono fuggiti in Afghanistan (⁵⁷⁶). Nell’agosto del 2016 è partita l’operazione Khyber 3. Il suo scopo era ripulire l’area oltre la valle di Tirah, proprio sul confine tra Pakistan e Afghanistan (⁵⁷⁷).

Secondo l’FRC, l’agenzia di Khyber nel 2016 è stata la terza regione più instabile delle FATA dopo il Waziristan del Nord e il Mohmand (⁵⁷⁸). Si sono verificati 56 episodi di violenza, con 153 morti e 110 feriti. Il terzo e il quarto trimestre del 2016 hanno presentato una particolare instabilità, a causa dell’inizio dell’operazione Khyber 3 e degli scontri al confine con l’Afghanistan (⁵⁷⁹). Il PIPS ha registrato 19 attentati terroristici nel 2016. In questi attacchi sono state uccise 37 persone e ne sono state ferite 74 (⁵⁸⁰).

Nei primi tre mesi del 2017, l’FRC ha documentato 42 episodi relativi alla sicurezza. Rispetto allo stesso periodo del 2016 si è trattato di un incremento decisivo per il 2017 (⁵⁸¹).

Agenzia di Kurram

L’agenzia di Kurram condivide un’ampia porzione di confine con l’Afghanistan. A est questa agenzia confina con l’agenzia di Orakzai e con l’agenzia di Khyber, e a sud con l’agenzia del Waziristan del Nord. È divisa in tre unità

(⁵⁶⁶) FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 2.

(⁵⁶⁷) FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 24.

(⁵⁶⁸) FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, pp. 11-12.

(⁵⁶⁹) FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 11.

(⁵⁷⁰) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, pp. 28-29.

(⁵⁷¹) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, pp. 28-29;

(⁵⁷²) FRC, FATA Security Report – First Quarter 2017, 19 April 2017, p. 6.

(⁵⁷³) FRC, FATA Security Report – First Quarter 2017, 19 April 2017, p. 7.

(⁵⁷⁴) FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 2.

(⁵⁷⁵) Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Army chief vows ‘terror-free’ Pakistan, 20 June 2015.

(⁵⁷⁶) Dawn, Military operation in Khyber ends successfully, 3 July 2015.

(⁵⁷⁷) Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Army mounts Khyber-III to secure Pak-Afghan border, 17 August 2016.

(⁵⁷⁸) FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, pp. 23-24.

(⁵⁷⁹) FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, pp. 15-17.

(⁵⁸⁰) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 29.

(⁵⁸¹) FRC, FATA Security Report – First Quarter 2017, 19 April 2017, p. 12.

amministrative: Kurram inferiore, Kurram superiore e Kurram centrale. Parachinar è la città principale. Kurram è l'unica agenzia delle FATA con una significativa popolazione sciita. L'agenzia di Kurram ha un passato di violenza settaria tra sunniti e sciiti⁽⁵⁸²⁾.

L'FRC ha notato un incremento nel numero di vittime ma non nel numero di incidenti durante il secondo trimestre del 2016. Nel terzo trimestre la violenza si è ridotta, mentre nel quarto trimestre il numero di episodi di violenza è nuovamente aumentato. Nel complesso, si sono verificati 19 episodi, con 36 morti e 79 feriti. Di questi, due dei morti e otto dei feriti erano civili⁽⁵⁸³⁾. Il PIPS ha contato sei attentati terroristici nel 2016, con 15 morti e sei feriti⁽⁵⁸⁴⁾.

L'FRC afferma che la situazione nell'agenzia di Kurram è rimasta «agitata» nel primo trimestre del 2017. Sul totale dei 16 episodi di violenza avvenuti, vi sono stati 69 morti e 143 feriti. La maggior parte delle vittime erano civili⁽⁵⁸⁵⁾.

All'inizio del 2017, l'agenzia è stata teatro di alcuni gravi episodi: uno IED è esploso a un mercato di Parachinar il 20 gennaio 2017, uccidendo almeno 25 persone⁽⁵⁸⁶⁾. Il 31 marzo 2017, un attentatore suicida ha preso di mira una moschea sciita nei pressi di Parachinar, uccidendo 23 persone e ferendone più di 100⁽⁵⁸⁷⁾. Il 25 aprile 2017, un'esplosione su strada ha colpito un furgone, uccidendo almeno 14 persone⁽⁵⁸⁸⁾. L'agenzia è stata inoltre teatro di un attacco con droni nel primo trimestre del 2017⁽⁵⁸⁹⁾.

Agenzia di Orakzai

Orakzai confina a nord con l'agenzia di Khyber, a est con la regione di frontiera Kohat, con i distretti di Kohat e Hangu a sud e con l'agenzia di Kurram a ovest. Da un punto di vista amministrativo, l'agenzia è divisa in Orakzai superiore e inferiore⁽⁵⁹⁰⁾.

L'FRC ha contato quattro episodi di violenza nel 2016, la maggior parte dei quali si sono verificati nell'ultimo trimestre del 2016. In totale è stata uccisa una persona, mentre ne sono state ferite quattro⁽⁵⁹¹⁾. Secondo l'FRC, l'agenzia di Orakzai è stata l'agenzia «più pacifica» delle FATA nel 2016⁽⁵⁹²⁾. Il PIPS ha contato tre attentati terroristici nel 2016 in Orakzai⁽⁵⁹³⁾.

Nel primo trimestre del 2017, l'FRC ha documentato cinque episodi di violenza, con 23 vittime. Questi episodi sono stati imputati agli attentati terroristici e alle operazioni di sicurezza⁽⁵⁹⁴⁾.

Agenzia di Mohmand

L'agenzia di Mohmand confina a nord con l'agenzia di Bajaur e a sud con l'agenzia di Khyber. A est confina con i distretti di Malakand e Charsadda e a sud-est con il distretto di Peshawar⁽⁵⁹⁵⁾.

Il PIPS ha parlato di 36 attentati terroristici nel 2016, in cui hanno perso la vita 79 persone e ne sono state ferite 76. Il PIPS ha dichiarato che il JuA era responsabile della maggior parte di tali attentati e che i bersagli principali erano i membri delle tribù filogovernative⁽⁵⁹⁶⁾. Il 16 settembre 2016, il gruppo ha rivendicato un attentato a una moschea di Payee Khan⁽⁵⁹⁷⁾. Secondo l'FRC, il numero di attentati in questa agenzia è superiore a quello delle altre agenzie vista la posizione al confine con le province di Kunar e Nangharar dell'Afghanistan, che sono «porti sicuri» per gruppi

⁽⁵⁸²⁾ FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 2; AA, Specter of sectarianism revisits northwest Pakistan, 21 April 2017; Chandran, D. Suba, Terror revisits Parachinar: Kurram Agency's Ten Year Sectarian Itch, January 2017.

⁽⁵⁸³⁾ FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 17.

⁽⁵⁸⁴⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 29.

⁽⁵⁸⁵⁾ FRC, FATA Security Report – First Quarter 2017, 19 April 2017, p. 13

⁽⁵⁸⁶⁾ Dawn, 'Terrorists will fail in their attempt to regain lost relevance,' army chief says, 22 January 2017.

⁽⁵⁸⁷⁾ Express Tribune (The)/ International New York Times (The), 23 killed, over 100 injured as blast rocks Parachinar, 31 March 2017.

⁽⁵⁸⁸⁾ Express Tribune (The)/ International New York Times (The), 14 killed as passenger van hits landmine in Kurram Agency, 25 April 2017.

⁽⁵⁸⁹⁾ Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Drone strike kills two in Kurram Agency, 2 March 2017.

⁽⁵⁹⁰⁾ FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 3.

⁽⁵⁹¹⁾ FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 19.

⁽⁵⁹²⁾ FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 24.

⁽⁵⁹³⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 29.

⁽⁵⁹⁴⁾ FRC, FATA Security Report – First Quarter 2017, 19 April 2017, pp. 16-17.

⁽⁵⁹⁵⁾ FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 2.

⁽⁵⁹⁶⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, pp. 29, 36.

⁽⁵⁹⁷⁾ Reuters, Suicide bomber kills at least 25 in Pakistani mosque, 16 September 2016.

come il TTP e il JuA. Questi gruppi si infiltrano da lì all'agenzia di Mohmand e conducono attacchi sul territorio (⁵⁹⁸). L'FRC ha contato 59 attacchi durante il 2016, con 113 morti e 87 feriti (⁵⁹⁹). L'FRC ha notato un incremento significativo nel numero di vittime nel 2016 rispetto al 2015 (⁶⁰⁰).

Nel primo trimestre del 2017, la situazione della sicurezza è rimasta «instabile», secondo l'FRC. L'FRC ha documentato dodici episodi di violenza, in cui sono state uccise 48 persone e ne sono state ferite 18 (⁶⁰¹).

Agenzia del Waziristan del Nord

Il Waziristan del Nord confina con l'agenzia di Kurram e Hangu a nord e con i distretti di Karak e Bannu a est, con l'agenzia del Waziristan del Sud a sud e con l'Afghanistan a ovest (⁶⁰²). Dal giugno del 2014, il Waziristan del Nord è stato coinvolto nell'operazione Zarb-e-Azb (vedi [Sezione 1.3.1. Operazioni di sicurezza e scontri armati](#)).

Nel 2016, l'operazione Zarb-e-Azb si trovava nella fase di pulizia di questa agenzia e la maggior parte dei militanti sono stati costretti a fuggire in Afghanistan. Per questo motivo, i militanti hanno cambiato tattiche e hanno utilizzato IED e lanciato operazioni mirate (⁶⁰³). Secondo le fonti, in questa agenzia sono presenti sia il TTP che un'ala separatista del TTP, il gruppo Sajna (⁶⁰⁴). L'FRC ha documentato 25 episodi, tra cui attacchi di militanti, operazioni militari e attacchi aerei, in cui sono state uccise 175 persone e ne sono state ferite 27 (⁶⁰⁵). Il PIPS ha contato otto attentati terroristici, in cui sono state uccise undici persone e ne sono state ferite 23 (⁶⁰⁶).

L'FRC dichiara che nei primi mesi del 2017 si sono verificati sei episodi violenti. Secondo l'FRC, vi è stata una riduzione del 40 % rispetto allo stesso periodo del 2016 (⁶⁰⁷). Al momento, secondo le testimonianze, il Waziristan del Nord è libero da militanti. L'esercito pakistano dichiara che nel giro di due anni l'esercito ha perso 872 soldati e ha ucciso oltre 2 000 militanti (⁶⁰⁸).

Agenzia del Waziristan del Sud

Il Waziristan del Sud confina a nord con il Waziristan del Nord, e confina a nord-est con i distretti di Bannu e Lakki Marwat, a est con l'area tribale adiacente al distretto di Tank e al distretto di Dera Ismail Khan, a sud con il distretto di Zhob nella provincia del Belucistan e con il distretto Dera Ismail Khan, e a ovest con l'Afghanistan (⁶⁰⁹).

L'FRC afferma che la maggior parte dei militanti sono stati allontanati da questa agenzia ma che ancora conducono «sporadici attacchi» (⁶¹⁰). Il PIPS ha contato 12 attentati terroristi in questa agenzia, con 10 morti e 24 feriti (⁶¹¹). Circa il 50 % di questi attentati terroristici sono avvenuti contro membri della sicurezza o delle forze dell'ordine (⁶¹²). L'FRC ha registrato 28 episodi nel 2016, con 25 morti e 32 feriti (⁶¹³).

L'FRC dichiara che nei primi mesi del 2017 si sono verificati 10 episodi di violenza. Secondo l'FRC si tratta di una riduzione del 23 % rispetto allo stesso periodo del 2016 (⁶¹⁴) ma l'FRC ritiene comunque la situazione della sicurezza «agitata» (⁶¹⁵).

(⁵⁹⁸) FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 23.

(⁵⁹⁹) FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 13.

(⁶⁰⁰) FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 8.

(⁶⁰¹) FRC, FATA Security Report – First Quarter 2017, 19 April 2017, p. 8.

(⁶⁰²) FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 3.

(⁶⁰³) FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 23.

(⁶⁰⁴) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 29; FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 23.

(⁶⁰⁵) FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 20.

(⁶⁰⁶) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 29; The numbers of violence differ among the main sources because of the use of a different methodology of the sources.

(⁶⁰⁷) FRC, FATA Security Report – First Quarter 2017, 19 April 2017, p. 19.

(⁶⁰⁸) BBC, North Waziristan: What happened after militants lost the battle?, 8 March 2017.

(⁶⁰⁹) FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 3.

(⁶¹⁰) FRC FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 24.

(⁶¹¹) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 29.

(⁶¹²) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 29.

(⁶¹³) FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 21.

(⁶¹⁴) FRC, FATA Security Report – First Quarter 2017, 19 April 2017, p. 21.

(⁶¹⁵) FRC, FATA Security Report – First Quarter 2017, 19 April 2017, p. 20.

Impatto della violenza

L’FRC ha registrato 881 vittime (521 morti e 360 feriti) nelle FATA nel 2016. Si tratta di un calo del 60 % in termini di vittime rispetto al 2015 (⁶¹⁶). Gran parte di queste vittime erano militanti (462). Secondo l’FRC, questo è dovuto all’efficacia degli attacchi aerei intensivi, delle operazioni basate su intelligence, degli attacchi con droni e delle offensive di terra dell’esercito pachistano (⁶¹⁷).

Il CRSS ha contato 495 vittime (⁶¹⁸) nel 2016, rispetto alle 1.917 del 2015. Le regioni più colpite delle FATA sono state il Waziristan del Nord, l’agenzia di Khyber e l’agenzia di Mohmand (vedi [immagine 13](#)) (⁶¹⁹).

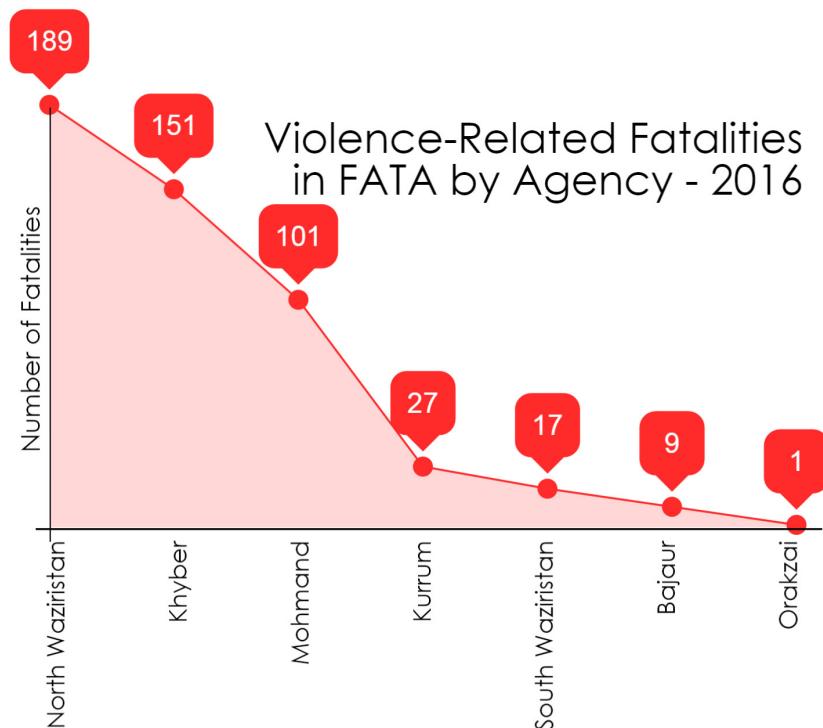


Immagine 13: vittime di violenze nelle FATA per agenzia © CRSS (⁶²⁰)

Nei primi cinque mesi del 2017, il SATP ha registrato 191 vittime nelle FATA (⁶²¹). Nei mesi di febbraio e marzo è stato osservato un elevato numero di vittime (⁶²²).

Il CRSS ha contato 231 vittime di violenze (144 morti, 87 feriti) nel primo trimestre del 2017. Proprio come riportato dal SATP, il numero più alto di vittime risulta nel mese di febbraio, secondo il CRSS (⁶²³).

Per il primo trimestre del 2017, l’FRC ha documentato 119 episodi di terrorismo e antiterrorismo, con 281 morti e 210 feriti. Di questi, 31 attacchi sono stati contro civili, con 72 morti e 164 feriti (⁶²⁴).

Sfollamento

Lo sfollamento delle persone nelle FATA è dovuto ai conflitti, come le operazioni militari e la violenza settaria (⁶²⁵). Nel seguente paragrafo, forniamo una breve panoramica sul numero degli sfollati interni dal 2014 in avanti. Nel 2014,

(⁶¹⁶) FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 5.

(⁶¹⁷) FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 6.

(⁶¹⁸) Fatalities according to CRSS are persons killed, see CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 37.

(⁶¹⁹) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 37.

(⁶²⁰) CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 38.

(⁶²¹) SATP, Fatalities in Pakistan Region Wise: 2017, 28 May 2017.

(⁶²²) SATP, Fatalities in Pakistan Region Wise: 2017, 28 May 2017.

(⁶²³) CRSS, CRSS Security Report – Q1, 2017, 10 May 2017, p. 14.

(⁶²⁴) FRC, FATA Security Report – First Quarter 2017, 19 April 2017, pp. 1-3.

(⁶²⁵) UNHCR, Protection Cluster, Protection Cluster Report August 2016, 8 August 2016, p. 5.

l'operazione *Zarb-e-Azb* nel Waziristan del Nord ha provocato un'ondata di sfollati nelle FATA⁽⁶²⁶⁾. I dati relativi agli sfollati interni nelle FATA variano in base alle fonti consultate. Stando all'UNHCR, dall'agosto 2014 circa mezzo milione di sfollati interni ha lasciato il Waziristan del Nord in lotta⁽⁶²⁷⁾. Tuttavia, l'IDMC segnala che per il 2015 il numero di sfollati interni è stato spesso sottostimato, e dichiara che potrebbero aver lasciato le FATA a causa della violenza oltre 900.000 sfollati interni⁽⁶²⁸⁾. Al 12 maggio 2017, l'UN OCHA contava 47 896 famiglie registrate ancora come sfollate. I numeri più elevati di sfollati sono quelli relativi al Waziristan del Nord, dove 20 585 persone restavano sfollate⁽⁶²⁹⁾.

La maggioranza degli sfollati interni delle FATA non vivono in accampamenti per sfollati, ma si insediano in comunità ospitanti del Khyber Pakhtunkhwa o presso insediamenti spontanei, come quello di Bannu⁽⁶³⁰⁾. Alcuni degli sfollati interni si sono trasferiti in Afghanistan⁽⁶³¹⁾.

Nel marzo del 2015, il governo pachistano ha annunciato un piano in cinque fasi (da marzo 2015 a dicembre 2016) per il graduale ritorno degli sfollati interni nelle aree dichiarate sicure⁽⁶³²⁾. Tra marzo e giugno 2016, era stato programmato il ritorno a casa di migliaia di sfollati interni dall'agenzia di Orakzai, dall'agenzia di Khyber, dall'agenzia di Kurram, dal Waziristan del Nord e del sud⁽⁶³³⁾. A causa del freddo estremo che ha caratterizzato la fine del 2016, il governo pachistano ha deciso di rimandare il completamento del processo di rimpatrio a giugno 2017⁽⁶³⁴⁾. Al 12 maggio 2017, l'UN OCHA aveva registrato il ritorno di 26 784 famiglie registrate nel corso del 2017⁽⁶³⁵⁾. Da gennaio a maggio 2017, 14 817 famiglie registrate hanno fatto ritorno al Waziristan del Nord, seguite da 9 462 famiglie del Waziristan del Sud e 2.099 dell'agenzia di Khyber⁽⁶³⁶⁾. Secondo l'esercito pachistano, in totale ha fatto ritorno alle proprie agenzie il 94 % degli sfollati interni delle FATA. Il ritorno degli sfollati alla provincia di Khost in Afghanistan inizierà dopo l'Eid del 2017⁽⁶³⁷⁾. Sono in corso ulteriori rimpatri, ma secondo le fonti del governo il processo è rallentato da «problemi logistici e di sicurezza»⁽⁶³⁸⁾.

All'inizio del 2016, il governo pachistano ha preso ulteriori iniziative per ripristinare e migliorare la vita quotidiana nelle FATA. Ad esempio, oltre all'annuncio da parte del governo del rimpatrio degli sfollati nelle FATA, i negozianti potranno riprendere il proprio lavoro nei *bazaar*, e le scuole danneggiate dai talebani pachistani sono in corso di riparazione per la prossima riapertura⁽⁶³⁹⁾. Tuttavia, a maggio 2017, gli ex-sfollati temevano che le infrastrutture non fossero ancora state riparate e che gli insorti potessero tornare⁽⁶⁴⁰⁾. Secondo Saifullah Mahsud, Presidente del FATA Research Centre, la ricostruzione delle abitazioni e il processo di rimpatri sono lenti e difficili⁽⁶⁴¹⁾.

2.2.6. Territorio della Capitale Islamabad

Descrizione generale della provincia

Il Territorio della Capitale Islamabad (vedi [Mappa 1](#)) è situato a nord del Pakistan tra le province del Khyber Pakhtunkhwa e del Punjab, e comprende la capitale del Pakistan, Islamabad. L'area è controllata dal governo federale del Pakistan. Il Territorio della Capitale Islamabad è uno dei due territori federali del Pakistan (l'altro sono le FATA). Si stima che la popolazione sia pari a 600.000 persone⁽⁶⁴²⁾.

⁽⁶²⁶⁾ European Commission, Pakistan, Echo factsheet, March 2016.

⁽⁶²⁷⁾ UNHCR, 2015 UNHCR country operations profile - Pakistan, n.d.

⁽⁶²⁸⁾ IDMC, Pakistan IDP Figures Analysis, 31 July 2015.

⁽⁶²⁹⁾ UN OCHA, Pakistan: FATA Return Weekly (from 27 April to 4 May 2017) - Humanitarian Snapshot, 12 May 2017.

⁽⁶³⁰⁾ UNHCR, Protection Cluster, Protection Cluster Report August 2016, 8 August 2016, pp. 5-6.

⁽⁶³¹⁾ FRC, FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017, p. 26.

⁽⁶³²⁾ Express Tribune (The)/ International New York Times (The), IDPs returning as areas get denotified, 8 October 2015.

⁽⁶³³⁾ Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Clouded in uncertainty: IDPs to 'stay away from home beyond 2016', 21 February 2016.

⁽⁶³⁴⁾ Tribal News Network, Repatriation of FATA IDPs remains incomplete at 2016 end, 30 December 2016.

⁽⁶³⁵⁾ UN OCHA, Pakistan: FATA Return Weekly (from 27 April to 4 May 2017) - Humanitarian Snapshot, 12 May 2017.

⁽⁶³⁶⁾ UN OCHA, Pakistan: FATA Return Weekly (from 27 April to 4 May 2017) - Humanitarian Snapshot, 12 May 2017.

⁽⁶³⁷⁾ Express Tribune (The)/ International New York Times (The), Pakistan Army 'has satellite proof' of Afghan involvement in cross-border terrorism, 19 May 2017.

⁽⁶³⁸⁾ VoA, Tribesmen Displaced in Pakistan's Anti-militant Operations Demand Repatriation, 13 May 2017.

⁽⁶³⁹⁾ IPS, The New Normal in Fata, 11 February 2016.

⁽⁶⁴⁰⁾ VoA, Tribesmen Displaced in Pakistan's Anti-militant Operations Demand Repatriation, 13 May 2017.

⁽⁶⁴¹⁾ Mahsud, S., Interview Islamabad, 5 April 2017.

⁽⁶⁴²⁾ Encyclopædia Britannica, Islamabad, n.d.

Contesto del conflitto e attori nel Territorio della Capitale Islamabad

Secondo una relazione dell'OSAC, il livello di sicurezza ad Islamabad è superiore a quello di altre regioni. Tuttavia, la presenza degli edifici del governo pachistano, dei funzionari di governo e di stranieri rende la regione un «obiettivo di alto profilo per gli attentati terroristici»⁽⁶⁴³⁾.

Nel 2016, il PIPS ha menzionato che gli attentati terroristici nella regione erano stati condotti dall'IS e da cecchini non identificati⁽⁶⁴⁴⁾.

Descrizione della violenza

La relazione del PIPS per il 2016 parla di tre attentati terroristici in questa regione avvenuti nel 2016. Si tratta dello stesso numero di attentati terroristici avvenuti nel 2015⁽⁶⁴⁵⁾. Uno di questi attacchi era rivolto a un edificio di una testata giornalistica⁽⁶⁴⁶⁾.

Impatto della violenza

Nel 2016, la relazione annuale del CRSS sulla sicurezza ha parlato di una vittima per violenza nel Territorio della Capitale Islamabad, in seguito agli spari delle forze di sicurezza su due militanti⁽⁶⁴⁷⁾. Stando al CRSS, rispetto al 2015 si tratta di un notevole calo. Nel 2015, il CRSS ha contato 15 vittime di violenze⁽⁶⁴⁸⁾.

Nei primi cinque mesi del 2017, il SATP non ha osservato nessuna vittima di violenze in questa regione⁽⁶⁴⁹⁾. Il CRSS, invece, ha indicato tre vittime per il primo trimestre del 2017⁽⁶⁵⁰⁾.

Sfollamento

L'UN OCHA non ha segnalato alcuno sfollamento indotto da conflitti da Islamabad nel 2016⁽⁶⁵¹⁾.

2.2.7. Azad Kashmir e Gilgit-Baltistan

Descrizione generale della provincia

Il territorio del Kashmir controllato dal Pakistan è formato dall'Azad Jammu e Kashmir (comunemente chiamato Azad Kashmir, AK o AJK) e dal Gilgit-Baltistan (GB) (vedi [Mappa 1](#)), in passato denominato Territori del Nord. Entrambe le regioni hanno un'amministrazione parzialmente autonoma⁽⁶⁵²⁾, anche se l'influenza del governo e dell'esercito pachistano è particolarmente forte, soprattutto nell'AK⁽⁶⁵³⁾. L'AK ha una popolazione di circa 4,5 milioni di persone⁽⁶⁵⁴⁾. Il GB ha circa 1,8-2 milioni di abitanti⁽⁶⁵⁵⁾.

Contesto del conflitto e attori in Azad Kashmir e Gilgit-Baltistan

Nel corso del 2016, la situazione alla Linea di controllo che divide il Kashmir si è intensificata. Dopo un attacco contro la base dell'esercito Uri, l'India ha condotto altri attacchi transfrontalieri in AK⁽⁶⁵⁶⁾. Alla fine del 2016 sono continuati gli scontri a fuoco lungo la Linea di controllo, nonostante il cessate il fuoco concordato nel 2003⁽⁶⁵⁷⁾.

⁽⁶⁴³⁾ OSAC, Pakistan 2017 Crime & Safety Report: Islamabad, 31 January 2017.

⁽⁶⁴⁴⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 44.

⁽⁶⁴⁵⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 44.

⁽⁶⁴⁶⁾ PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 44.

⁽⁶⁴⁷⁾ CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 61.

⁽⁶⁴⁸⁾ CRSS, Annual Security Report January-December 2016, 22 March 2017, p. 61.

⁽⁶⁴⁹⁾ SATP, Fatalities in Pakistan Region Wise: 2017, 28 May 2017.

⁽⁶⁵⁰⁾ CRSS, CRSS Security Report – Q1, 2017, 10 May 2017, p. 35.

⁽⁶⁵¹⁾ Websites consulted: <http://www.unocha.org/pakistan>; <https://www.humanitarianresponse.info/en/operations/pakistan>; <http://reliefweb.int/country/pak>.

⁽⁶⁵²⁾ German Foreign Office (Auswärtiges Amt), Staatsaufbau und Innenpolitik, May 2017.

⁽⁶⁵³⁾ ICG, Pakistan's Relations with India: Beyond Kashmir?, Asia Report N°224, 3 May 2012. pp. 19-20.

⁽⁶⁵⁴⁾ BBC, Kashmir territories - full profile, 1 March 2017.

⁽⁶⁵⁵⁾ HRCP, Aspirations for identity, integration and autonomy. Report of an HRCP's fact finding mission to Gilgit Baltistan, 28 February 2017, p. 8.

⁽⁶⁵⁶⁾ Telegraph (The), Pakistan fury after India conducts military strikes on Kashmir border, 29 September 2016.

⁽⁶⁵⁷⁾ New York Times (The), Fighting Intensifies Between India and Pakistan on Kashmir Line of Control, 23 November 2016.

Nel 2016 vi sono state proteste di massa in Gilgit-Baltistan contro il CPEC. Nell'agosto del 2016 un «giro di vite» della polizia ha portato all'arresto di oltre 500 abitanti della regione, incluso l'attivista politico Baba Jan (⁶⁵⁸). Una relazione di studio condotta dall'HRCP nel marzo del 2017 ha documentato violazioni dei diritti umani da parte delle forze dell'ordine e dell'intelligence in Gilgit-Baltistan (⁶⁵⁹).

Descrizione della violenza

Nel 2016, stando al PIPS, non sono stati segnalati attentati terroristici in GB o in AK (⁶⁶⁰). Il PICSS descrive la situazione in GB e AK nel 2016 come «stabile», con un unico attacco dei militanti in AK. Le forze di sicurezza hanno condotto tre operazioni in AK e una operazione in GB, secondo il PICSS (⁶⁶¹).

La situazione alla Linea di controllo è rimasta instabile, in particolare negli ultimi quattro mesi del 2016. Il PIPS ha contato 51 attacchi transfrontalieri dal confine con l'India (⁶⁶²).

Impatto della violenza

Nel primo trimestre del 2017, il CRSS non ha segnalato vittime in GB. In AK, il CRSS ha documentato due vittime (⁶⁶³). Secondo il SATP, non vi sono state vittime documentate della violenza dei terroristi in AK e GB nei primi cinque mesi del 2017 (⁶⁶⁴).

Sfollamento

Nel novembre del 2016, Dawn ha riportato che in seguito al bombardamento indiano, circa 11.000 famiglie, principalmente da Kotli e Bhimber, hanno abbandonato le proprie abitazioni verso aree più sicure (⁶⁶⁵).

(⁶⁵⁸) Ramachandran, S., Unrest in Gilgit-Baltistan and the China-Pakistan economic corridor, 29 September 2016.

(⁶⁵⁹) HRCP, Aspirations for identity, integration and autonomy. Report of an HRCP's fact finding mission to Gilgit Baltistan, 28 February 2017.

(⁶⁶⁰) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 13.

(⁶⁶¹) PICSS, Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017, p. 59.

(⁶⁶²) PIPS, 2016, Pakistan Security Report, 2017, p. 17.

(⁶⁶³) CRSS, CRSS Security Report – Q1, 2017, 10 May 2017, p. 35.

(⁶⁶⁴) SATP, Fatalities in Pakistan Region Wise: 2017, 28 May 2017.

(⁶⁶⁵) Dawn, Indian shelling kills four civilians, Pakistan Army's retaliatory fire kills six troops: ISPR, 21 November 2016.

Allegato 1: Bibliografia

Fonti pubbliche

AA (Anadolu Agency), *Specter of sectarianism revisits northwest Pakistan*, 21 April 2017 (<http://aa.com.tr/en/asia-pacific/specter-of-sectarianism-revisits-northwest-pakistan/802072>), accessed 27 June 2017.

AAN (Afghanistan Analyst Network), *The Crowded-Out Conflict: Pakistan's Balochistan in its fifth round of insurgency*, 16 November 2015 (<https://www.afghanistan-analysts.org/the-crowded-out-conflict-pakistans-balochistan-in-its-fifth-round-of-insurgency/>), accessed 21 March 2016.

Abbas, Hassan, *Defining the Punjabi Taliban Network*, CTC Sentinel, 15 April 2009 (<https://www.ctc.usma.edu/posts/defining-the-punjabi-taliban-network>), accessed 8 June 2017.

ACLED (Armed Conflict Location and Event Data Project), *Regional Violence in Pakistan*, 7 February 2017 (<http://www.crisis.acleddata.com/regional-violence-in-pakistan/>), accessed 2 May 2017.

AFP (Agence France-Presse),

Civilian Casualties Fuel Outrage Over Zarb-e-Azb, 22 July 2014, available at: (<http://newsweekpakistan.com/civilian-casualties-fuel-outrage-over-zarb-e-azb/>), accessed 30 June 2017.

Taliban deny reports of Haqqani network founder's death, 1 August 2015, available at: (<https://www.yahoo.com/news/taliban-denied-reports-haqqani-network-founders-death-072622210.html>), accessed 26 June 2017.

AHCR (Asian Human Rights Commission),

Balochistan; 160 persons extra judicially killed, 510 disappeared and 50 decomposed bodies were found during 2013, 8 January 2014 (<http://www.humanrights.asia/news/ahrc-news/AHRC-STM-007-2014>), accessed 31 March 2015.

Military intensifies operation in Balochistan, 20 April 2016 (<http://www.humanrights.asia/news/ahrc-news/AHRC-STM-051-2016>), accessed 9 May 2016.

Pakistan: Disappearances and extra judicial killings of Sindhi nationalists continue, 13 December 2016 (<http://www.humanrights.asia/news/urgent-appeals/AHRC-UAC-153-2016>), accessed 5 May 2017.

AI (Amnesty International),

Amnesty International Report 2016/17 - Pakistan, 22 February 2017 (<https://www.amnesty.org/en/countries/asia-and-the-pacific/pakistan/report-pakistan/>), accessed 20 April 2017.

As if hell fell on me, the human rights crisis in northwest Pakistan, 10 June 2010 (http://www.protectingeducation.org/sites/default/files/documents/amnesty_as_if_hell_fell_on_me.pdf), accessed 30 March 2015.

Death sentences and executions report 2016, 11 April 2017 (<https://www.amnesty.org/en/documents/act50/5740/2017/en/>), accessed 25 April 2017.

Pakistan: Wave of violence shows a horrific disregard for human life, 23 February 2017 (<https://www.amnesty.org/en/latest/news/2017/02/pakistan-wave-of-violence-shows-a-horrific-disregard-for-human-life/>), accessed 21 April 2017.

Aikins, M., *Gangs of Karachi*, September 2015 (<http://harpers.org/archive/2015/09/gangs-of-karachi/?single=1>), accessed 25 March 2016.

Al Jazeera,

Afghan refugees return home amid Pakistan crackdown, 26 February 2017 (<http://www.aljazeera.com/indepth/features/2017/02/afghan-refugees-return-home-pakistan-crackdown-170225103737546.html>), accessed 2 May 2017.

Afghan refugees' status extended until end of year, 7 February 2017 (<http://www.aljazeera.com/news/2017/02/afghan-refugees-status-extended-year-170207180402885.html>), accessed 2 May 2017.

Attack on Shah Noorani shrine in Pakistan kills dozens, 12 November 2016 (<http://www.aljazeera.com/news/2016/11/dozens-casualties-attack-pakistan-shrine-161112141000715.html>), accessed 30 June 2017;

Breaking down the Tehreek-e-Taliban, 18 September 2015 (<http://www.aljazeera.com/indepth/features/2013/11/breaking-down-tehreek-e-taliban-201311211349713830.html>), accessed 27 March 2017.

Deadly bomb blast targets census team in Lahore, 5 April 2017 (<http://www.aljazeera.com/news/2017/04/suicide-bomb-blast-hits-army-vehicle-lahore-170405052112745.html>), accessed 8 May 2017.

Gunmen kill 10 labourers in Balochistan's Gwadar, 13 May 2017 (<http://www.aljazeera.com/news/2017/05/gunmen-kill-10-labourers-balochistan-gwadar-170513111330168.html>), accessed 29 May 2017.

Kashmir: Civilians killed as India, Pakistan trade fire, 11 May 2017 (<http://www.aljazeera.com/news/2017/05/kashmir-civilians-killed-india-pakistan-trade-fire-170511125258524.html>), accessed 30 June 2017.

Lahore bombing: Pakistan mourns as death toll rises, 28 March 2016, (<http://www.aljazeera.com/news/2016/03/lahore-bombing-pakistan-mourns-death-toll-rises-160328091627212.html>), accessed 3 May 2016.

Pakistan PM orders reopening of Afghanistan border, 20 March 2017 (<http://www.aljazeera.com/news/2017/03/pakistan-pm-orders-reopening-afghanistan-border-170320075630618.html>), accessed 30 June 2017.

Pakistan's IDPs reach record one million, 1 September 2014 (<http://www.aljazeera.com/humanrights/2014/08/pakistan-idps-reach-record-one-million-201482712311342575.html>), accessed 16 April 2015.

Pakistan's new army chief takes command, 29 November 2016 (<http://www.aljazeera.com/news/2016/11/pakistan-army-chief-takes-command-161129073450941.html>), accessed 20 April 2017.

Pakistan-Afghanistan crossing closed after border clash, 6 May 2017 (<http://www.aljazeera.com/news/2017/05/firing-afghanistan-pakistan-border-census-team-kills-civilian-170505070934446.html>), accessed 23 May 2017.

AP (Associated Press), *Pakistani forces repel attack near Karachi airport*, 10 June 2014, available at: (<http://www.thehindu.com/news/international/south-asia/pakistan-forces-repel-another-attack-near-karachi-airport/article6101523.ece>), accessed 3 April 2015.

Asia Times, *Haqqani network sours Pakistan-US ties*, 20 September 2011 (http://www.atimes.com/atimes/South_Asia/MI20Df05.html), accessed 7 April 2015.

Balochwarna News, *Balochistan: Pakistani forces kill five abducted Baloch in fake encounter*, 28 April 2017 (<http://balochwarna.com/2017/04/28/balochistan-pakistani-forces-kill-five-abducted-baloch-in-fake-encounter/>), accessed 11 May 2017.

BBC,

Afghan militant leader Jalaluddin Haqqani 'has died', 31 July 2015 (<http://www.bbc.com/news/world-asia-33740337>), accessed 26 June 2017.

China's Xi Jinping agrees \$46bn superhighway to Pakistan, 20 April 2015 (<http://www.bbc.com/news/world-asia-32377088>), accessed 19 June 2017.

Journalists gain rare access to North Waziristan ghost town, 10 July 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-asia-28233408>), accessed 30 June 2017.

Karachi airport: Islamic Movement of Uzbekistan claims attack, 11 June 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-asia-27790892>), accessed 7 April 2015.

Kashmir territories - full profile, 1 March 2017 (<http://www.bbc.com/news/world-asia-34810086>), accessed 4 July 2017.

Militants attack Indian army base in Kashmir 'killing 17', 18 September 2016 (<http://www.bbc.com/news/world-asia-india-37399969>), accessed 22 May 2017.

Pakistan army North Waziristan offensive: thousands flee, 19 June 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-asia-27928255>), accessed 3 April 2015.

Pakistan enters peace talks with Taliban, 6 February 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-asia-26065385>), accessed 3 April 2014.

Pakistan to reinstate secret military courts despite criticism, 22 March 2017 (<http://www.bbc.com/news/world-asia-39348773>), accessed 25 May 2017.

Pakistan's battle against Balochistan separatists sparks anger and suspicion, 6 October 2015 (<http://www.bbc.com/news/world-asia-34334271>), accessed 21 March 2016.

Pakistani group joins US terror list, 30 January 2003 (http://news.bbc.co.uk/2/hi/south_asia/2711239.stm), accessed 7 April 2015.

Quetta attack: Militants kill dozens at Balochistan Police College, 25 October 2016 (<http://www.bbc.com/news/world-asia-37757914>), accessed 3 May 2017.

Chandran, D. Suba, *Terror revisits Parachinar: Kurram Agency's Ten Year Sectarian Itch*, Pakistan Reader, January 2017 (http://www.pakistanreader.org/view_articles.php?url=Sectarian&recordNo=22), accessed 27 June 2017.

Chaudhry, S., A., *Civil Militia in FATA & Its Impact on Society*, 9 October 2015 (<http://www.hsdvocates.com/wp-content/uploads/2015/10/6-Civil-Militia-Its-Impact-on-Society.pdf>), accessed 19 June 2017.

CNN,

13 civilians killed by cross-border shelling in Kashmir, say India, Pakistan, 1 November 2016 (<http://edition.cnn.com/2016/11/01/asia/india-pakistan-kashmir-deaths/index.html>), accessed 30 June 2017.

In Pakistan school attack, Taliban terrorists kill 145, mostly children, 17 December 2014 (<http://edition.cnn.com/2014/12/16/world/asia/pakistan-peshawar-school-attack>), accessed 3 April 2015.

US drone strike kills man behind Marriott Hotel bombing, Pentagon says, 26 March 2017 (<http://edition.cnn.com/2017/03/26/middleeast/afghanistan-alqaeda-leader-killed/>), accessed 22 May 2017.

Clarion Project, *100,000 Christians flee Persecution in Pakistan*, 15 July 2015 (<https://clarionproject.org/100000-christians-flee-persecution-pakistan-16/>), accessed 5 July 2017.

Combatting Terrorism Center, *The Past and Future of Deobandi Islam*, 3 November 2009 (<https://ctc.usma.edu/posts/the-past-and-future-of-deobandi-islam>), accessed 4 July 2017.

Critical Threats, *Pakistani Military Operation in North Waziristan: Knowing the Battlefield*, American Enterprise Institution (The), 16 June 2014 (<http://www.criticalthreats.org/jan/pakistan-knowing-the-battlefield-military-operation-in-North-Waziristan>), accessed 4 June 2015.

CRSS (Center for Research and Security Studies),

Annual Security Report 2016, March 2017 (<http://crss.pk/wp-content/uploads/2010/07/Annual-2016-copy.jpg>), accessed 24 April 2017.

CRSS Security Report – Q1, 2017, 10 May 2017 (<http://crss.pk/story/crss-security-report-q1-2017/>), accessed 11 May 2017.

Pakistan Conflict Tracker Report/Annual Security Report 2015, 18 February 2016 (<http://crss.pk/wp-content/uploads/2010/07/Annual-Report-2015-6.pdf>), accessed 4 April 2016.

CSIS (Center for Strategic and International Studies), *Religion and militancy in Pakistan and Afghanistan*, June 2012 (http://csis.org/files/publication/120709_Mufti_ReligionMilitancy_Web.pdf), accessed 7 April 2015.

Daily Times,

BLA commander among eight killed in Sibi, 10 March 2016 (<http://www.dailymail.co.uk/news/article-3308888/BLA-commander-among-eight-killed-Sibi.html>), accessed 16 March 2016.

LeJ leads international terrorist organisations in Pakistan, 10 March 2017 (<http://dailytimes.com.pk/pakistan/10-Mar-17/lej-leads-international-terrorist-organisations-in-pakistan>), accessed 22 May 2017.

Daily Mail, *Pakistan Taliban splinter group vows allegiance to Islamic State*, 18 November 2014 (<http://www.dailymail.co.uk/wires/reuters/article-2837934/Pakistan-Taliban-splinter-group-vows-allegiance-Islamic-State.html>), accessed 4 July 2017.

Dawn,

3 bombers killed during attack on Charsadda court: officials, 21 February 2017 (<https://www.dawn.com/news/1316112>), accessed 8 May 2017.

6 injured in roadside blast near FC vehicle in Quetta, 2 January 2017 (<https://www.dawn.com/news/1305957>), accessed 3 May 2017.

15 killed as bomb rips through bus carrying govt employees in Peshawar, 16 March 2016 (<https://www.dawn.com/news/1246011/15-killed-as-bomb-rips-through-bus-carrying-govt-employees-in-peshawar>), accessed 8 May 2017.

434 militants surrender in Balochistan, 21 April 2017 (<https://www.dawn.com/news/1328362>), accessed 4 May 2017.

2009: Southern Punjab extremism battle between haves and have-nots, 21 May 2011 (<http://www.dawn.com/news/630651/2009-southern-punjab-extremism-battle-between-haves-and-have-nots>), accessed 7 April 2015.

Afghan Taliban leader shot dead by IS in Peshawar, 30 April 2017 (<https://www.dawn.com/news/1330125>), accessed 11 May 2017.

Al Qaeda leader Umar Farooq killed in N Waziristan drone strike, 7 December 2014 (<http://www.dawn.com/news/1149349>), accessed 7 April 2014.

Al Qaeda Pakistan chief killed in Lahore raid: Punjab home minister, 1 July 2015 (<http://www.dawn.com/news/1191665>), accessed 7 March 2016.

ANP asks PM to probe racial profiling of Pakhtuns in Punjab, 14 March 2017 (<https://www.dawn.com/news/1320346/anp-asks-pm-to-probe-racial-profiling-of-pakhtuns-in-punjab>), accessed 11 May 2017.

At least 70 dead as bomb rips through Lal Shahbaz shrine in Sehwan, Sindh, 17 February 2017 (<https://www.dawn.com/news/1315136/at-least-30-dead-as-bomb-rips-through-lal-shahbaz-shrine-in-sehwan-sindh/>), accessed 5 May 2017.

At least 72 killed in suicide blast as terror revisits Lahore, 28 March 2016 (<http://www.dawn.com/news/1248259>), accessed 29 March 2016.

CTD report terms Sindh 'fertile growth area' for IS, 21 February 2017 (<https://www.dawn.com/news/1315998>), accessed 5 May 2017.

Death by lashkar: The forgotten protectors of Adezai village, 9 May 2016 (<https://www.dawn.com/news/1253290>), accessed 28 April 2017.

Displaced families of Fata face an uncertain fate in Jalozi camp, 4 March 2017 (<https://www.dawn.com/news/1317315>), accessed 5 May 2017.

Four killed in firing at religious gathering in Karachi's Nazimabad, 29 October 2016 (<https://www.dawn.com/news/1293028/5-killed-in-firing-at-religious-gathering-in-karachis-nazimabad>), accessed 29 May 2017.

HRCP condemns 'racial profiling' of Pashtuns by Punjab govt officials, 27 February 2017 (<https://www.dawn.com/news/1317344>), accessed 11 May 2017.

IDPs unwilling to return will be deregistered, 6 January 2017 (<https://www.dawn.com/news/1306699>), accessed 7 February 2017.

India will retaliate to soldiers' mutilation at time and place of choosing: Indian vice-COAS, 3 May 2017 (<https://www.dawn.com/news/1330804>), accessed 20 May 2017.

Indian shelling kills four civilians, Pakistan Army's retaliatory fire kills six troops: ISPR, 21 November 2016 (<https://www.dawn.com/news/1297732>), accessed 3 May 2017.

Lashkar-i-Jhangvi claims responsibility: 13 lives lost in brutal attack on shia pilgrims, 28 June 2012 (<http://www.dawn.com/news/730308/lashkar-i-jhangvi-claims-responsibility-13-lives-lost-in-brutal-attack-on-shia-pilgrims>), accessed 7 April 2015.

Military Courts part of National Action Plan: PM Nawaz, 30 December 2014 (<http://www.dawn.com/news/1154046/military-courts-part-of-national-action-plan-pm-nawaz>), accessed 16 April 2015.

Military courts given legal cover by Senate, 28 March 2017 (<https://www.dawn.com/news/1323356>), accessed 19 June 2017.

Military courts resume in Pakistan, 31 March 2017 (<https://www.dawn.com/news/1323974>), accessed 19 June 2017.

Military operation in Khyber ends successfully, 3 July 2015 (<http://www.dawn.com/news/1192007>), accessed 29 March 2016.

Mohmand suicide bombing toll rises to 36, 18 September 2016 (<https://www.dawn.com/news/1284519>), accessed 30 June 2017.

Nawaz constitutes special committee to implement national Action Plan, 26 December 2014 (<http://www.dawn.com/news/1153290/nawaz-constitutes-special-committee-to-implement-national-action-plan>), accessed 16 April 2015.

Nearly 350 military men killed in Zarb-i-Azb: ISPR, 15 June 2016 (<https://www.dawn.com/news/1187994>), accessed 11 May 2017.

Nine killed, 34 injured as suicide attack targets security forces' vehicle in Quetta, 7 February 2016 (<https://www.dawn.com/news/1237816>), accessed 3 May 2017.

No civilian deaths in Shawal air strikes: Safron, 22 July 2014 (<https://www.dawn.com/news/1120885/no-civilian-deaths-in-shawal-air-strikes-safron>), accessed 30 June 2017.

North Waziristan IDPs figure reaches 800,000, 8 July 2014 (<https://www.dawn.com/news/1117879/north-waziristan-idps-figure-reaches-80000>), accessed 30 June 2017.

Operation Zarb-e-Azb disrupted Haqqani network; US general, 6 November 2014 (<http://www.dawn.com/news/1142664>), accessed 7 April 2015.

Pakistan Army launches 'Operation Radd-ul-Fasaad' across the country, 22 February 2017 (<https://www.dawn.com/news/1316332>), accessed 20 May 2017.

Pakistan bans 25 militant organisations, 6 August 2009 (<http://www.dawn.com/news/963704/pakistan-bans-25-militant-organisations>), accessed 7 April 2015.

Pakistani man killed as Iranian border guards fire mortar shell into Balochistan, 29 May 2017 (<https://www.dawn.com/news/1335754>), accessed 31 May 2017.

Pakistani Taliban announce a month-long ceasefire, 2 March 2014 (<http://www.dawn.com/news/1090330>), accessed 3 April 2015.

Police officer killed as polio team targeted in Peshawar IED blast, 25 October 2016 (<https://www.dawn.com/news/1292188/police-officer-killed-as-polio-team-targeted-in-peshawar-ied-blast>), accessed 8 May 2017.

Prison conditions, 24 September 2016 (<https://www.dawn.com/news/1285696>), accessed 25 April 2017.

Protection of Pakistan Bill 2014 approved in NA, 2 July 2014 (<https://www.dawn.com/news/1116529>), accessed 19 June 2017.

Punjabi Taliban call off armed struggle in Pakistan, 13 September 2014 (<http://www.dawn.com/news/1131738>), accessed 7 April 2015.

Rangers apprehended 446 ‘target killers’ in Karachi this year: report, 29 December 2016 (<https://www.dawn.com/news/1305181>), accessed 5 May 2017.

Rangers’ policing powers in Karachi extended for 90 days, 23 April 2017 (<https://www.dawn.com/news/1328608>), accessed 26 April 2017.

Restricting military aid to Pakistan will hurt critical US interests, 11 March 2016 (<http://www.dawn.com/news/1244951/restricting-military-aid-to-pakistan-will-hurt-critical-us-interests>), accessed 14 March 2016.

Samaa TV DSNG van attacked in Karachi, one dead, 13 February 2017 (<https://www.dawn.com/news/1314347>), accessed 5 May 2017.

Situationer: Who’s who of Baloch insurgency, 1 June 2015 (<http://www.dawn.com/news/1185401/situationer-whos-who-of-baloch-insurgency>), accessed 11 April 2016.

Swat: an unquiet calm, 21 September 2014 (<https://www.dawn.com/news/1133198>), accessed 27 June 2017.

‘Terrorists will fail in their attempt to regain lost relevance,’ army chief says, 22 January 2017 (<https://www.dawn.com/news/1309800/blast-in-parachinar-vegetable-market-kill-20>), accessed 26 May 2017.

Three FC men, six civilians injured in blast, 1 February 2017 (<https://www.dawn.com/news/1311966>), accessed 8 May 2017.

Top Al Qaeda leader killed in South Waziristan, 6 December 2014 (<http://www.dawn.com/news/1149167>), accessed 7 April 2015.

TTP claims attack on Karachi airport, 9 June 2014 (<https://www.dawn.com/news/1111397>), accessed 31 May 2017.

TTP ends ceasefire, says talks option open, 17 April 2014 (<http://www.dawn.com/news/1100415>), accessed 3 April 2015.

TTP splinter groups claim Wagah attack: 60 dead, 3 November 2014 (<http://www.dawn.com/news/1142006>), accessed 3 April 2015.

Two Chinese nationals kidnapped from Quetta, 24 May 2017 (<https://www.dawn.com/news/1335130>), accessed 29 May 2017.

Women make up less than 2pc of country’s police force: report, 26 April 2017 (<https://www.dawn.com/news/1329292/women-make-up-less-than-2pc-of-countrys-police-force-report>), accessed 26 April 2017.

Zarb-e-Azb operation: 120 suspected militants killed in N Waziristan, 16 June 2014 (<http://www.dawn.com/news/1112909>), accessed 3 April 2015.

Diplomat (The),

An Alliance Between Islamic State and Lashkar-e-Jhangvi in Pakistan Was Inevitable, 15 November 2016 (<http://thediplomat.com/2016/11/an-alliance-between-islamic-state-and-lashkar-e-jhangvi-in-pakistan-was-inevitable/>), accessed 22 May 2017.

Balochistan: The Troubled Heart of the CPEC, 23 August 2016 (<http://thediplomat.com/2016/08/balochistan-the-troubled-heart-of-the-cpec/>), accessed 3 May 2017.

Is Pakistan’s National Action Plan Actually Working?, 24 December 2016 (<http://thediplomat.com/2016/12/is-pakistans-national-action-plan-actually-working/>), accessed 26 May 2017.

Is the US Trying to Sabotage the China-Pakistan Economic Corridor?, 29 September 2016 (<http://thediplomat.com/2016/09/is-the-us-trying-to-sabotage-the-china-pakistan-economic-corridor/>), accessed 3 May 2017.

Militancy in Punjab, 12 April 2016 (<http://thediplomat.com/2016/04/militancy-in-punjab/>), accessed 13 May 2016.

Pakistan and the Death Penalty, 21 April 2016 (<http://thediplomat.com/2016/04/pakistan-and-the-death-penalty/>), accessed 24 April 2017.

Pakistan Uses Indigenous Drone to Strike Terrorists, 8 September 2015 (<http://thediplomat.com/2015/09/pakistan-uses-indigenous-drone-to-strike-terrorists/>), accessed 8 March 2016.

Pakistan's Census: A Baloch Perspective, 3 February 2017 (<http://thediplomat.com/2017/02/pakistans-census-a-baloch-perspective/>), accessed 3 May 2017.

Pakistan's Counterterrorism Operation: Myth vs. Reality, 27 June 2016 (<http://thediplomat.com/2016/06/pakistans-counterterrorism-operation-myth-vs-reality/>), accessed 23 May 2016.

The Islamic State Threat Is Real in Pakistan, 18 February 2016 (<http://thediplomat.com/2016/02/the-islamic-state-threat-is-real-in-pakistan/>), accessed 8 March 2016.

The Pakistan Army's Curious Punjab Operation, 2 May 2016 (<http://thediplomat.com/2016/05/the-pakistan-armys-curious-punjab-operation/>), accessed 9 May 2016.

The Rise of Religious Extremism in Balochistan, 9 January 2017 (<http://thediplomat.com/2017/01/the-rise-of-religious-extremism-in-balochistan/>), accessed 3 May 2017.

Understanding Pakistan's Baloch Insurgency, 24 June 2015 (<http://thediplomat.com/2015/06/cracking-pakistans-baloch-insurgency/>), accessed 29 March 2016.

US-Pakistan Counterterrorism Needs a New Focus, 4 April 2017 (<http://thediplomat.com/2017/04/us-pakistan-counterterrorism-needs-a-new-focus/>), accessed 20 May 2017.

DNA (Daily News and Analysis),

Jamaat ul Ahrar: Pakistan's latest headache, 24 February 2017 (<http://www.dnaindia.com/analysis/column-jamaat-ul-ahrar-pakistan-s-latest-headache-2333139>), accessed 30 June 2017.

Pakistan: nearly 3,000 killed in Karachi violence in 2014, 7 January 2015 (<http://www.dnaindia.com/world/report-pakistan-nearly-3000-killed-in-karachi-violence-in-2014-2050533>), accessed 31 March 2015.

Pakistan's FIA urges Interpol to arrest Baloch leaders Brahamdagh Bugti and Sher Muhammad, 28 February 2017 (<http://www.dnaindia.com/world/report-pakistan-s-fia-urges-interpol-to-arrest-baloch-leaders-brahamdagh-bugti-and-sher-muhammad-2338221>) accessed 19 June 2017.

Tehreek-e-Taliban Pakistan to join jihad in Kashmir; gives fresh call to attack Indian security forces, 29 September 2016 (<http://www.dnaindia.com/india/report-tehreek-e-taliban-pakistan-to-join-jihad-in-kashmir-gives-fresh-call-to-attack-indian-security-forces-2259737>), accessed 28 June 2017.

DW (Deutsche Welle),

Examining Pakistan's growing sectarian violence, 18 February 2015 (<http://www.dw.com/en/examining-pakistans-growing-sectarian-violence/a-18265815>), accessed 8 April 2016.

Pakistan's military courts - a solution or a problem?, 7 August 2015 (<http://www.dw.com/en/pakistans-military-courts-a-solution-or-a-problem/a-18633959>), accessed 10 March 2016.

Unhappy neighbors - Afghanistan, India, Iran wary of Pakistan's 'jihadist support', 9 May 2017 (<http://www.dw.com/en/unhappy-neighbors-afghanistan-india-iran-wary-of-pakistans-jihadist-support/a-38764188>), accessed 20 May 2017.

Worst border clashes in years: Are Afghanistan and Pakistan at war?, 7 May 2017 (<http://www.dw.com/en/worst-border-clashes-in-years-are-afghanistan-and-pakistan-at-war/a-38743051>), accessed 20 May 2017.

EASO (European Asylum Support Office),

COI Report Pakistan Security Situation, July 2016 (<https://www.easo.europa.eu/news-events/easo-publishes-coi-security-report-pakistan>), accessed 29 May 2017.

Pakistan: Country Overview, August 2015 (https://easo.europa.eu/wp-content/uploads/EASO_COI_Report_Pakistan-Country-Overview_final.pdf), accessed 4 March 2016.

Economic Times (The), *BSF jawan, child killed after shelling by Pakistan in J&K*, 25 October 2016 (<http://economictimes.indiatimes.com/news/defence/bsf-jawan-child-killed-after-shelling-by-pakistan-in-jk/articleshow/55039751.cms>), accessed 30 June 2017.

Economist (The),

The Haqqani Network. Snake Country. The Pakistan army's complex relationship with jihadists, 1 October 2011 (<http://www.economist.com/node/21531042>), accessed 7 April 2015.

The man with the plan: Pakistan after the school massacre, 24 January 2015 (<http://www.economist.com/news/asia/21640380-army-back-countrys-driving-seat-man-plan>), accessed 3 April 2015.

Encyclopædia Britannica,

Islamabad, n.d. (<http://www.britannica.com/place/Islamabad>), accessed 20 March 2016.

Khyber Pakhtunkhwa, n.d. (<http://www.britannica.com/place/Khyber-Pakhtunkhwa>), accessed 21 March 2016.

Punjab, n.d. (<http://www.britannica.com/place/Punjab-province-Pakistan>), accessed 18 March 2016.

Sindh, n.d. (<http://www.britannica.com/place/Sindh-province-Pakistan>), accessed 23 March 2016.

Express Tribune (The)/ International New York Times (The),

14 killed as passenger van hits landmine in Kurram Agency, 25 April 2017 (<https://tribune.com.pk/story/1392767/blast-rocks-parachinar/>), accessed 26 May 2017.

23 killed, over 100 injured as blast rocks Parachinar, 31 March 2017 (<https://tribune.com.pk/story/1370427/blast-heard-parachinar-casualties-feared/>), accessed 26 May 2017.

2,763 terrorists killed in Operation Zarb-e-Azb, 14 June 2015 (<http://tribune.com.pk/story/903282/2763-terrorists-killed-in-operation-zarb-e-azb/>), accessed 8 March 2016.

Amjad Sabri shot dead in Karachi, 22 June 2016 (<https://tribune.com.pk/story/1128177/two-injured-amjad-sabris-car-comes-attack-karachi/>), accessed 5 May 2017.

Army chief vows 'terror-free' Pakistan, 20 June 2015 (<http://tribune.com.pk/story/906721/army-chief-vows-terror-free-pakistan/>), accessed 29 March 2016.

Army launches Operation Radd-ul-Fasaad against terrorists across the country, 22 February 2017 (<https://tribune.com.pk/story/1335805/army-launches-country-wide-operation-terrorists/>), accessed 23 May 2017.

Army mounts Khyber-III to secure Pak-Afghan border, 17 August 2016 (<https://tribune.com.pk/story/1164279/army-mounts-khyber-iii-secure-pak-afghan-border/>), accessed 10 May 2017.

At least 45 dead, over 100 injured in Khuzdar's Shah Noorani shrine explosion, 12 November 2016 (<https://tribune.com.pk/story/1228939/12-dead-dozens-injured-hubs-shah-noorani-shrine-explosion/>), accessed 3 May 2017.

Clouded in uncertainty: IDPs to 'stay away from home beyond 2016', 21 February 2016 (<http://tribune.com.pk/story/1051250/clouded-in-uncertainty-idps-to-stay-away-from-home-beyond-2016/>), accessed 25 March 2016.

Drone strike kills two in Kurram Agency, 2 March 2017 (<https://tribune.com.pk/story/1343962/suspected-us-drone-strike-kills-two-pakistan-near-afghanistan-border-official/>), accessed 23 May 2017.

Eid day attack injures 10 in Shikarpur Imambargah, 13 September 2016, (<https://tribune.com.pk/story/1181600/several-feared-injured-blast-eidul-azha-prayers-shikarpur-imambargah/>), accessed 29 May 2017.

Fight against terrorism: Defining moment, 25 December 2014 (<http://tribune.com.pk/story/811947/fight-against-terrorism-defining-moment/>), accessed 3 April 2015.

Four FC personnel injured in Mastung IED blast, 15 May 2017 (<https://tribune.com.pk/story/1410078/four-fc-personnel-injured-mastung-ied-blast/>), accessed 29 May 2017.

How strong is Islamic State in Pakistan?, 9 March 2017, (<https://tribune.com.pk/story/1350564/strong-islamic-state-pakistan/>), accessed 6 May 2017.

IDPs returning as areas get denotified, 8 October 2015 (<http://tribune.com.pk/story/969227/idps-returning-as-areas-get-denotified/>), accessed 25 March 2016.

Islamic State members hide among public in K-P, 2 March 2017 (<https://tribune.com.pk/story/1343408/small-trade-front-daish-members-hide-among-public-k-p/>), accessed 6 May 2017.

Jalaluddin Haqqani died last year after ‘prolonged illness’: Taliban confirm, 31 July 2015 (<http://tribune.com.pk/story/929921/jalaluddin-haqqani-died-last-year-of-prolonged-illness-taliban-confirm/>), accessed 8 April 2016.

Khasadar force personnel deprived of salaries, 28 May 2016 (<https://tribune.com.pk/story/1111665/khasadar-force-personnel-deprived-salaries/>), accessed 4 July 2017.

Keeping it alive: Conference calls for promotion of Hindko, 21 December 2014 (<https://tribune.com.pk/story/810335/keeping-it-alive-conference-calls-for-promotion-of-hindko/>), accessed 27 June 2017.

List of banned organisations in Pakistan, 24 November 2012 (<http://tribune.com.pk/story/456294/list-of-banned-organisations-in-pakistan/>), accessed 8 April 2015.

One killed in suicide attack on Peshawar judges, 15 February 2017 (<https://tribune.com.pk/story/1327747/two-killed-peshawar-blast/>), accessed 8 May 2017.

Operation Radd-ul-Fasaad: ‘Punjab police focus on Pakhtuns and Afghans’, 4 March 2017 (<https://tribune.com.pk/story/1345594/operation-radd-ul-fasaad-punjab-police-focus-pakhtuns-afghans/>), accessed 23 May 2017.

Pakistan Army ‘has satellite proof’ of Afghan involvement in cross-border terrorism, 19 May 2017 (<https://tribune.com.pk/story/1413533/pak-army-satellite-proof-afghan-involvement/>), accessed 19 May 2017.

Pakistan Army leaving no stone unturned to protect Chinese investment, 8 February 2016 (<http://tribune.com.pk/story/1042439/to-protect-chinese-investment-pakistan-army-leaves-little-to-chance/>), accessed 7 March 2016.

Polio vaccinator gunned down in Khyber Agency, 26 October 2016 (<https://tribune.com.pk/story/1210908/pplio-vaccinator-gunned-khyber-agency/>), accessed 8 May 2017.

Sheikhupura raid: LeJ chief Asif Chotu, three aides killed in gunfight, 19 January 2017 (<https://tribune.com.pk/story/1299865/sheikhupura-raid-lej-chief-asif-chotu-three-aides-killed-gunfight/>), accessed 22 May 2017.

Three FC men killed in TTP-JA blast at funeral in Peshawar, 22 November 2016 (<https://tribune.com.pk/story/1239163/three-fc-men-killed-blast-funeral-peshawar/>), accessed 8 May 2017.

Three police personnel shot dead in Faisalabad, 20 February 2016 (<https://tribune.com.pk/story/1050828/three-police-personnel-shot-dead-in-faisalabad/>), accessed 10 May 2016.

Too long a wait: Uzbek militants group joins IS, 2 April 2015 (<http://tribune.com.pk/story/862840/too-long-a-wait-uzbek-militants-group-joins-is/>), accessed 8 March 2016.

TTP claim responsibility for Peshawar school attack, 16 December 2014 (<http://tribune.com.pk/story/807574/tpp-claim-responsibility-for-peshawar-school-attack/>), accessed 8 April 2015.

Two killed in Quetta IED blast, 13 February 2017 (<https://tribune.com.pk/story/1325786/least-five-injured-quetta-blast/>), accessed 3 May 2017.

Two security personnel injured as roadside bomb targets CTD vehicle in Peshawar, 8 May 2017 (<https://tribune.com.pk/story/1404061/two-security-personnel-injured-roadside-bomb-targets-ctd-vehicle-peshawar/>), accessed 8 May 2017.

Watershed event: Punjabi Taliban renounce violence, 14 September 2014 (<https://tribune.com.pk/story/762038/watershed-event-punjabi-taliban-renounce-violence/>), accessed 8 June 2017.

What has NAP achieved so far?, 30 January 2016 (<https://tribune.com.pk/story/1307640/nap-achieved-far/>), accessed 26 May 2017.

Fair, C.C., ‘Explaining Support for Sectarian Terrorism in Pakistan: Piety, Maslak and Sharia’, in: *Religions* 2015, 6, Basel, Switzerland, pp. 1137-1167 (<http://www.mdpi.com/2077-1444/6/4/1137/pdf>), accessed 26 June 2017.

Foreign Policy,

Actually, Pakistan Is Winning Its War on Terror, 10 December 2015 (<http://foreignpolicy.com/2015/12/10/actually-pakistan-is-winning-its-war-on-terror/>), accessed 4 March 2016.

Dealing with the Haqqani Network, 23 September 2011 (<http://foreignpolicy.com/2011/09/23/dealing-with-the-haqqani-network>), accessed 7 April 2015.

FRC (FATA Research Centre),

FATA Annual Security Report 2016, 24 January 2017 (<http://frc.org.pk/breaking/fata-annual-security-report-2016/>), accessed 11 May 2017.

FATA Security Report – First Quarter 2017, 19 April 2017 (<https://frc.org.pk/breaking/fata-security-report-first-quarter-2017/>), accessed 11 May 2017.

Freedom House, *Freedom in the World 2017 - Pakistan*, 19 May 2017 (<https://freedomhouse.org/report/freedom-world/2017/pakistan>), accessed 22 May 2017.

Gandhara/RFE/RL (Radio Free Europe/Radio Liberty),

Pakistani Extremists Carve A Sanctuary In Southern Afghanistan, 23 January 2017 (<https://gandhara.rferl.org/a/afghanistan-zabul-lashkar-e-jhangvi/28251900.html>), accessed 22 May 2017.

Pakistan's Invisible Baluch Displacement Crisis, 24 February 2016 (<http://gandhara.rferl.org/a/pakistan-balochistan-displacement/27571358.html>), accessed 10 June 2016.

Pakistan Says Three Soldiers, Seven Militants Killed In Clash In Tribal Area, 19 January 2015 (<http://gandhara.rferl.org/a/pakistan-soldiers-militants-killed/26802454.html>), accessed 25 March 2016.

German Foreign Office (Auswärtiges Amt), *Staatsaufbau und Innenpolitik*, updated in: May 2017 (http://www.auswaertiges-amt.de/DE/Aussenpolitik/Laender/Laenderinfos/Pakistan/Innenpolitik_node.html), accessed 27 June 2017.

Giustozzi, A., *The Islamic State in 'Khorasan': A Nuanced View*, RUSI (Royal United Services Institute), 5 February 2016 (<https://rusi.org/commentary/islamic-state-khorasan-nuanced-view>), accessed 11 May 2017.

Global Fire Power, *Pakistan Military Strength*, last updated: 2017 (http://www.globalfirepower.com/country-military-strength-detail.asp?country_id=pakistan), accessed 11 May 2017.

Global Security, *Lahore Cantonment*, n.d. (<http://www.globalsecurity.org/military/world/pakistan/cantt-lahore.htm>), accessed 29 March 2016.

Gopal, A., Mahsud, M., K., and Fishman, B., *The Battle for Pakistan: Militancy and Conflict in North Waziristan*, Washington, DC: New America Foundation, 2010.

Government of FATA,

FATA, n.d. (<https://fata.gov.pk/Global.php?id=29&fld=2&pId=25&mId=13#>), accessed 11 May 2017.

Physical Features and Climate, n.d. (<https://fata.gov.pk/Global.php?id=30&fld=2&pId=26&mId=13>), accessed 11 May 2017.

Tribal and Ethnic Diversity, n.d. (<https://fata.gov.pk/Global.php?id=32&fld=2&pId=28&mId=13>), accessed 11 May 2017.

Government of Khyber Pakhtunkhwa, *Quick view of Khyber Pakhtunkhwa*, n.d. (<http://kp.gov.pk/page/quickviewofkhyberpakhtunkhwa>), accessed 5 May 2017.

Government of Pakistan, *Multidimensional poverty in Pakistan*, June 2016 (http://www.pk.undp.org/content/pakistan/en/home/library/hiv_aids/Multidimensional-Poverty-in-Pakistan.html), accessed 2 May 2016.

Government of the Punjab, People, n.d (https://www.punjab.gov.pk/about_punjab_people), accessed 19 June 2017.

Guardian (The),

Dozens killed at suicide attack at Pakistan-India border post, 2 November 2014 (<http://www.theguardian.com/world/2014/nov/02/suicide-attack-wagah-border-bomb-blast-pakistan-india-flag-lowering>), accessed 3 April 2015.

Karachi vice: inside the city torn apart by killings, extortion and terrorism, 21 October 2015 (<http://www.theguardian.com/world/2015/oct/21/karachi-vice-inside-city-riven-by-killings-kidnapping-and-terrorism>), accessed 23 March 2016.

Kashmir attacks: Indian soldiers mutilated and police shot dead, 2 May 2017 (<https://www.theguardian.com/world/2017/may/02/kashmir-attacks-kill-indian-soldiers-and-police-officers>), accessed 22 May 2017.

Lahore blast: several killed as ‘suicide bomb’ hits Pakistan rally, 13 February 2017 (<https://www.theguardian.com/world/2017/feb/13/lahore-blast-bomb-pakistan-rally>), accessed 8 May 2017.

Pakistan military intelligence under fire for failing to prevent Quetta bombing, 18 February 2013 (<https://www.theguardian.com/world/2013/feb/18/pakistan-intelligence-isi-quetta-bombings>), accessed 4 July 2017.

Pakistan Taliban announce one-month ceasefire to aid peace talks, 1 March 2014 (<https://www.theguardian.com/world/2014/mar/01/pakistan-taliban-ceasefire-peace-talks>), accessed 31 May 2017.

Pakistani Taliban select hardliner Mullah Fazlullah as new leader, 8 November 2013 (<http://www.theguardian.com/world/2013/nov/07/pakistani-taliban-mullah-fazlullah-leader-malala-yousafzai>), accessed 8 April 2015.

Waziristan: the hub of al-Qaida operations, 7 January 2008 (<http://www.theguardian.com/world/2008/jan/07/pakistan.allegostratton1>), accessed 7 April 2015.

Gunaratna, R. and Iqbal, K., *Pakistan, terrorism ground zero*, Reaktion Books, London, 2011.

HRCP (Human Rights Commission of Pakistan),

Aspirations for identity, integration and autonomy. Report of an HRCP’s fact finding mission to Gilgit Baltistan, 28 February 2017 (<http://hrdp-web.org/publication/wp-content/uploads/2017/04/Gilgit-Baltistan-report-Aspirations-for-identity-integration-autonomy.pdf>), accessed 3 May 2017.

Death penalty Pakistan, n.d. (<http://hrdp-web.org/hrdpweb/who-has-been-executed/>), accessed 29 May 2017.

HRCP concerns grow over rights situation in Karachi, 1 October 2016, (<http://hrdp-web.org/hrdpweb/hrdp-concerns-grow-over-rights-situation-in-karachi/>), accessed 5 May 2017.

State of Human Rights in 2016, May 2017 (<http://hrdp-web.org/hrdpweb/wp-content/uploads/2017/05/State-of-Human-Rights-in-2016.pdf>), accessed 24 May 2017.

HRW (Human Rights Watch),

“Dreams Turned into Nightmares” - Attacks on Students, Teachers, and Schools in Pakistan, 27 March 2017 (<https://www.hrw.org/report/2017/03/27/dreams-turned-nightmares/attacks-students-teachers-and-schools-pakistan>), accessed 2 May 2017.

Pakistan: Attacks on Schools Devastate Education, 27 March 2017 (<https://www.hrw.org/news/2017/03/27/pakistan-attacks-schools-devastate-education>), accessed 19 June 2017.

Pakistan Coercion, UN Complicity - The Mass Forced Return of Afghan Refugees, 13 February 2017 (<https://www.hrw.org/report/2017/02/13/pakistan-coercion-un-complicity/mass-forced-return-afghan-refugees>), accessed 18 April 2017.

Pakistan: Don’t Reinstate Secret Military Courts, 20 March 2017 (<https://www.hrw.org/news/2017/03/20/pakistan-dont-reinstate-secret-military-courts>), accessed 25 May 2017.

Pakistan: Mass Forced Returns of Afghan Refugees, 13 February 2017 (<https://www.hrw.org/news/2017/02/13/pakistan-mass-forced-returns-afghan-refugees>), accessed 2 May 2017.

"This Crooked System" - Police Abuse and Reform in Pakistan, 25 September 2016 (<https://www.hrw.org/report/2016/09/25/crooked-system/police-abuse-and-reform-pakistan>), accessed 30 April 2017.

What Are You Doing Here?, 18 November 2015 (<https://www.hrw.org/report/2015/11/18/what-are-you-doing-here/police-abuses-against-afghans-pakistan>), accessed 30 March 2016.

World Report 2016 - Pakistan, 27 January 2016 (<https://www.hrw.org/world-report/2016/country-chapters/pakistan>), accessed 23 April 2017.

World Report 2017 - Pakistan, 12 January 2017 (<https://www.hrw.org/world-report/2017/country-chapters/pakistan>), accessed 23 April 2017.

Hussain, F., *The Judicial system of Pakistan*, 4th edition, May 2015, (http://www.supremecourt.gov.pk/web/user_files/File/thejudicialsystemofPakistan.pdf), accessed 10 March 2016.

Hussain Zahid, *Frontline Pakistan, The struggle with militant Islam*, Columbia University Press, 2008.

IBT (International Business Times), *Balochistan: 'Hundreds of people abducted and murdered by Pakistan army' activists say*, 11 March 2015 (<http://www.ibtimes.co.uk/balochistan-hundreds-people-abducted-murdered-by-pakistan-army-activists-warn-1491457>), accessed 31 March 2015.

ICG (International Crisis Group),

Drones: Myths And Reality In Pakistan, Asia Report N°247, 21 May 2013 (<http://www.crisisgroup.org/~/media/Files/asia/south-asia/pakistan/247-drones-myths-and-reality-in-pakistan.pdf>), accessed 30 March 2015.

Pakistan: Countering Militancy in FATA, Asia Report N°178, 21 October 2009 (http://www.crisisgroup.org/~/media/Files/asia/south-asia/pakistan/178_pakistan___countering_militancy_in_fata.pdf), accessed 30 March 2015.

Pakistan: Countering Militancy in PATA, Asia Report ° 242, 15 January 2013 (<http://www.crisisgroup.org/en/regions/asia/south-asia/pakistan/242-pakistan-countering-militancy-in-pata.aspx>), accessed 16 April 2015.

Pakistan: The Worsening IDP Crisis, Asia Briefing N°111, 16 September 2010 (<http://www.crisisgroup.org/~/media/Files/asia/south-asia/pakistan/B111%20Pakistan%20-%20The%20Worsening%20IDP%20Crisis.pdf>), accessed 30 March 2015.

Pakistan's Jihadist Heartland: Southern Punjab, 30 May 2016 (<https://www.crisisgroup.org/asia/south-asia/pakistan%E2%80%99s-jihadist-heartland-southern-punjab>), accessed 10 May 2016.

Pakistan's Relations with India: Beyond Kashmir?, *Asia Report N°224*, 3 May 2012 (<https://d2071andvip0wj.cloudfront.net/224-pakistan-s-relations-with-india-beyond-kashmir.pdf>), accessed 27 June 2017.

Policing Urban Violence in Pakistan, Asia Report N°255, 23 January 2014 (<http://www.crisisgroup.org/~/media/Files/asia/south-asia/pakistan/255-policing-urban-violence-in-pakistan.pdf>), accessed 20 April 2015.

Revisiting Counter-terrorism Strategies in Pakistan: Opportunities and Pitfalls N°271, 22 July 2015 (<http://www.crisisgroup.org/en/regions/asia/south-asia/pakistan/271-revisiting-counter-terrorism-strategies-in-pakistan-opportunities-and-pitfalls.aspx>), accessed 10 March 2016.

ICJ (International Commission of Jurists),

Pakistan: ICJ denounces the revival of military trials of civilians, 28 March 2017 (<https://www.icj.org/pakistan-icj-denounces-the-revival-of-military-trials-of-civilians/>), accessed 24 April 2017.

Pakistan: withdraw proposal to revive and expand military trials for civilians, 14 March 2017 (<https://www.icj.org/pakistan-withdraw-proposal-to-revive-and-expand-military-trials-for-civilians/>), accessed 25 May 2017.

IDMC (Internal Displacement Monitoring Centre), *Pakistan IDP Figures Analysis*, July 2015 (<http://www.internal-displacement.org/south-and-south-east-asia/pakistan/figures-analysis>), accessed 16 March 2016.

IISS (International Institute for Strategic Studies), *The Military Balance 2015*, 2015 (<http://www.iiss.org/en/publications/military%20balance/issues/the-military-balance-2015-5ea6>), accessed 16 April 2015, subscription required.

Imtiaz Gul Official Website, *Biography*, n.d. (<http://www.imtiazgul.com/biography.html>), accessed 16 April 2015.

Independent (The), *Iran causes panic after firing three mortar shells into Pakistan*, 30 September 2016 (<http://www.independent.co.uk/news/world/asia/iran-fires-mortar-shells-into-pakistan-causes-panic-india-kashmir-a7339306.html>), accessed 30 June 2017.

Intellibriefs, *Lashkar-e-Jhangvi: Sectarian Violence in Pakistan and Ties to International Terrorism*, 3 June 2005 (<http://intellibriefs.blogspot.be/2005/06/lashkar-e-jhangvi-sectarian-violence.html>), accessed 7 April 2015.

IOM, *Return of undocumented Afghans, weekly situation report*, 8-14 January 2017 (https://www.iom.int/sites/default/files/situation_reports/file/IOM-Afghanistan-Return-of-Undocumented-Afghans-Situation-Report-14-January-2017.pdf), accessed 27 July 2017.

IPS (Inter Press Service), *The New Normal in Fata*, 11 February 2016 (<http://www.ipsnews.net/2016/02/the-new-normal-in-fata/>), accessed 24 March 2016.

IRIN,

Can \$10 billion and political reforms bring peace to Pakistan's restive frontier?, 5 April 2017 (<https://www.irinnews.org/feature/2017/04/05/can-10-billion-and-political-reforms-bring-peace-pakistan%28%99s-restive-frontier>), accessed 2 May 2017.

Fancy a holiday in a former Taliban stronghold?, 1 June 2016 (<http://www.irinnews.org/feature/2016/06/01/fancy-holiday-former-taliban-stronghold>), accessed 8 May 2017.

Islamic State ramps up recruitment in Pakistan, 11 January 2017 (<https://www.irinnews.org/investigations/2017/01/11/islamic-state-ramps-recruitment-pakistan>), accessed 25 April 2017.

Pakistanis displaced by war return to a ruined economy, 21 July 2016 (<https://www.irinnews.org/news/2016/07/21/pakistanis-displaced-war-return-ruined-economy>), accessed 15 May 2017.

Restive Pakistani city in legal limbo since bombing killed, injured 150 lawyers, 24 February 2017 (<https://www.irinnews.org/news/2017/02/24/restive-pakistani-city-legal-limbo-bombing-killed-injured-150-lawyers>), accessed 21 April 2017.

Why is the so-called Islamic State attacking Sufis?, 9 March 2017 (<https://www.irinnews.org/analysis/2017/03/02/why-so-called-islamic-state-attacking-sufis>), accessed 18 April 2017.

ISSI (Institute of Strategic Studies), *Issue Brief Pak-Afghan Relations After the Devastating Terror Attacks in Pakistan*, 23 February 2017 (http://issi.org.pk/wp-content/uploads/2017/02/Final_IB_Amina_dated_23-1-2017.pdf), accessed 27 March 2017.

ISW (Institute for the Study of War), *Uzbek militancy in Pakistan's tribal region*, 27 January 2011 (http://www.understandingwar.org/sites/default/files/BackgrounderIMU_28Jan.pdf), accessed 7 April 2015.

Jaffrelot, C.,

Pakistan at the Crossroads Domestic Dynamics and External Pressures, Columbia University Press, April 2016.

The Pakistan Paradox: Instability and Resilience, Oxford University Press, US, April 2015.

Jamestown Foundation (The),

'Foreign Fighters and Sectarian Strikes: Islamic State Makes Gains in 'Af-Pak' Region', in: *Terrorism Monitor*, Volume 14, Issue 24, 15 December 2016 (<https://jamestown.org/program/foreign-fighters-sectarian-strikes-islamic-state-makes-gains-af-pak-region/>), accessed 1 May 2017.

'Karachi's Security Crackdown a Boost for Pakistan's Islamists', in: *Terrorism Monitor*, Volume 14, Issue 22, 11 November 2016 (<https://jamestown.org/program/karachis-security-crackdown-boost-pakistans-islamists/>), accessed 3 May 2017.

'Lashkar-e-Jhangvi al-Alami: A Pakistani Partner for Islamic State', in: *Terrorism Monitor*, Volume 15, Issue 2, 27 January 2017 (<https://jamestown.org/program/lashkar-e-jhangvi-al-alami-pakistani-partner-islamic-state/>), accessed 22 May 2017.

'Pakistan: Looking to the Domestic Threat', in: *Terrorism Monitor*, Volume 15, Issue 4, 27 February 2017 (<https://jamestown.org/program/briefs-259/>) accessed 17 April 2017.

'Pakistan: Rivals Lay Claim to Quetta Hospital Attack', in: *Terrorism Monitor*, Volume, 14, Issue 17, 19 August 2016 (<https://jamestown.org/program/briefs-247/#.V7rKvfI96UK>) accessed 13 March 2017.

'Pakistan's Jamaat-ul-Ahrar: A Violent Domestic Threat', in: *Terrorism Monitor*, Volume 14, Issue 18, 16 September 2016 (<https://jamestown.org/program/pakistans-jamaat-ul-ahrar-a-violent-domestic-threat/>), accessed 19 April 2017.

'Pakistan's LeJ Baluchistan Operations Ready for Resurgence', in: *Terrorism Monitor*, Volume 14, Issue 15, 22 July 2016 (https://jamestown.org/program/pakistans-lej-baluchistan-operations-ready-for-resurgence/#.V5oVg_I96UK), accessed 16 March 2017.

'Sipah-e-Sahaba: Fomenting Sectarian Violence in Pakistan', in: *Terrorism Monitor*, Volume 3, Issue 2, 5 May 2005 (http://www.jamestown.org/single/?no_cache=1&tx_ttnews%5Btt_news%5D=323), accessed 7 April 2015.

"Surgical Strikes' Mark Change in India's Stance on Cross-Border Attacks', in: *Terrorism Monitor*, Volume 14, Issue 21, 28 October 2016 (<https://jamestown.org/program/surgical-strikes-mark-change-indias-stance-cross-border-attacks/>), accessed 25 April 2017.

Jane's 360, *Uncertain Victory – Pakistan's North Waziristan Offensive*, 28 December 2014 (<http://www.janes.com/article/47302/uncertain-victory-pakistan-s-North-Waziristan-offensive>), accessed 3 April 2015.

Jinnah Institute, *State of Religious Freedom in Pakistan*, March 2016 (<http://jinnah-institute.org/wp-content/uploads/2016/01/Minority-Report-2016.pdf>), accessed 4 May 2016.

Kiessling, H., *Faith, Unity, Discipline The Inter-Service-Intelligence (ISI) of Pakistan*, Hurst Publisher, UK, October 2016.

Lieven, A., *Pakistan, a hard country*, Allen Lane, London, 2011.

Mackenzie Institute (The), *Tehrik-e-Taliban Pakistan (TTP)*, last updated: 22 January 2016 (<http://mackenzeinstitute.com/tehrik-e-taliban-pakistan-ttp/>), accessed 27 March 2017.

Mahadevan, P., 'Sectarianism in Pakistan', in: *CSS Analysis in Security Policy*, No. 205, March 2017 (<http://www.css.ethz.ch/content/dam/ethz/special-interest/gess/cis/center-for-securities-studies/pdfs/CSSAnalyse205-EN.pdf>), accessed 20 May 2017.

McNally, L., Weinbaum, M., G., 'A Resilient Al-Qaeda in Afghanistan and Pakistan', in: *MEI Policy Focus 2016-18*, Middle East Institute, 1 August 2016 (<http://www.mei.edu/content/resilient-al-qaeda-afghanistan-and-pakistan>), accessed 22 May 2017.

Monde (Le), *Hakimullah Mehsud enterré, les Talibans choisissent un successeur*, 2 November 2013 (http://www.lemonde.fr/asie-pacifique/article/2013/11/02/hakimullah-mehsud-enterre-les-talibans-choisissent-un-successeur_3507157_3216.html), accessed 8 April 2015.

Nation (The),

Army rubbishes Indian claim of attacking Pak posts, 24 May 2017 (<http://nation.com.pk/national/24-May-2017/army-rubbishes-indian-claim-of-attacking-pak-posts>), accessed 24 May 2017.

Ex-TTP spokesman surrenders a major breakthrough, 18 April 2017 (<http://nation.com.pk/national/18-Apr-2017/ex-ttp-spokesman-surrender-a-major-breakthrough>), accessed 23 June 2017.

Four FC men killed in roadside blast, 23 April 2017 (<http://nation.com.pk/national/23-Apr-2017/four-fc-men-gunned-down-in-turbat>), accessed 3 May 2017.

Mangal Bagh 'is dead', 25 July 2016 (<http://nation.com.pk/newspaper-picks/25-Jul-2016/mangal-bagh-is-dead>), accessed 22 May 2017.

Most of our fellow IDPs from South Waziristan continue to face countless problems and are reluctant to go back, 24 March 2017 (<http://nation.com.pk/blogs/24-Mar-2017/most-of-our-fellow-idps-from-south-waziristan-continue-to-face-countless-problems-and-are-reluctant-to-go-back-to-their-homes>), accessed 5 May 2017.

Operation Zarb-e-Azb: Two years of success, 6 September 2016 (<http://nation.com.pk/national/06-Sep-2016/operation-zarb-e-azb-two-years-of-success>), accessed 20 May 2017.

Reversals in FATA, 27 May 2017 (<http://nation.com.pk/columns/27-May-2017/reversals-in-fata>), accessed 29 May 2017.

Security forces dig deeper into Punjab, 5 April 2017 (<http://nation.com.pk/newspaper-picks/05-Apr-2017/security-forces-dig-deeper-into-punjab>), accessed 10 May 2017.

US drone kills 3 militants in NWA, 25 May 2017 (<http://nation.com.pk/national/25-May-2017/us-drone-kills-3-militants-in-nwa>), accessed 28 May 2017.

National (The), *Pakistan arrests 97 Al Qaeda and Lashkar-e-Jhangvi militants*, 12 February 2016 (<http://www.thenational.ae/world/south-asia/pakistan-arrests-97-al-qaeda-and-lashkar-e-jhangvi-militants>), accessed 30 June 2017.

Netherlands (The), Ministerie van Buitenlandse Zaken, *Thematisch ambtsbericht positie van Ahmadis en Christenen in Pakistan 2016-2017*, 24 april 2017 (<https://www.rijksoverheid.nl/documenten/ambtsberichten/2017/04/24/thematisch-ambtsbericht-over-de-positie-van-ahmadis-en-christenen-in-pakistan-2014-2016>), accessed 20 May 2017.

New York Times (The),

AP Explains: Violence Against Christians in Pakistan, 28 March 2016 (http://www.nytimes.com/aponline/2016/03/28/world/asia/ap-as-ap-explains-pakistans-christians.html?_r=0), accessed 8 April 2016.

Banned Group's Leader Given Pakistani Parliament Seat After Vote Dispute, 10 April 2010 (http://www.nytimes.com/2014/04/11/world/asia/leader-of-banned-group-wins-provincial-election-dispute-in-pakistan.html?_r=0), accessed 7 April 2015.

Fighting Intensifies Between India and Pakistan on Kashmir Line of Control, 23 November 2016 (https://www.nytimes.com/2016/11/23/world/asia/india-pakistan-kashmir-fighting.html?_r=1), accessed 3 May 2017.

Taliban Besiege Pakistan School, Leaving 145 Dead, 16 December 2014 (http://www.nytimes.com/2014/12/17/world/asia/taliban-attack-pakistani-school.html?_r=0), accessed 3 April 2015.

News (The),

Daish network exists in Sindh, 14 October 2015 (<http://www.thenews.com.pk/print/15163-daeshnetwork-exists-in-sindh>), accessed 23 March 2016.

LeJ's entire leadership eliminated in Punjab, 20 June 2016 (<https://www.thenews.com.pk/print/129252-LeJs-entire-leadership-eliminated-in-Punjab>), accessed 11 May 2017.

Militant groups finding new ways to evade crackdown, 27 April 2017 (<https://www.thenews.com.pk/print/200894-Militant-groups-finding-new-ways-to-evoke-crackdown>), accessed 5 May 2017.

Suicide bomber hits Mardan Excise and Taxation office, 20 April 2016 (<https://www.thenews.com.pk/print/113979-Suicide-bomber-hits-Mardan-Excise-and-Taxation-office>), accessed 8 May 2017.

NOREF (Norwegian Peacebuilding Resource Center), *Sectarian violence: Pakistan's greatest security threat?*, 9 August 2012 (http://www.peacebuilding.no/var/ezflow_site/storage/original/application/949e7f9b2db9f947c95656e5b54e389e.pdf), accessed 3 April 2015.

Norway, LandInfo, *Pakistan: Sikkerhetsrelaterte forhold i Khyber Pakhtunkwa (KPK) og Federally Administered Tribal Areas (FATA)*, 8 November 2013 (http://www.landinfo.no/asset/2610/1/2610_1.pdf), accessed 8 April 2015.

OPERA (Office Français de Protection des Réfugiés et Apatrides), *Les acteurs du conflit armé au Baloutchistan*, 8 September 2015 (https://www.ofpra.gouv.fr/sites/default/files/atoms/files/didr_fiche_thematique_pakistan_les_acteurs_du_conflit_arme_au_baloutchistan_ofpra_08.09.2015.pdf), accessed 29 March 2016.

OSAC (Overseas Security Advisory Council),

Pakistan 2017 Crime & Safety Report: Islamabad, 31 January 2017 (<https://www.osac.gov/Pages/ContentReportDetails.aspx?cid=21161>), accessed 29 May 2017.

Pakistan 2017 Crime & Safety Report: Karachi, 1 February 2017 (<https://www.osac.gov/pages/ContentReportDetails.aspx?cid=21168>), accessed 29 May 2017.

Pakistan 2017 Crime & Safety Report: Lahore, 30 January 2017 (<https://www.osac.gov/pages/ContentReportDetails.aspx?cid=21143>), accessed 29 May 2017.

Pakistan 2017 Crime & Safety Report: Peshawar, 21 February 2017 (<https://www.osac.gov/pages/ContentReportDetails.aspx?cid=21300>), accessed 29 May 2017.

PGI Intelligence, *Pakistan: Recent Attacks Expose Limits of Counter-Terrorism, Threaten CPEC Projects*, 28 February 2017 (<https://pgi-intelligence.com/news/getNewsItem/Pakistan-Recent-attacks-expose-limits-of-counter-terrorism-threaten-CPEC-projects/690>), accessed 30 June 2017.

PICSS (Pakistani Institute for Conflict and Security Studies),

About PICSS, n.d. (<http://www.picss.net/about-picss/>), accessed 16 March 2016.

Annual Security Report, 2015, 16 February 2016 (<http://www.picss.net/wp-content/uploads/2016/02/ASAR-2015-PICSS-Final-PDF.pdf>), accessed 9 March 2016.

Annual Security Assessment Report, 2016, February 2017 (<https://www.picss.net/picss-annual-report>), accessed 9 April 2017.

PILDAT (Pakistan Institute of Legislative Development And Transparency),

Policy Brief: Policy Recommendations for Reforms in Police, January 2016, (<http://www.pildat.org/Publications/publication/ROLR/PolicyRecommendationsforReformsinPoliceSystemofPakistan.pdf>), accessed 30 March 2016.

Policy Brief Revival of Military Courts in Pakistan, March 2017 (<http://linkis.com/www.pildat.org/bzIEP>), accessed 29 May 2017.

PIPS (Pakistan Institute for Peace Studies),

2014, Pakistan Security Report, 2015 (<http://www.san-pips.com/index.php?action=books&id=main>), accessed 8 April 2016, subscription required.

2015, Pakistan Security Report, 2016 (<http://www.san-pips.com/index.php?action=books&id=main>), accessed 8 April 2016, subscription required.

2016, Pakistan Security Report, 2017 (<http://www.san-pips.com/index.php?action=books&id=main>), accessed 23 April 2017, subscription required.

Executive Summary of comprehensive package of NAP, 14 December 2015 (<http://pakpips.com/art.php?art=166>), accessed 9 March 2016.

Radio Pakistan, *Peace restored in KP as result of Operation Zarb-e-Azb: Khattak*, 24 December 2016 (<http://www.radio.gov.pk/24-Dec-2016/peace-restored-in-khyber-pakhtunkhwa-as-result-of-operation-zarb-e-azb-khattak>), accessed 8 May 2017.

Ramachandran, S., *Unrest in Gilgit-Baltistan and the China-Pakistan economic corridor*, CACI (Central Asia-Caucasus Institute), 29 September 2016 (<https://www.cacianalyst.org/publications/analytical-articles/item/13396-unrest-in-gilgit-baltistan-and-the-china-pakistan-economic-corridor.html>), accessed 3 May 2017.

Rashid, A., *Descent into Chaos. The United States and the Failure of Nation Building in Pakistan, Afghanistan and Central Asia*, Viking Penguin, London, 2008.

Reuters Alertnet, *Analysis - The ties that kill: Pakistan militant groups uniting*, 30 May 2010, available at: (<http://reliefweb.int/report/pakistan/analysis-ties-kill-pakistan-militant-groups-uniting>), accessed 7 April 2015.

Reuters,

Afghan Taliban appoint a new leader, Kabul urges peace, 25 May 2016 (<http://www.reuters.com/article/us-afghanistan-taliban-idUSKCONYGDW>), accessed 22 May 2017.

Blast kills at least 21 in Pakistan vegetable market, says official, 21 January 2017 (<http://www.reuters.com/article/us-pakistan-blast-idUSKBN15507W>), accessed 22 May 2017.

Militants storm Pakistan university, kill at least 20, 20 January 2016 (<http://www.reuters.com/article/us-pakistan-attacks-university-idUSKCN0UYOC4>), accessed 6 May 2017.

Pakistan's new army chief brings no change in policy: defense minister, 27 November 2016 (<http://www.reuters.com/article/us-pakistan-military-idUSKBN13M0P2>), accessed 11 May 2017.

Pakistan army in for long haul in offensive against Taliban, 17 June 2014 (<http://www.reuters.com/article/2014/06/17/us-pakistan-airstrikes-offensive-idUSKBN0ES1A220140617>), accessed 3 April 2015.

Pakistan arrests 97 al-Qaeda and other militants. foils jailbreak plan, 12 February 2016 (<http://www.reuters.com/article/us-pakistan-militants-arrest-idUSKCN0VLOKX>), accessed 8 March 2016.

Pakistani splinter group rejoins Taliban amid fears of isolation, 12 March 2015 (<http://www.reuters.com/article/us-pakistan-militants-alliance-idUSKBN0M81WF20150312>), accessed 30 June 2017.

Peace Talks between Pakistan and Taliban collapse after killings, 17 February 2014 (<http://www.reuters.com/article/2014/02/17/us-pakistan-taliban-idUSBREA1G0MP20140217>), accessed 3 April 2015.

Reports of Haqqani network founder's death, but family denies, 31 July 2015 (<http://www.reuters.com/article/us-pakistan-afghanistan-militants-idUSKCN0Q527020150731>), accessed 26 June 2017.

Special Report: Pakistan's threat within - the Sunni-Shia divide, 24 October 2012 (<http://www.reuters.com/article/us-pakistan-militants-idUSBRE89N00W20121024>), accessed 30 June 2017.

Suicide bomber kills at least 15 outside Pakistan polio center, 13 January 2016, (<http://www.reuters.com/article/us-pakistan-blast-idUSKCN0UROID20160113>), accessed 3 May 2017.

Suicide bomber kills at least 25 in Pakistani mosque, 16 September 2016 (<http://www.reuters.com/article/us-pakistan-attack-idUSKCN11M141>), accessed 26 May 2017.

Suspected U.S. drone strike targets Pakistani Taliban militants: sources, 28 April 2017 (<http://www.reuters.com/article/us-pakistan-drones-idUSKBN17T1Y6>), accessed 23 May 2017.

RFE/RFL (Radio Free Europe/ Radio Free Liberty),

Curfew imposed as death toll from suicide bombing in Pakistan climbs, 17 September 2016 (<http://www.rferl.org/a/pakistan-curfew-death-toll-mohmand-suicide-bombing/27997037.html>), accessed 4 May 2017.

Pakistan: Islamic State bid to expand in country foiled, 1 September 2016 (<http://www.rferl.org/a/pakistan-foiled-islamic-state/27962172.html>), accessed 19 April 2017.

Pakistan Names New ISI Head, 12 December 2016 (<http://www.rferl.org/a/pakistan-names-new-isi-head/28170940.html>), accessed 23 March 2017.

Pakistani Taliban leaders reported killed in air strike, 25 September 2016 (<http://www.rferl.org/a/pakistan-taliban-leader-killed-in-afghanistan/28011458.html>), accessed 3 May 2017.

Reform Of Colonial-Era Laws Aims To Bring Pakistan's 'Black Hole' Into The Light, 2 May 2017 (<https://www.rferl.org/a/pakistan-reform-to-take-fata-out-of-legal-black-hole/28464338.html>), accessed 11 May 2017.

Six Pakistani Police Killed In Attacks Claimed By Extremist Groups, 22 May 2017 (<https://www.rferl.org/a/pakistan-6-police-killed-extremist-attacks/28501562.html>), accessed 31 May 2017.

Suicide bombing kills at least 24 at mosque in northwest Pakistan, 16 September 2016 (<http://www.rferl.org/a/pakistan-suicide-bombing-mohmand-agency/27992962.html>), accessed 5 May 2017.

Roggio, B.,

3 jihadist groups merge with Movement of the Taliban in Pakistan, FDD's Long War Journal, 6 May 2015 (<http://www.longwarjournal.org/archives/2015/05/3-jihadists-groups-merge-with-movement-of-the-taliban-in-pakistan.php>), accessed 16 March 2016.

Iraqi al Qaeda leader reportedly killed in drone strike in Pakistan, FDD's Long War Journal, 3 May 2017 (<http://www.longwarjournal.org/archives/2017/05/iraqi-al-qaeda-leader-reportedly-killed-in-drone-strike-in-pakistan.php>), accessed 22 May 2017.

Lashkar-e-Jhangvi emir killed in shootout with Pakistani police, FDD's Long War Journal, 29 July 2015 (<http://www.longwarjournal.org/archives/2015/07/lashkar-e-jhangvi-emir-killed-in-shootout-with-pakistani-police.php>), accessed 8 March 2016.

Mehsud faction rejoins the Movement of the Taliban in Pakistan, FDD's Long War Journal, 4 February 2017 (<http://www.longwarjournal.org/archives/2017/02/mehsud-faction-rejoins-the-movement-of-the-taliban-in-pakistan.php>), accessed 27 March 2017.

Pakistan: Friend or Foe in the Fight Against Terrorism?, FDD's Long War Journal, 12 July 2016 (<http://www.longwarjournal.org/archives/2016/07/pakistan-friend-or-foe-in-the-fight-against-terrorism.php>), accessed 23 March 2017.

Pakistan is ‘very cooperative and very engaged in the fight against terrorism,’ Secretary Kerry tells Congress, FDD's Long War Journal, 25 February 2016 (<http://www.longwarjournal.org/archives/2016/02/pakistan-is-very-cooperative-and-very-engaged-in-the-fight-against-terrorism-secretary-kerry-tells-congress.php>), accessed 26 May 2016.

Taliban splinter group Jamaat-ul-Ahrar forms in northwestern Pakistan, FDD's Long War Journal, 26 August 2014 (http://www.longwarjournal.org/archives/2014/08/taliban_splinter_gro.php), accessed 29 March 2016.

US drones target jihadist ‘hideouts’ in Pakistan’s tribal areas, FDD's Long War Journal, 22 February 2016 (<http://www.longwarjournal.org/archives/2016/02/us-drones-target-jihadist-hideouts-in-pakistans-tribal-areas.php>), accessed 7 March 2016.

Roggio, B., Weiss, C.,

Islamic Movement of Uzbekistan faction emerges after group’s collapse, FDD's Long War Journal, 14 June 2016 (<http://www.longwarjournal.org/archives/2016/06/islamic-movement-of-uzbekistan-faction-emerges-after-groups-collapse.php>), accessed 22 May 2017.

Pakistani Taliban faction showcases training camp, suicide attacks, FDD's Long War Journal, 2 February 2017 (<http://www.longwarjournal.org/archives/2017/02/pakistani-taliban-faction-showcases-training-camp-suicide-attacks.php>), accessed 22 May 2017.

Roggio, B., and Joscelyn, T., *Pakistani Taliban confirms senior al Qaeda commander killed in Afghanistan*, 22 March 2017 FDD's Long War Journal, (<http://www.longwarjournal.org/archives/2017/03/pakistani-taliban-confirms-senior-al-qaeda-commander-killed-in-afghanistan.php>), accessed 19 June 2017.

SATP (South Asia Terrorism Portal),

Fatalities in Pakistan Region Wise: 2011-2016, 31 December 2016 (http://www.satp.org/satporgtp/countries/pakistan/database/fatalities_regionwise.htm), accessed 11 April 2017.

Fatalities in Pakistan Region Wise: 2017, 28 May 2017 (http://www.satp.org/satporgtp/countries/pakistan/database/fatalities_regionwise.htm), accessed 31 May 2017.

Fatalities in Pakistan Region Wise: 2015, n.d. (http://www.satp.org/satporgtp/countries/pakistan/database/fatalities_regionwise2015.htm), accessed 11 April 2016.

Fatalities in Pakistan Region Wise: 2016, 31 December 2016 (http://www.satp.org/satporgtp/countries/pakistan/database/fatalities_regionwise2016.htm), accessed 11 April 2017.

Fatalities in Terrorist Violence in Pakistan 2003-2016, 3 April 2016 (<http://www.satp.org/satporgtp/countries/pakistan/database/>), accessed 11 April 2016.

Institute for Conflict Management, An Introduction, n.d. (<http://www.satp.org/satporgtp/icm/index.html>), accessed 16 April 2015.

Pakistan: Extremist Group: Sipah-e-Sabaab Pakistan, n.d. (<http://www.satp.org/satporgtp/countries/pakistan/terroristoutfits/ssp.htm>), accessed 26 May 2016.

Sipah-e-Mohammed Pakistan, Terrorist Group of Pakistan, 2015 (<http://www.satp.org/satporgtp/countries/pakistan/terroristoutfits/SMP.htm>), accessed 7 April 2015.

Siddiqua, S., *Military Inc.: Inside Pakistan's Military Economy*, Pluto Press, UK, May 2007.

Siddiqi, F., *Sectarian Violence in Balochistan*, Middle East Research Institute (MERI), 18 June 2015 (<http://www.mei.edu/content/map/sectarian-violence-balochistan-siddiqi>), accessed 21 March 2016.

SPARC (Society for the Protection of the Rights of the Child), *The State of Pakistan's Children 2016*, May 2016 (<http://www.sparcpk.org/2015/SOPC2016.html>), accessed 25 May 2017.

Stratfor, *Tackling Terrorism in Pakistan's Heartland*, 12 April 2017 (<https://www.stratfor.com/analysis/tackling-terrorism-pakistans-heartland>), accessed 28 April 2017.

TBIJ (Bureau of Investigative Journalism (The),

CIA drone strikes in Pakistan, 2004 to present, n.d. (<https://docs.google.com/spreadsheets/d/1NAfjFonMTn7fzqiqv33HIGt09wgLZDSCP-BQaux51w/edit?pref=2&pli=1#gid=694046452>), accessed 29 May 2017.

Pakistan: Reported US strikes 2017, 15 February 2017 (<https://www.thebureauinvestigates.com/drone-war/data/pakistan-covert-us-reported-actions-2017>), accessed 28 June 2017.

Telegraph (The),

Pakistani children are victims of their leaders' mistakes, 16 December 2014 (<http://www.telegraph.co.uk/news/worldnews/asia/pakistan/11296959/Peshawars-children-are-victims-of-their-leaders-mistakes.html>), accessed 8 April 2015.

Pakistan fury after India conducts military strikes on Kashmir border, 29 September 2016 (<http://www.telegraph.co.uk/news/2016/09/29/pakistan-fury-after-india-conducts-military-strikes-on-kashmir-b/>), accessed 19 June 2017.

Peace talks collapse as Taliban execute 23 Pakistani soldiers, 17 February 2014 (<http://www.telegraph.co.uk/news/worldnews/asia/pakistan/10643505/Peace-talks-collapse-as-Taliban-execute-23-Pakistani-soldiers.html>), accessed 3 April 2015.

Thomson Reuters Foundation, *Pakistan Violence*, 11 April 2013 (<http://www.trust.org/spotlight/pakistan-violence/>), accessed 4 June 2015.

Times of Islamabad (The), *KP Government launches first population policy*, 30 December 2016 (<https://timesofislamabad.com/kp-government-launches-first-population-policy/2016/12/30/>), accessed 27 June 2017.

TNS (The News on Sunday),

Reporting from North Waziristan, 22 June 2014 (<http://tns.thenews.com.pk/reporting-north-waziristan-operation-zarb-e-azb/#.WVYheoiGOUI>), accessed 30 June 2017.

Who are Punjabi Taliban?, 24 April 2016 (<http://tns.thenews.com.pk/punjabi-taliban/#.WSKb9E-1vIU>), accessed 22 May 2017.

Tribal News Network, *Repatriation of FATA IDPs remains incomplete at 2016 end*, 30 December 2016 (<http://www.radiotnn.com/repatriation-of-fata-idps-remains-incomplete-at-2016-end/>), accessed 19 May 2017.

UK Home Office, *Country of Origin Information (COI) Report; Pakistan*, 9 August 2013, available at: (http://www.ecoi.net/file_upload/1226_1376313580_report-09082013.pdf), accessed 30 March 2015.

UN CAT (United Nations Committee against Torture), *Concluding observations on the initial report of Pakistan*, 12 May 2017 (http://tbinternet.ohchr.org/_layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CAT%2fC%2fPAK%2fCO%2f1&Lang=en), accessed 25 May 2017.

UN OCHA,

Overview Pakistan [map], 25 February 2016 (<http://reliefweb.int/map/pakistan/pakistan-overview-map-25-february-2016>), accessed 7 March 2016.

Pakistan: 2016 FATA Returns Snapshot (January to December 2016), 9 January 2017 (<https://www.humanitarianresponse.info/en/node/138502>), accessed 2 May 2017.

Pakistan: Afghan Refugees and Undocumented Afghans Repatriation (07 to 13 May 2017), 17 May 2017 (<https://www.humanitarianresponse.info/en/node/146031>), accessed 26 May 2017.

Pakistan: IDP/Returnee Survey of Humanitarian Needs in KP/FATA (29 Dec. 2016), 10 January 2017 (<https://www.humanitarianresponse.info/en/node/138501>), accessed 2 May 2017.

Pakistan: FATA Return Weekly (from 14 to 20 April 2017) - Humanitarian Snapshot, 26 April 2017 (<https://www.humanitarianresponse.info/en/node/144485>), accessed 2 May 2017.

Pakistan: FATA Return Weekly (from 27 April to 4 May 2017) - Humanitarian Snapshot, 12 May 2017 (<https://www.humanitarianresponse.info/en/operations/pakistan/infographic/pakistan-fata-return-weekly-27-april-4-may-2017-humanitarian>), accessed 19 May 2017.

Pakistan: KP and FATA - Areas of Displacement, Hosting and Returns as of 28 February 2017, 7 March 2017 (<https://www.humanitarianresponse.info/en/node/141614>), accessed 5 May 2017.

UNESCO (UN Educational, Scientific and Cultural Organization), *Helping promote inclusive education in remote areas of Pakistan*, 5 April 2017 (http://www.unesco.org/new/en/media-services/single-view/news/helping_promote_inclusive_education_in_remote_areas_of_pakist/), accessed 2 May 2017.

UNHCR (United Nations High Commission for Refugees),

2015 UNHCR country operations profile - Pakistan, n.d. (<http://www.unhcr.org/pages/49e487016.html>), accessed 20 April 2015.

Tough choices for Afghan refugees returning home after years in exile, 3 February 2017 (<http://www.refworld.org/docid/589466fa4.html>), accessed 27 July 2017.

UNHCR (United Nations High Commission for Refugees), Protection Cluster, *Protection Cluster Report August 2016*, 8 August 2016 (<https://www.humanitarianresponse.info/en/node/130504>), accessed 19 May 2017.

UNICEF (United Nations Children's Fund), *Context Analysis Summary: Pakistan*, UNICEF, 21 March 2016 (<http://unicef.sectae.com/resources/context-analysis-summary-pakistan/>), accessed 8 May 2017.

USCIRF (United States Commission on International Religious Freedom), *USCIRF Annual Report 2017 - Tier 1: USCIRF-recommended Countries of Particular Concern (CPC) - Pakistan*, 26 April 2017 (<http://www.uscirf.gov/sites/default/files/2017.USCIRFAnnualReport.pdf>), accessed 20 May 2017.

USDoS (US Department of State),

Country Report on Human Rights Practices 2016 - Pakistan, 3 March 2017 (<https://www.state.gov/documents/organization/265758.pdf>), accessed 15 May 2017.

Country Reports on Terrorism 2015 - Pakistan, 2 June 2016 (<https://www.state.gov/documents/organization/258249.pdf>), accessed 19 April 2017.

State Department Terrorist Designations of Jamaat-ul-Ahrar and Mohamed Abrini, 3 August 2016 (<https://www.state.gov/j/ct/rls/other/des/266488.htm>), accessed 22 May 2017.

USIP (United States Institute for Peace),

A Counterterrorism Role for Pakistan's Police Stations, 18 August 2014 (<http://www.usip.org/sites/default/files/SR351-A-Counterterrorism-Role-for-Pakistan%20%99s-Police-Stations.pdf>), accessed 26 May 2016.

Conflict dynamics in Karachi, 19 October 2012 (<http://www.usip.org/sites/default/files/PW82-Conflict%20Dynamics%20in%20Karachi.pdf>), accessed 31 March 2015.

Mapping conflict trends in Pakistan, 7 February 2014 (<https://www.usip.org/publications/2014/02/mapping-conflict-trends-pakistan>), accessed 31 May 2017.

Pakistan: Balochistan: Caught in the Fragility Trap, 27 June 2016 (<https://www.usip.org/publications/2016/06/balochistan-caught-fragility-trap>), accessed 3 May 2017.

The Current Situation in Pakistan, 9 January 2017 (<https://www.usip.org/publications/2017/01/current-situation-pakistan>), accessed 24 April 2017.

The Islamic State in Pakistan, September 2016 (<https://www.usip.org/.../PB213-The-Islamic-State-In-Pakistan.pdf>), accessed 11 May 2017.

VOA (Voice of America),

Islamic State Takes Root, Grows Along Afghan-Pakistan Border, 1 March 2017 (<http://www.voanews.com/a/islamic-state-afghan-pakistan-border/3746402.html>), accessed 11 May 2017.

Pakistan: Cross-Border Indian Fire Kills 11 Civilians, 3 Troops, 23 November 2016 (<https://www.voanews.com/a/pakistan-india-cross-border-fire-kills-civilians-kashmir/3608217.html>), accessed 30 June 2017.

Pakistan Resumes Repatriation of Afghan Refugees, 3 April 2017 (<http://www.voanews.com/a/pakistan-resumes-repatriation-of-afghan-refugees/3795183.html>), accessed 2 May 2017.

Pakistan-Afghanistan Border Clashes Leave Many Dead, 5 May 2017 (<https://www.voanews.com/a/pakistan-closes-border-crossing-with-afghanistan/3838993.html>), accessed 30 June 2017.

Tribesmen Displaced in Pakistan's Anti-militant Operations Demand Repatriation, 13 May 2017 (<https://www.voanews.com/a/tribesmen-displaced-pakistan-anti-militant-operations-demand-repatriation/3850777.html>), accessed 19 May 2017.

Will Trump Administration Increase Drone Strikes in Pakistan?, 27 March 2017 (<http://www.voanews.com/a/trump-administration-drone-strikes-pakistan/3784089.html>), accessed 23 May 2017.

Wall Street Journal (The), *Pakistan Frets Over Potential Appeal of Islamic State*, 23 February 2016 (<http://www.wsj.com/articles/pakistan-frets-over-potential-appeal-of-islamic-state-1456277107>), accessed 16 March 2016.

Washington Post (The),

Pakistan announces a national plan to fight terrorism, says terrorists' days are numbered, 24 December 2014 (<http://www.washingtonpost.com/blogs/worldviews/wp/2014/12/24/pakistan-announces-a-national-plan-to-fight-terrorism-says-terrorists-days-are-numbered/>), accessed 16 April 2015.

Pakistan shells border with Afghanistan as tensions rise over terrorist attacks, 21 February 2017 (https://www.washingtonpost.com/world/asia_pacific/pakistan-shells-border-with-afghanistan-as-tensions-rise-over-terrorist-attacks/2017/02/20/2d0157e2-f0aa-11e6-a100-fdaaf400369a_story.html?utm_term=.57529bf03f), accessed 23 May 2017.

Prime Minister Nawaz Sharif's effort to seek peace with Pakistani Taliban off to rocky start, 19 September 2013 (http://www.washingtonpost.com/world/asia_pacific/prime-minister-nawaz-sharifs-effort-to-seek-peace-with-pakistani-taliban-off-to-rocky-start/2013/09/19/a621f69e-20a2-11e3-a358-1144dee636dd_story.html), accessed 31 March 2015.

The Latest: Pakistani PM condemns bombing in Baluchistan, 12 May 2017 (https://www.washingtonpost.com/world/asia_pacific/the-latest-pakistan-death-toll-in-baluchistan-attack-at-25/2017/05/12/3fd0780c-3705-11e7-ab03-aa29f656f13e_story.html?utm_term=.a03f202eac02), accessed 12 May 2017.

Watson Institute for International Studies, *Costs of War: War-related Death, Injury, and Displacement in Afghanistan and Pakistan 2001-2014*, 22 May 2015 (<http://watson.brown.edu/costsofwar/files/cow/imce/papers/2015/War%20Related%20Casualties%20Afghanistan%20and%20Pakistan%202001-2014%20FIN.pdf>), accessed 8 March 2016.

Weinbaum, M.G., Babbar, M., ‘The Tenacious, Toxic Haqqani Network’, in: *MEI Policy Focus 2016-23*, Middle East Institute, 7 September 2016 (<http://www.mei.edu/content/tenacious-toxic-haqqani-network>), accessed 22 May 2017.

Wire (The), *India, Pakistan and a Tale of Two Army Chiefs*, 7 January 2017 (<https://thewire.in/97846/bipin-rawat-qamar-javed-bajwa-india-pakistan/>), accessed 11 May 2017.

World Justice Project, *Rule of Law Index 2016*, 10 January 2017 (<https://worldjusticeproject.org/our-work/publications/rule-law-index-reports/wjp-rule-of-law-index%C2%AE-2016-report>), accessed 25 May 2017.

World Population, *Punjab Population 2017*, 20 November 2017 (<http://worldpopulationreview.com/territories/punjab-population/>), 4 July 2017.

World Politics Review, *FATA: The Never-Ending War on Pakistan’s Periphery*, 6 January 2015 (<http://www.worldpoliticsreview.com/articles/14789/fata-the-never-ending-war-on-pakistan-s-periphery#>), accessed 4 June 2015, subscription required.

Zahid, F., ‘IS Footprint in Pakistan: Nature of Presence, Method of Recruitment, and Future Outlook’, in: *Counter Terrorist Trends and Analyses*, Volume 9, Issue 5, May 2017 (<https://www.rsis.edu.sg/rsis-publication/icpvtr/counterterrorist-trends-and-analyses-ctta-volume-9-issue-05/#.WSKi5k-1vIU>), accessed 22 May 2017.

Fonti anonime e non pubbliche

Almeida, Cyril, journalist. Interview Islamabad 11 April 2017.

Amir Rana, Mohammed, security and political analyst and director of the Pak Institute for Peace Studies (PIPS). Interview Islamabad, 6 April 2017.

Gul, Imtiaz, Executive Director of the Center for Research and Security Studies (CRSS). Interview Islamabad, 6 April 2017.

Khan, Abdullah, managing director of the Pakistan Institute for Conflict and Security Studies. Interview Islamabad, 5 April 2017.

Kugelman, Michael, Asia Program Deputy Director and Senior Associate for South Asia at the Woodrow Wilson International Center for Scholars (United States). Interview Islamabad, 5 April 2017.

Mehsud, Saifullah, President of the FATA Research Centre (FRC). Interview Islamabad, 5 April 2017.

Allegato 2: Termini di riferimento

Il periodo di relazione per incidenti ed eventi che illustrano le tendenze generali del conflitto va dal 1° aprile 2016 al 31 maggio 2017. La relazione deve contenere informazioni sui seguenti argomenti:

Descrizione generale della situazione della sicurezza

- Contesto del conflitto

Panoramica dei recenti conflitti

- Attori/Parti del conflitto
- Tendenze recenti nel campo della sicurezza e scontri armati
- Impatto della violenza

Popolazione civile: vittime, sfollati interni, rifugiati

Indicare la capacità di garantire l'ordine pubblico: forze di sicurezza, giustizia, detenzione

Panoramica geografica della situazione della sicurezza

Descrizione regionale della situazione della sicurezza

- Punjab
- Khyber Pakhtunkhwa
- Islamabad
- Aree tribali ad amministrazione federale
- Belucistan
- Sindh
- Azad Kashmir

Per ciascuna regione, deve essere inserita una breve descrizione della regione (terreno, aree urbane, popolazione), seguita da informazioni su:

Descrizione generale della regione

Contesto dell'insicurezza nella regione: attori, tipo di violenza

Recenti tendenze in fatto di sicurezza (specificamente per il 2016 e il primo trimestre del 2017) secondo le quattro fonti principali (numero di eventi, esempio del tipo di violenza, effetti della violenza)

Sfollamenti/ritorno

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblicazioni gratuite:

- una sola copia:
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche:
presso le rappresentanze dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/represent_it.htm);
presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi (http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm);
contattando uno dei centri Europe Direct (http://europa.eu/europedirect/index_it.htm)
chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (*).

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite
(con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

BZ-04-17-693-IT-C



Ufficio delle pubblicazioni

ISBN 978-92-9494-646-1